

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un sottosegretario dc
implicato nelle indagini
sul caso San Remo-GEPI

A pag. 4

Domani una pagina
sull'« 8 marzo » dedicata
alle lotte delle donne

Per lo scandalo delle licenze ai supermarket

Arrestato il presidente della Standa

Gino Sferza, dirigente della Montedison, accusato di concorso in corruzione - Chiesta dal magistrato l'autorizzazione a procedere per il socialdemocratico Ippolito, già presidente della Camera di Commercio di Roma

Nostro servizio

SPOLETO. 5

Gino Sferza, presidente della Standa, uno dei « big » più in vista della Montedison, è da oggi rinchiuso in una cella di isolamento del carcere giudiziario di Perugia. Sul suo capo pende l'accusa di concorso in corruzione attiva e continuata. Il mandato di cattura, emesso quattro giorni fa dal sostituto procuratore della Repubblica di Spoleto, Fiasconaro che sta portando avanti l'inchiesta sulla bustarelle distribuite dalla Standa per il rilascio di licenze a supermarket, è scattato oggi quando lo stesso Sferza si è presentato spontaneamente al magistrato. L'arresto del presidente della Standa non è che la notizia più clamorosa data oggi dal Procuratore capo di Spoleto, dottor Vincenzo Clerico, nel corso di una conferenza stampa sugli sviluppi dell'inchiesta che sta portando avanti Fiasconaro. Altre notizie, forse meno sensazionali, ma altrettanto gravi che confermano l'esistenza di una vera e propria organizzazione messa su piedi dalla Standa per corrompere funzionari e uomini politici, sono state fornite dal dott. Clerico.

Chimici pubblici: prima intesa per gli investimenti e l'ambiente

Una prima positiva intesa è stata raggiunta ieri per il rinnovo del contratto dei chimici delle aziende pubbliche (rappresentate dall'ASAP) sulle questioni degli investimenti e dell'ambiente di lavoro. In particolare sul testo definito per gli investimenti la Federazione unitaria lavoratori chimici ha affermato che esso « realizza, con contenuti decisamente innovativi, la comunicazione preventiva, il momento del confronto ai livelli di fabbrica, di gruppo territoriale e nazionale sui programmi di investimenti per nuovi impianti, per la trasformazione e il risanamento di quelli esistenti, per la relativa progettazione e per la ricerca ». Inoltre una soluzione positiva è stata raggiunta anche per quanto riguarda l'ambiente di lavoro. Alla « stretta » conclusiva si è giunti anche per il lavoro a domicilio, appalti, decentramento produttivo.

A PAG. 6

gi. pa.
(Segue in ultima pagina)

Una imponente folla commossa ha seguito i feretri

IN MIGLIAIA AI FUNERALI DEGLI UCCISI IN SPAGNA

Severa condanna del massacro (avvenuto in chiesa) nel discorso del sacerdote che ha celebrato la messa - Scioperi di protesta - Preoccupati commenti della stampa che riconosce la necessità di accogliere le rivendicazioni dei lavoratori

VITORIA (Spagna). 5

In un'atmosfera di estrema commozione e tensione, trentamila persone hanno seguito stamane a Vittoria i funerali dei tre operai caduti sotto il fuoco della polizia nel corso di due giorni fa. Le bare sono state portate a spalla per le vie della città in una massiccia dimostrazione di sfida contro il governo. Non si sono verificati incidenti, ma l'aria pesante che si respira ormai da tre giorni nella capitale delle regioni basche è stata sottolineata dallo sciopero compatto dell'intera forza di lavoro della provincia di Alava, di cui Vittoria è il capoluogo, sciopero a cui per solidarietà si sono associati 40.000 lavoratori nelle altre tre province basche.

OGGI

il rischio

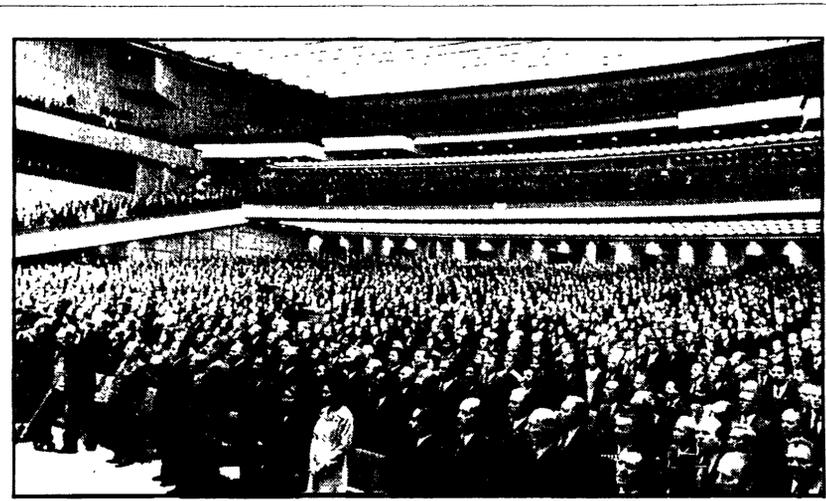
IN REALTÀ lo sapevamo, ma avevamo sempre avuto il torto (che ora ci sembra imperdonabile, dopo ciò che ne abbiamo visto) di non averci accorti che la nostra indagine sulla notizia che recavano ieri tutti i giornali con titoli pressoché identici. Prendiamone tre, per fare un esempio. « L'Umanità: « E' diventato reato - esportare capitali ». « Il Giornale: « Adesso può finire in prigione - chi "porta" capitali all'estero ». « Il Corriere della Sera: « Da oggi andrà in carcere - chi contrabbanda valuta ». E così intitolando.

Speriamo che i lettori i quali più ci stanno a cuore, i lavoratori, gli insegnanti, gli impiegati, la piccola gente, si rendano conto di quanto è avvenuto l'altro ieri sera al Consiglio dei ministri: dopo quindici anni - e più che noi signori trafugano capitali all'estero, raggiungendo una somma che, a quanto pare, tocca ormai i cinquantamila miliardi, i nostri governanti si sono decisi ad attribuire a questa pratica il carattere di reato penale, mentre prima, fino a due giorni fa, era soltanto un illecito amministrativo, vale a dire, praticamente, una semplice infrazione dei regolamenti, una co-setta, tutto sommato, che si poteva anche lasciar correre, come è infatti sempre avvenuto. Voi le ricordate, compagni, le pre-

L'affare Crociani rende più urgenti le richieste del PCI

Controllo, competenza, moralità nelle nomine negli enti pubblici

Conferenza stampa dei compagni D'Alema, Colajanni, Tuccari - Il vertice IRI deve trarre le conseguenze della nomina dell'ex presidente della Finmeccanica - Andare subito in Parlamento al varo di provvedimenti di riforma



Breznev è stato rieletto segretario del PCUS

Con l'elezione del nuovo Comitato centrale e una breve cerimonia, durante la quale Breznev ha ringraziato gli ospiti stranieri e sintetizzato il senso del dibattito, si sono conclusi i lavori del XXV Congresso dei comunisti sovietici. Breznev è stato riconfermato primo segretario. Fra i principali vertici, l'adesione del ministro dell'Agricoltura Polianski dall'Ufficio politico. Nella foto: i delegati cantano l'Internazionale

IN ULTIMA

Il Congresso sarà concluso domani da De Martino

Nel PSI confronto di posizioni intorno alla nuova fase politica

Il dibattito sulla « questione comunista » e sui rapporti con la DC - Comune riaffermazione della caduta di ogni preclusione a sinistra - I numerosi interventi di ieri - Il saluto della Democrazia cristiana recato da Giovanni Galloni

Indicazioni « flessibili »

Soltanto nella tarda mattinata di domani De Martino concluderà i lavori del Congresso socialista, traendo le fila di cinque giorni di dibattito. Un primo sommario bilancio è comunque possibile, anche se esso è reso non del tutto agevole dall'ampiezza e varietà dell'arco delle posizioni che sono state espresse alla tribuna. Stavolta non vi sono mozioni contrapposte, e ognuno deve definire la propria collocazione in relazione al testo - del resto in parecchi punti problematico - della relazione introduttiva. La tematica è restata il primo elemento di rettilineità riguarda naturalmente la svolta politica. Nell'ultima giornata di giochi si è stata la volta di alcuni esponenti della nuova generazione, e di numerosi altri dirigenti. Al quadro delle posizioni che si sta delineando viene confermata la caratteristica - d'altra parte dichiarata esplicitamente - della « flessibilità socialista ».

Dinnanzi al problema della transizione verso una nuova fase politica, il PSI non indica una formula di governo, una soluzione rigidamente prefissata ed esclusiva. Anzi, nessun esponente socialista lo fa. Tutti, semmai, preferiscono definire le rispettive proposte di massima, negando validità a soluzioni che tengono giudicate arretrate o non realistiche.

Le esigenze dei cosiddetti tempi intermedi sono state affrontate, quindi, sotto di diverse angolature. Mancini accetta posto l'accento sul ruolo del PSI in un nuovo schieramento riformatore. Mancini ha prospettato l'ipotesi di una soluzione rigida, ma non rigida, che si fondi sulla partecipazione o sull'appoggio di tutte le forze della sinistra (e il DC-PSI potrebbe essere preso in considerazione solo se si inserisce in questa cornice, e a queste condizioni, il centro-sinistra). Ricordato l'elasticità dell'impostazione demartiniana; e Marzotti, infine, ha mostrato di voler calare la mano soprattutto sull'urgenza di una iniziativa socialista nell'attuale momento.

In sostanza, le forme della

svolta politica possono essere diverse. I contenuti sono però determinati dai problemi che la crisi propone, e dall'esigenza che venga affrontata nei suoi veri termini la « questione comunista ».

Nel pomeriggio di ieri nel dibattito socialista si è inserita anche una voce democristiana: Giovanni Galloni, recando il saluto della DC, ha contestato il giudizio del PSI sull'assurimento dell'epoca del centro-sinistra e sulla necessità di una svolta. Ha detto anche che un nuovo rapporto DC-PSI fuori dai vecchi schemi presuppone che si affronti il problema del rapporto con il PCI. Siamo ancora, come si vede, a una prova d'atto - che del resto è stata accolta positivamente dai dirigenti socialisti - alla constatazione realistica, cioè, che i tempi sono cambiati. E' da qui che si deve partire per iniziare e per condurre alle sue logiche conseguenze il discorso sulla nuova fase politica. Ciò riguarda il congresso socialista ed anche quello - ormai prossimo - della Democrazia cristiana.

Candiano Falaschi

Per scongiurare la paralisi della Regione Lazio

La giunta regionale del Lazio, presieduta dal compagno Campidoglio, punta sulla conciliazione e sui compromessi frontali, e tenta di giocare la carta scardata dell'anticomunismo.

« Ma non Sansone con tutti i fulisti », sembra essere la divisa degli ambienti più conservatori della DC, appena uscita da un congresso regionale tra i più deludenti. Ma proprio in questa prova di irresponsabilità si esprime il nodo certo di una crisi così complessa, a taluni persino incomprensibile. E' il nodo del rapporto col PCI, con un partito che agli occhi delle masse popolari e di ceti sociali sempre più ampi si presenta come forza reale di governo nella Regione e nella capitale del paese. E' il nodo,

posto al centro anche della relazione del compagno De Martino al congresso nazionale del PSI, di come si possa costruire una nuova fase politica, una volta chiusa l'esperienza del centro-sinistra.

A chi si domanda come mai non vi sia nel Lazio una giunta di sinistra, occorre precisare che, prendendo il meccanismo dello Statuto la maggioranza assoluta dei voti sul documento politico-programmatico è disposta la sinistra solo della maggioranza relativa, è indispensabile per tale soluzione quanto meno l'astensione del PRI e del PSDI. Ciò non attenua il contrario rende ancora più acuto il problema del rapporto col PCI, anche se prendendo atto fino in fondo cosa

Paolo Pigna
(Segue in ultima pagina)

La lira e le misure valutarie

MISURE pecuniarie e tentative nei confronti degli esportatori illegali di capitale e misure dirette ad accelerare la riscossione delle imposte dirette: questi i due provvedimenti che il consiglio dei ministri ha varato l'altra sera. Quale sarà l'efficacia reale di queste disposizioni, che sono state adottate non contestualmente, ma dopo la riapertura del mercato ufficiale dei cambi?

La dimensione del fenomeno dell'esportazione di capitali è diventata in Italia in questi ultimi decenni impressionante. Accanto a tecniche artigianali (su questo giornale abbiamo elencato almeno dodici modi per trafugare danaro all'estero) si sono introdotte tecniche sempre più raffinate: dalla sovrapproduzione di merce importata, alla creazione all'estero di società di comodo, ai depositi in banche estere. La complessità del sistema bancario con queste operazioni è stata anzi pressoché totale. Abbiamo avuto una emorragia di risorse finanziarie, per un ammontare ancor più rilevante di quanto non sia il debito complessivo di comuni e province; ma mentre queste ultime hanno sempre fatto levare alte grida, la prima è stata sempre fatta passare sotto silenzio.

Guasti gravissimi si sono poi verificati durante i giorni che hanno preceduto e seguito la chiara dichiarazione ufficiale dei cambi. La possibilità di trasferire all'estero o di mantenere all'estero moneta italiana è stata una delle componenti non secondarie delle pressioni speculative che hanno portato la lira italiana ai bassissimi livelli attuali. Urgevano misure, sono state sollecitate, e, pur se con ritardo, finalmente il governo si è mosso.

Si tratta però solo di un tassello del mosaico di iniziative che devono servire a determinare una reale politica di sostegno della lira e di ripresa della economia. Ancora ieri, sulla stampa, si è insistito sul « dissidio » che si sarebbe determinato fra il Tesoro e la Banca d'Italia circa i modi con i quali intervenire a sostegno della lira: il primo favorevole a una difesa rigida, in nome di quella « stabilità monetaria » che per Colombo è stata una sorta di « ideologia » che lo ha portato a ritenere che i problemi del paese si potessero risolvere con la stretta creditizia e con i prestiti esteri, mentre la spesa pubblica si andava gonfiando in maniera improduttiva e parassitaria; il secondo, il governatore Baffi interessato a lasciar svolgere all'andamento della lira un ruolo di « spia » del reale stato della nostra economia.

Si è detto - giustamente - che non si tratta di differenze tecniche ma di due modi politici di gestire la crisi economica. Per parte nostra siamo convinti - e non da ora certamente - che la politica monetaria, le misure a difesa della lira non possono essere un obiettivo fine a se stesso. In quanto la difesa della lira può - deve - vedersi come un passaggio, certamente indispensabile e obbligato, per una prospettiva di ripresa produttiva. Resta, questa, oggi la questione reale, di fronte al governo, alle forze politiche, alle forze sociali. La domanda vera è questa: quali sono le misure per avviare, appunto, questa ripresa? Anche altri provvedimenti presi dal governo - come quelli fiscali - devono essere valutati sulla base della risposta da dare a quella domanda.

Il quotidiano della DC commenta le discussioni del consiglio dei ministri, ha parlato ieri di « tempi di rigore », di « sacrifici inevitabili »; ma i sacrifici se possono essere inevitabili, non devono essere inutili, meno che mai in una fase così difficile come quella che vivono le masse popolari italiane. E allora si deve definire, al più presto, in Parlamento in che modo, produttivo, si intende utilizzare i nuovi fondi che affluiranno nelle casse statali grazie all'anticipo della riscossione fiscale deciso l'altra sera dal governo. Diciamo che le misure varate dal governo costituiscono un piccolo passo sulla strada sulla quale incamminarsi per correggere i più gravi guasti operati finora.

Enzo Roggi
(Segue in ultima pagina)

Esaminata la situazione economica

Incontro tra Pci e la delegazione della piccola industria

I rappresentanti della Confapi ricevuti dal compagno Berlinguer - Ravvisata l'urgenza che il governo presenti in Parlamento le proposte per la riconversione - Alcune precise richieste per consentire l'espansione del settore

Si è svolto ieri presso la Direzione del Pci un incontro con la CONFAPI - Confederazione italiana della piccola e media industria. La delegazione della CONFAPI, che è stata ricevuta da Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci, era guidata dal presidente Fabio Frangilli e dal segretario nazionale Carlo Bagnoli. Per il Pci erano presenti Luciano Barca, Rodolfo Mechini, Napoleone Colajanni, Federico Brini, Gianni Gladresco, Ismael Piva.

investimenti secondo le direttive per la ristrutturazione industriale; 2) varare i provvedimenti per favorire la formazione di consorzi per l'acquisto di materie prime, per i servizi e per l'esportazione; 3) pervenire a una definizione giuridica della piccola e media industria, condizione essenziale di efficienza produttiva e di moralizzazione degli interventi predispolti dallo Stato; 4) far partecipare effettivamente le piccole e medie industrie, senza discriminare tra le loro organizzazioni, alle scelte di politica economica sia tramite le consultazioni con gli organi di governo, sia con l'accesso all'informazione televisiva.

Non tutela ma nuovi rapporti democratici

Le gravi difficoltà che investono la piccola e media industria (allo è il numero delle aziende che chiudono senza che la notizia vada alla zona del loro insediamento) non sembrano trovare l'attenzione del governo. Per un settore, che assieme a quello delle imprese artigiane offre i due terzi della occupazione, non giunge dal nuovo governo alcun segno che indichi la volontà di passare alle cose concrete.

Questa linea di azione è stata accennata da noi poche associazioni di categoria nel corso della riunione di politici indirizzi di politica economica per superare la crisi, e con il netto rifiuto del rifiutamento della giunta delle agevolazioni (uno dei terreni su cui la Dc ha costruito il proprio sistema di corruzione).

Invalidato il congresso del PSDI di Roma?

Il congresso provinciale del PSDI romano, aperto ieri nel teatro della Fiera di Roma, è irregolare e deve essere annullato: lo hanno chiesto formalmente ieri, in apertura dell'assemblea, tutte le correnti socialdemocratiche di opposizione al gruppo dirigente della Federazione, che hanno affermato che il numero degli iscritti sarebbe stato gonfiato.

Stamane il Congresso dc

«Credo che riusciremo a parlare di politica», dice il presidente della Giunta regionale, Nicola Mancino, leader della corrente di «base» in Campania, a proposito del congresso regionale della Dc che si apre domani mattina a Napoli. Mancino è convinto che si avrà un dibattito diverso da quelli precedenti, più alla tribuna che nel corridoio, che dovrà alla fine ve-

Il ministro ha convocato la commissione della Camera

Più debole in Campania la posizione di Gava

«Credo che riusciremo a parlare di politica» dice il presidente della Giunta regionale Nicola Mancino

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 5 «Credo che riusciremo a parlare di politica», dice il presidente della Giunta regionale, Nicola Mancino, leader della corrente di «base» in Campania, a proposito del congresso regionale della Dc che si apre domani mattina a Napoli. Mancino è convinto che si avrà un dibattito diverso da quelli precedenti, più alla tribuna che nel corridoio, che dovrà alla fine ve-

Il ministro ha convocato la commissione della Camera

Il prezzo della benzina all'esame del Parlamento

Il CIP non si è neppure riunito - La complessa questione delle transazioni per il petrolio - Il mercato del greggio ancora largamente nelle mani delle grandi compagnie - Mulamenti nella politica dei paesi produttori

Invalidato il congresso del PSDI di Roma?

Il congresso provinciale del PSDI romano, aperto ieri nel teatro della Fiera di Roma, è irregolare e deve essere annullato: lo hanno chiesto formalmente ieri, in apertura dell'assemblea, tutte le correnti socialdemocratiche di opposizione al gruppo dirigente della Federazione, che hanno affermato che il numero degli iscritti sarebbe stato gonfiato.

Il Comitato Interministeriale

Il Comitato Interministeriale dei prezzi, che doveva decidere ieri i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi, non si è neppure riunito. Il ministro dell'Industria, Leonardo De Crescenzo, ha preferito convocare la commissione Industria della Camera per martedì prossimo allo scopo di esaminare l'intero problema ed eventualmente formulare indirizzi di merito da sottoporre, quindi, allo stesso CIP che rimane, pur sempre, l'organismo competente per assumere decisioni.

Per il bicentenario della Costituzione americana

Il sindaco di Firenze invitato a Filadelfia

FIRENZE. 5. È pervenuto al sindaco di Firenze, compagno Elio Gabbugiani, l'invito a recarsi negli Stati Uniti a Filadelfia, per partecipare alle celebrazioni previste per il bicentenario della Costituzione americana. L'invito è stato rivolto, tramite il Consolato Generale d'Italia a Filadelfia, dal presidente del Comitato delle celebrazioni Frank A. Morsano de' Medici. L'occasione è prevista una «Quindicina Italiana» con un incontro fra la città «sorella» Filadelfia, Firenze, Tel Aviv.

Publiccato il decreto: ora occorre la volontà di esercitare i controlli

Da uno a sei anni di reclusione per le esportazioni di capitali

La prima settimana di interventi ufficiali della Banca d'Italia si è chiusa con l'ulteriore svalutazione della lira

Il mercato valutario ha chiuso la settimana della ripresa degli interventi ufficiali del cambio di lire per il dollaro USA. La perdita riportata alla riapertura di lunedì è di 30 lire per dollaro. Perdite la lira ha subito anche con il marco tedesco, e il franco svizzero, passati da 300 a 307-308 lire, e con le altre valute. La pressione nei confronti della moneta italiana è sviluppata lungo l'intera settimana ed è proseguita nella giornata di ieri col dollaro, mentre si attenuava nei confronti delle altre monete (ieri la sterlina ha subito perdite notevoli nel cambio col dollaro - pare in conseguenza dell'acquisto anticipato di dollari - scendendo per la prima volta al disotto dei due dollari per sterlina).

La scomparsa di monsignor Bartoletti

La scomparsa di monsignor Bartoletti

È morto ieri a Roma all'età di 60 anni monsignor Enrico Bartoletti. Era nato il 7 ottobre 1916 a San Donato Calenzano. Già arcivescovo di Lucca, monsignor Bartoletti era stato nominato da Paolo VI nel 1972 segretario generale della conferenza episcopale italiana. Ricominciò a lavorare il 4 settembre scorso, monsignor Bartoletti è scomparso proprio nel momento più intenso del suo lavoro: a preparare il convegno nazionale della CEI su «Evangelizzazione e promozione umana».

Dal consiglio di amministrazione

Il 22 e 23 marzo assemblee della SIPRA e dell'ERI

Convocate le assemblee della SIPRA e dell'ERI per «ufficializzare» la designazione dei dirigenti - Alle nomine si sono opposti PCI, PSI e PRI

La RAI-TV in giudizio contro le radio private

La RAI costituirà in giudizio in tutti i procedimenti relativi alle radio private che recano disturbo alle sue trasmissioni. L'autorizzazione, constatata data dal consiglio di amministrazione ed è la prima presa di posizione dell'ente radiotelevisivo concessio-

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Tutto basato sull'autotassazione l'aumento delle entrate fiscali

Fra sovrapposte e interessi chi non pagherà al momento della dichiarazione sarà gravato del 20-30% in più a seconda di quando avverrà l'iscrizione a ruolo

Manifestazioni di partito

OGGI: Piacenza: Malaguzzi; Perugia: Macaluso; Taranto: Barica; Catanzaro: De Pasquale; Enna: La Torre. Il fronte svizzero ed i suoi effetti sono legati ad altri elementi, quali la revisione dei montanti compensativi valutari, la prima volta in via di attuazione, e alla revisione annuale dei prezzi e regolamenti d'interventi comunitari.

Dopo le dichiarazioni del sen. Peritore

Dibattito in Sicilia nelle file del PSDI

PALERMO. 5. Maresca nel PSDI siciliano dopo le dichiarazioni del segretario del gruppo di Palermo, Madama. Peritore, in favore di un governo dell'autonomia in Sicilia e dopo la violenta scomunica stilata dalla segreteria regionale nei confronti dell'esponente agrigeno.

Le assemblee straordinarie delle società «consociate» SIPRA e ERI si svolgeranno rispettivamente il 22 ed il 23 marzo per «ufficializzare» la designazione degli amministratori unici.

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Le misure fiscali di questi giorni sono tutte dirette a prelevare più facilmente da chi già paga le tasse aumentate, o facendo qualche cosa di più. Un'amministrazione fiscale efficiente deve essere in grado di fare il ruolo in tempo, altrimenti scade la sua efficacia a spese del contribuente; come avviene negandogli una giusta razione. Si ha così l'assurdo che chi deve pagare il «condono fiscale» sui redditi di molti anni addietro viene favorito, con dilazioni e razzie, rispetto ai contribuenti «in pari» con il fisco.

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Tutto basato sull'autotassazione l'aumento delle entrate fiscali

Fra sovrapposte e interessi chi non pagherà al momento della dichiarazione sarà gravato del 20-30% in più a seconda di quando avverrà l'iscrizione a ruolo

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Manifestazioni di partito

OGGI: Piacenza: Malaguzzi; Perugia: Macaluso; Taranto: Barica; Catanzaro: De Pasquale; Enna: La Torre. Il fronte svizzero ed i suoi effetti sono legati ad altri elementi, quali la revisione dei montanti compensativi valutari, la prima volta in via di attuazione, e alla revisione annuale dei prezzi e regolamenti d'interventi comunitari.

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Congressi di sezione e conferenze cittadine

OGGI: Varazze: Poggiani; Rubiera: Soliani; Trivis: Pontedera; Andriani: Terni; Nardi; Aquila; Cipro: Crotone; Freguzzoli. DOMANI: Trivis: Soliani; Ciano; Patella-Pollicoro (Cassano); Padelloni; Tortorici (Messina); Frapolite.

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Tutto basato sull'autotassazione l'aumento delle entrate fiscali

Fra sovrapposte e interessi chi non pagherà al momento della dichiarazione sarà gravato del 20-30% in più a seconda di quando avverrà l'iscrizione a ruolo

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Manifestazioni di partito

OGGI: Piacenza: Malaguzzi; Perugia: Macaluso; Taranto: Barica; Catanzaro: De Pasquale; Enna: La Torre. Il fronte svizzero ed i suoi effetti sono legati ad altri elementi, quali la revisione dei montanti compensativi valutari, la prima volta in via di attuazione, e alla revisione annuale dei prezzi e regolamenti d'interventi comunitari.

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Congressi di sezione e conferenze cittadine

OGGI: Varazze: Poggiani; Rubiera: Soliani; Trivis: Pontedera; Andriani: Terni; Nardi; Aquila; Cipro: Crotone; Freguzzoli. DOMANI: Trivis: Soliani; Ciano; Patella-Pollicoro (Cassano); Padelloni; Tortorici (Messina); Frapolite.

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Tutto basato sull'autotassazione l'aumento delle entrate fiscali

Fra sovrapposte e interessi chi non pagherà al momento della dichiarazione sarà gravato del 20-30% in più a seconda di quando avverrà l'iscrizione a ruolo

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Manifestazioni di partito

OGGI: Piacenza: Malaguzzi; Perugia: Macaluso; Taranto: Barica; Catanzaro: De Pasquale; Enna: La Torre. Il fronte svizzero ed i suoi effetti sono legati ad altri elementi, quali la revisione dei montanti compensativi valutari, la prima volta in via di attuazione, e alla revisione annuale dei prezzi e regolamenti d'interventi comunitari.

Le misure del governo continuano a ignorare le evasioni

Congressi di sezione e conferenze cittadine

OGGI: Varazze: Poggiani; Rubiera: Soliani; Trivis: Pontedera; Andriani: Terni; Nardi; Aquila; Cipro: Crotone; Freguzzoli. DOMANI: Trivis: Soliani; Ciano; Patella-Pollicoro (Cassano); Padelloni; Tortorici (Messina); Frapolite.

Sirio Sebastianelli

Dopo l'intesa con le aziende pubbliche sugli investimenti

Proseguono a ritmo serrato le trattative per i chimici

I programmi saranno portati a conoscenza delle organizzazioni sindacali - Previsti confronti e verifiche a livello nazionale, territoriale e di fabbrica - Positivo incontro per gli stali - Scioperi a Milano, Torino, Firenze, Cremona, Brindisi - Il Veneto verso una giornata di lotta

Sono proseguite ieri le trattative con l'ASAP per il contratto dei chimici delle aziende pubbliche. In serata è stata raggiunta un'intesa sugli investimenti. Un'intesa è stata raggiunta anche per quanto riguarda l'ambiente di lavoro. Le trattative proseguono oggi. Per quanto riguarda gli investimenti diamo di seguito il testo dell'intesa.

Le aziende si impegnano a portare a preventiva conoscenza dei sindacati dei lavoratori, ai livelli azionari, territoriali, di gruppo e di fabbrica, i programmi di investimenti per nuovi impianti per la trasformazione e la bonifica di quelli esistenti, la relativa progettazione e per la ricerca, cioè al fine di mettere in grado le organizzazioni sindacali:

1) di disporre di una puntuale conoscenza e di esprimere in sede di esame congiunto la loro autonomia e preventiva valutazione in ordine a) alla occupazione anche nei suoi contenuti tecnologici, b) alla organizzazione del lavoro; c) al coordinamento dei processi di investimento, qualificazione e indirizzi produttivi, con le esigenze di sviluppo dell'economia e della società italiana, quali avvertite e prospettate dalle organizzazioni sindacali medesime;

2) di formulare i termini e le condizioni del loro eventuale impegno che si propongono nel suo complesso e ai suoi aspetti relativi alla localizzazione degli impianti e alle condizioni ambientali ed ecologiche;

In ordine alla attuazione dei programmi di cui sopra le parti procederanno a confronti e verifiche a livello nazionale, territoriale, di gruppo, di fabbrica che saranno identificati in rapporto alla qualità dei problemi in esame.

STATALI - In vista dell'incontro del 12 marzo fra il ministro Morino e Lama, Cgil e Uil si sono riuniti a Palazzo Vidoni una riunione fra lo stesso ministro e i dirigenti delle Federazioni sindacali.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i problemi della "qualità funzionale" (il punto di vista di chi si incontra la piattaforma contrattuale del sindacato) e la applicazione dell'accordo del 20 gennaio, con un aumento di 20 mila lire a decorrere dal 1. luglio del '75) per questa ultima questione si è convenuto avere una definizione legislativa entro venti giorni.

Il segretario generale della Cgil, stato, De Angelis, commentando l'incontro col ministro ha affermato che «a breve termine l'accordo sostanzialmente raggiunto sui punti di fondo, viene superato da una successiva volontà politica di liquidare il problema della riforma con l'apporto di un contributo sull'aumento di 20 mila lire, rimandando a tempo indefinito la questione degli straordinari, con un'ulteriore definizione complessiva dei problemi della pubblica amministrazione».

TORINO - Circa duecento chimici metalmeccanici hanno effettuato, tra giovedì e ieri, massicci scioperi articolati per il contratto, dando vita a diverse manifestazioni sindacali pubbliche. Tra le decine e decine di fabbriche dove la partecipazione alle fermate è stata pressoché totale, vi sono i maggiori stabilimenti della Fiat, dell'Olivetti, dell'Indesit, Aeritalia, Honeywell, Pinfarina, ecc.

Cinquecento lavoratori sono usciti ieri in corteo dalla Fiat Mirafiori ed hanno sfilato in un corteo di fronte alla sede della Cgil di Torino, dove hanno manifestato contro il rincaro dei prezzi.

VENEZIA - Mercoledì prossimo, 10 marzo, i lavoratori di tutti i settori - dall'industria al pubblico impiego - si trasferranno alla scuola scenderanno in sciopero per due ore, dalle 10 alle 12. Nei luoghi di lavoro si svolgeranno assemblee.

È la prima scadenza «esterna» della vertenza che le Federazioni sindacali regionali hanno varato da alcune settimane nei confronti della pubblica e privata operante nel Veneto, del governo e del mondo produttivo della zona regionale DC-PRI. Tema centrale della giornata di lotta è quello della efficienza amministrativa, sia perché il ministero del Lavoro scoraggi l'apertura in massa di ricorsi alla scadenza del 12 marzo, sia perché di altri organismi.

Mezzi automatici - Per semplificare il lavoro, è stato deciso che il trattamento di richieste di massi (pre-pensionamento, assegni familiari, disoccupazione agricola, controllo posizione assicurativa ecc.) avviene utilizzando reciprocamente i sistemi informativi automatici.

Comunicazione diagnosi - L'Inps accetta di inviare al domicilio dei lavoratori interessati la diagnosi emessa dalle visite per invalidità (salvo cautele di legge). Ciò consente agli interessati e ai patronati di fare il ricorso con giusta motivazione in caso di reiezione della domanda di pensione.

Visite collegiali - Averranno soltanto su esplicita richiesta del patronato, al momento del ricorso.

Incontri periodici - Sia a livello centrale che provinciale, apposite commissioni miste INPS-Patronati discuteranno le questioni generali, cercando di ridurre al massimo i ricorsi e le cause. Se queste intese funzioneranno, il numero dei ricorsi che finiscono in tribunale diminuirà. Verrà ridotto fortemente il lavoro degli uffici dell'INPS, gli operai, ed anche quello degli uffici giudiziari che stanno già sommersi da un gran numero di cause, aumentate dopo la semplificazione del processo per questioni di lavoro. Sarà necessario che anche gli altri patronati sindacali e strumentali, i lavoratori, per «fare concorrenza» ai patronati confederali, il cui lavoro è chiaramente in direzione opposta. Il presidente dell'INCA, Doro Francisconi, ci ha dichiarato in proposito che «l'intesa raggiunta tra Cgil e INPS, sulla riforma della liquidazione delle prestazioni previdenziali, è un fatto prevedibile e previsto dai sindacati e dalle forze popolari, ma contro il quale non è stato predisposto l'unico aspetto della politica dell'immobilità dell'Inps».

Le responsabilità maggiori sono della Montedison che continua a non rispettare gli accordi di lavoro per 45 miliardi di lire per produrre etilene in termini di occupazione significativi (3.000 posti di lavoro) e per produrre etilene in termini di occupazione significativi (3.000 posti di lavoro) e per produrre etilene in termini di occupazione significativi (3.000 posti di lavoro).

Un proposito di investimento di 1.500 miliardi di lire, di cui 1.000 miliardi di lire, sono stati stanziati «ma senza spesa» sono quelli per lo sviluppo della ricerca e sviluppo UNICEM (100 miliardi); per l'industria della zona industriale (80 miliardi); per le case popolari (17 miliardi).

Senza soldi che andrebbero spesi subito. Qui a Siracusa non si sono solo i cinquemila fra metalmeccanici ed edili licenziati, ma vi è una realtà fatta di 13.000 disoccupati ufficiali, di 3.000 giovani che presentano difficoltà nel processo produttivo, di migliaia di giovani diplomati e laureati in cerca di prima occupazione; ce ne sono altri 100.000 disoccupati, ma in quanto a questi si sono svolti in queste settimane hanno un'attività «parata»: la Regione ha approvato un piano di sviluppo per il 1976, ma il sostegno finanziario agli operai e agli impiegati delle ditte appaltatrici dell'ISAB in lista d'attesa» per essere licenziati, in modo da creare un «ponte» di sei mesi allo scadere dei quali queste migliaia di lavoratori dovrebbero essere impiegati nelle nuove iniziative industriali frutto dell'attuazione degli impianti di cui parlavamo prima.

La questione, quindi - dice Nuccio Schinà, segretario della Federazione dei PCI di Siracusa - perché la Montedison accelera i tempi per la costruzione dell'impianto di etilene?

Un altro aspetto di questa vicenda è che, se i mesi (ammesso che la Montedison mantenga i suoi impegni) e ancora il compagno Schinà a rispondere è il modo che i problemi posti dai licenziamenti dall'appalto ISAB sono soltanto il punto di partenza di un movimento complessivo che ormai investe tutto il territorio, le forze politiche, gli Enti locali, la stessa Regione e che si batte per l'occupazione, per gli investimenti, per un nuovo tipo di sviluppo economico per un nuovo ruolo delle Partecipazioni Statali, insomma per cambiare il volto di Siracusa e di «sue zone interne».

Giuseppe Tacconi / **Giuseppe F. Menella**

La borsa

Si sgonfiano le manovre su CIGA e Immobiliare

Il movimento rialzista ha perduto altri colpi anche nel corso di questa settimana. Lo indice generale delle quotazioni azionarie ha segnato rotondi quasi ogni giorno, a cominciare da lunedì dove è avvenuta una flessione assai marcata, per l'affluire sul mercato di venditori in cerca di realizza, e come inevitabile ripercussioni della stretta creditizia. L'aumento dell'interesse bancario - deciso la scorsa settimana - e infatti sempre deprimente per le speculazioni impostate - ad esempio - sulla base dei contratti a premio, in quanto rincarò il denaro per i risparmiatori.

Nelle decisioni degli ultimi due giorni (lo riferiamo a puro titolo di cronaca) qualcuno ha voluto vedere anche un riflesso delle posizioni emergenti dal congresso socialista (ad esempio un'asserita propensione ad elezioni anticipate). Ma su queste interpretazioni, come fare un notevole lavoro, anche se una borsa, come la nostra, vive di umori oltre che di «botas» (di voce), cui si aggregano ogni qualvolta è possibile, e riamare le contrattazioni.

Il «pasticcio» attorno alle elezioni della Generale Immobiliare Roma e della controllata Ciga (Ex società di Sondona) è in proposito abbastanza rivelatore. Nelle scorse settimane su questi due titoli vi erano state delle vertenze, per le «voce» che circolavano attorno a certe operazioni di capitale, che poi si sono rivelate, in sostanza, compratori della Ciga era apparso tra gli altri, quello che era stato subito salutato come il nuovo «dottore» della «cassa» della Borsa. Franco Ambrosio ora arrestato per falso in bilancio e truffa ai danni dello Stato in relazione a una società di Sondona.

Sulla «ca» di Ambrosio altri si erano mossi, e non solo sulla Ciga, ma anche sulla Pirelli SpA, che avevano goduto quanto un momento di effluvio.

Questa settimana Ambrosio risultava già uscito di scena e i ricorsi si è avuta anche la notizia dell'abbandono di una inevitabile caduta.

Ma anche i titoli della Generale Immobiliare hanno avuto nei giorni scorsi la loro spinta rialzista, manovrata, pare da un grosso istituto di credito, ma ora ecco: di nuovo in discesa.

La Generale Immobiliare è stata pertanto le protagoniste nel corso della settimana di notevole contrattazione quando hanno registrato delle flessioni più marcate.

Questi titoli hanno dietro di sé una delle «voce» più torbide dell'affare Sondona. Fin dall'epoca del crack attorno alle azioni Immobiliare si è scatenato un complesso gioco speculativo, per deprezzarle, facendo leva sulla supposizione che Sondona avrebbe «scatolato» l'immobiliare «scatola vuota». Il fatto vero era però che qualcuno avrebbe messo volentieri le mani sull'eredità di Sondona, con il minimo esborso possibile.

Sta di fatto che oggi il Banco di Roma, massimo erede del tentato salvataggio di Sondona, ha tuttora un pacchetto di milioni di azioni della Generale Immobiliare (vincitrice fino al '79 come pacco di controllo assieme a quello dei «palazzinari» romani) a un prezzo di carico di 600 lire, mentre le azioni Immobiliare sono quotate, oggi, 210 lire (meno anche del loro valore nominale di 250 lire). Ventitré lettere si consola (vedi la sua lettera in risposta all'interrogazione di Barca) sperando che da qui al '79, le azioni possano risalire l'abisso in cui sono cadute.

Romolo Galimberti

Minacciati 5000 posti di lavoro

La crisi economica compromette l'occupazione nel «polo» di Siracusa

Tre raffinerie in 20 Km. - Collegare l'industria chimica all'agricoltura - La Montedison non rispetta gli impegni - A colloquio con sindacalisti e politici

Dal nostro inviato

SIRACUSA. 5 - Il passaggio è brusco: dal verde di una vegetazione ricca e rigogliosa al grigio inerte proprio degli impianti petrolchimici. Siamo sulla superstrada che da Catania porta a Siracusa, nel «polo chimico», tre raffinerie nell'arco di venti chilometri. Gli impianti sono quelli della Montedison, della Esso e dell'ISAB. Nel mezzo del cosiddetto polo industriale siracusano il villaggio operaio di Priolo e l'incantevole Augusta. Oggi però c'è chi chiama questa zona «pattumiera della Sicilia».

È certo un tra i centri industriali più importanti del «polo», una potenziale produttività di diverse decine di milioni di tonnellate di greggio all'anno, circa 10.000 lavoratori chimici alle dipendenze della Montedison, e un «impianto» con la realtà circostante (l'agricoltura del Siracusano punta su una produzione altamente pregiata) è contraddizione stridente con il resto del territorio dall'altra: è chiaro, però, che qui non si tratta di dire «no» alla petrolchimica, ma di rivendere il collegamento della chimica, per esempio, all'agricoltura; di rivendicare la chimica secondaria e fine (si pensi al settore dei prodotti per la casa, per esempio, o agli impianti operano soltanto a livello di semilavorati).

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

La questione che è oggetto di dibattito è soprattutto di ordine sindacale e politico: quella della salvaguardia dell'occupazione. Il «polo» è minacciato, anzi ad essere minacciato sono le parti delle imprese appaltatrici dell'ISAB (impianti dell'ENI e di Garrone). Esauriti i fondi di costruzione e ampliamento degli impianti, gli edili e i metalmeccanici vengono espulsi dal processo produttivo. È la cosiddetta «cassa vuota».

Per l'occupazione e la riforma

Martedì si fermano tutti i poligrafici

La Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai ha confermato nel corso di una conferenza stampa tenuta dai segretari generali di categoria (Cozi, Berti e Giampietro), lo sciopero nazionale del 200 mila addetti del settore. Mentre i poligrafici si asterranno dal lavoro il 9 marzo, i cartai, i cartotecnici e i grafici commerciali sciopereranno il giorno successivo.

Sempre il 10, mentre non usciranno i quotidiani, si sciopererà a Milano, in piazza Duomo, una manifestazione nel corso della quale parleranno Garavini e il presidente della CGIL CISL-UIL, Bottegni, con la Federazione poligrafici e cartai, e un rappresentante della Federazione nazionale della stampa che ha espresso solidarietà.

Lo sciopero rappresenta - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la risposta del movimento sindacale agli attacchi ai livelli occupazionali (500 mila tra cartai e cartotecnici) e 35 mila sono in cassa integrazione.

Nello stesso tempo si intende sollecitare l'avvio delle riforme sia in materia di editoria del libro, sia della stampa periodica, sia infine di un diverso ruolo che devono svolgere le Partecipazioni statali in materia di forestazione (approvvigionamento e produzione della carta).

Per i fatti della Fiat-Sob

Denunciati 5 operai e 21 giovani a Bari

Cinque operai della FIAT e 21 giovani dei gruppi extraparlamentari sono stati denunciati dall'ufficio politico della questura di Bari per il rinnovo del contratto di lavoro del metalmeccanico. La accusa sarebbe di violenza privata in quanto sarebbe stato impedito ad alcuni impiegati che non avevano aderito alla protesta, di uscire dalla fabbrica al termine del loro turno di lavoro.

La FLM in un comunicato ha ricostruito in dettaglio lo svolgimento degli episodi di quella giornata.

«La dinamica degli avvenimenti e la pretestuosità della cosiddetta violazione privata nei confronti di quanti si trovavano all'interno dimostra - si afferma nel comunicato - come ci fosse stata la volontà di qualcuno di ammazzare, e che la situazione con il chiaro obiettivo di giungere ad uno scontro frontale scagliando la molta contro i lavoratori che sostavano davanti i cancelli in atteggiamento assolutamente pacifico».

Il voler attribuire alle intenzioni dei lavoratori la volontà di non far uscire quanti erano all'interno, oltre ad essere pretestuosa, attribuisce al vero avendo i dirigenti sindacali della FLM più volte dichiarato a chi dirigeva la forza di polizia che questi fossero dentro erano liberi di uscire come e quando avrebbero voluto».

I patronati collaboreranno con l'INPS per migliorare la gestione

VERRANNO RIDOTTI TEMPI E SPESE PER LE DECISIONI SULLE PENSIONI

Punto principale: evitare i ricorsi e le cause inutili - Per ottenerlo occorre una effettiva collaborazione fra amministrazione e organi sindacali di tutela - Una dichiarazione di Francisconi

I patronati INCA-CGIL, INAS-CISL e ITAL-UIL hanno concordato con l'INPS una serie di intese per ridurre i tempi e le spese burocratiche, e per avviare reciprocamente i sistemi informativi automatici.

Comunicazione diagnosi - L'Inps accetta di inviare al domicilio dei lavoratori interessati la diagnosi emessa dalle visite per invalidità (salvo cautele di legge). Ciò consente agli interessati e ai patronati di fare il ricorso con giusta motivazione in caso di reiezione della domanda di pensione.

Visite collegiali - Averranno soltanto su esplicita richiesta del patronato, al momento del ricorso.

Incontri periodici - Sia a livello centrale che provinciale, apposite commissioni miste INPS-Patronati discuteranno le questioni generali, cercando di ridurre al massimo i ricorsi e le cause. Se queste intese funzioneranno, il numero dei ricorsi che finiscono in tribunale diminuirà. Verrà ridotto fortemente il lavoro degli uffici dell'INPS, gli operai, ed anche quello degli uffici giudiziari che stanno già sommersi da un gran numero di cause, aumentate dopo la semplificazione del processo per questioni di lavoro. Sarà necessario che anche gli altri patronati sindacali e strumentali, i lavoratori, per «fare concorrenza» ai patronati confederali, il cui lavoro è chiaramente in direzione opposta. Il presidente dell'INCA, Doro Francisconi, ci ha dichiarato in proposito che «l'intesa raggiunta tra Cgil e INPS, sulla riforma della liquidazione delle prestazioni previdenziali, è un fatto prevedibile e previsto dai sindacati e dalle forze popolari, ma contro il quale non è stato predisposto l'unico aspetto della politica dell'immobilità dell'Inps».

Le responsabilità maggiori sono della Montedison che continua a non rispettare gli accordi di lavoro per 45 miliardi di lire per produrre etilene in termini di occupazione significativi (3.000 posti di lavoro) e per produrre etilene in termini di occupazione significativi (3.000 posti di lavoro).

Un proposito di investimento di 1.500 miliardi di lire, di cui 1.000 miliardi di lire, sono stati stanziati «ma senza spesa» sono quelli per lo sviluppo della ricerca e sviluppo UNICEM (100 miliardi); per l'industria della zona industriale (80 miliardi); per le case popolari (17 miliardi).

Senza soldi che andrebbero spesi subito. Qui a Siracusa non si sono solo i cinquemila fra metalmeccanici ed edili licenziati, ma vi è una realtà fatta di 13.000 disoccupati ufficiali, di 3.000 giovani che presentano difficoltà nel processo produttivo, di migliaia di giovani diplomati e laureati in cerca di prima occupazione; ce ne sono altri 100.000 disoccupati, ma in quanto a questi si sono svolti in queste settimane hanno un'attività «parata»: la Regione ha approvato un piano di sviluppo per il 1976, ma il sostegno finanziario agli operai e agli impiegati delle ditte appaltatrici dell'ISAB in lista d'attesa» per essere licenziati, in modo da creare un «ponte» di sei mesi allo scadere dei quali queste migliaia di lavoratori dovrebbero essere impiegati nelle nuove iniziative industriali frutto dell'attuazione degli impianti di cui parlavamo prima.

La questione, quindi - dice Nuccio Schinà, segretario della Federazione dei PCI di Siracusa - perché la Montedison accelera i tempi per la costruzione dell'impianto di etilene?

Un altro aspetto di questa vicenda è che, se i mesi (ammesso che la Montedison mantenga i suoi impegni) e ancora il compagno Schinà a rispondere è il modo che i problemi posti dai licenziamenti dall'appalto ISAB sono soltanto il punto di partenza di un movimento complessivo che ormai investe tutto il territorio, le forze politiche, gli Enti locali, la stessa Regione e che si batte per l'occupazione, per gli investimenti, per un nuovo tipo di sviluppo economico per un nuovo ruolo delle Partecipazioni Statali, insomma per cambiare il volto di Siracusa e di «sue zone interne».

Giuseppe Tacconi / **Giuseppe F. Menella**

La borsa

Si sgonfiano le manovre su CIGA e Immobiliare

Il movimento rialzista ha perduto altri colpi anche nel corso di questa settimana. Lo indice generale delle quotazioni azionarie ha segnato rotondi quasi ogni giorno, a cominciare da lunedì dove è avvenuta una flessione assai marcata, per l'affluire sul mercato di venditori in cerca di realizza, e come inevitabile ripercussioni della stretta creditizia. L'aumento dell'interesse bancario - deciso la scorsa settimana - e infatti sempre deprimente per le speculazioni impostate - ad esempio - sulla base dei contratti a premio, in quanto rincarò il denaro per i risparmiatori.

Nelle decisioni degli ultimi due giorni (lo riferiamo a puro titolo di cronaca) qualcuno ha voluto vedere anche un riflesso delle posizioni emergenti dal congresso socialista (ad esempio un'asserita propensione ad elezioni anticipate). Ma su queste interpretazioni, come fare un notevole lavoro, anche se una borsa, come la nostra, vive di umori oltre che di «botas» (di voce), cui si aggregano ogni qualvolta è possibile, e riamare le contrattazioni.

Il «pasticcio» attorno alle elezioni della Generale Immobiliare Roma e della controllata Ciga (Ex società di Sondona) è in proposito abbastanza rivelatore. Nelle scorse settimane su questi due titoli vi erano state delle vertenze, per le «voce» che circolavano attorno a certe operazioni di capitale, che poi si sono rivelate, in sostanza, compratori della Ciga era apparso tra gli altri, quello che era stato subito salutato come il nuovo «dottore» della «cassa» della Borsa. Franco Ambrosio ora arrestato per falso in bilancio e truffa ai danni dello Stato in relazione a una società di Sondona.

Sulla «ca» di Ambrosio altri si erano mossi, e non solo sulla Ciga, ma anche sulla Pirelli SpA, che avevano goduto quanto un momento di effluvio.

Per l'occupazione e la riforma

Martedì si fermano tutti i poligrafici

La Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai ha confermato nel corso di una conferenza stampa tenuta dai segretari generali di categoria (Cozi, Berti e Giampietro), lo sciopero nazionale del 200 mila addetti del settore. Mentre i poligrafici si asterranno dal lavoro il 9 marzo, i cartai, i cartotecnici e i grafici commerciali sciopereranno il giorno successivo.

Sempre il 10, mentre non usciranno i quotidiani, si sciopererà a Milano, in piazza Duomo, una manifestazione nel corso della quale parleranno Garavini e il presidente della CGIL CISL-UIL, Bottegni, con la Federazione poligrafici e cartai, e un rappresentante della Federazione nazionale della stampa che ha espresso solidarietà.

Lo sciopero rappresenta - è stato detto nel corso della conferenza stampa - la risposta del movimento sindacale agli attacchi ai livelli occupazionali (500 mila tra cartai e cartotecnici) e 35 mila sono in cassa integrazione.

Nello stesso tempo si intende sollecitare l'avvio delle riforme sia in materia di editoria del libro, sia della stampa periodica, sia infine di un diverso ruolo che devono svolgere le Partecipazioni statali in materia di forestazione (approvvigionamento e produzione della carta).

Per i fatti della Fiat-Sob

Un'ora con Loredana Furno alla TV svizzera



E' stata ospite degli studi televisivi milanesi la danzatrice classica Loredana Furno, protagonista di una puntata del programma *Un'ora per noi*, che andrà in onda il 13 marzo alla TV svizzera.

Un'ora per noi è una trasmissione di Paolini e Silvestri dedicata ai nostri lavoratori all'estero. Viene da anni riproposta con successo, la presenta Corrado.

Quest'anno la formula è un po' più cambiata, e il programma si articola in otto puntate, ciascuna con un protagonista. La Pericoli, Luigi Vero nelli, Carlo Silva, Gino Neri, lo stesso Corrado, Bruno Bozetto, Marcello Marchesi e Loredana Furno. Proprio in questi giorni è stata registrata la puntata che ha come protagonista quest'ultima. La Furno è forse la danzatrice che compare più frequentemente sui teleschermi. La ricordiamo a *Canzonissima*, *Variations sul tema, Come si fa*, e nella stessa *Un'ora per noi* nelle passate stagioni.

Stavolta Loredana Furno, sollecitata da Corrado, parlerà del suo lavoro e rivedrà alcune sequenze dei programmi televisivi che ama ricordare (tra questi una canzone di Milly ed una esibizione di Gigliola Cinquetti, oltre ad un filmato su Coppi) e danzatrice che compare più frequentemente sui teleschermi. La ricordiamo a *Canzonissima*, *Variations sul tema, Come si fa*, e nella stessa *Un'ora per noi* nelle passate stagioni.

Stavolta Loredana Furno farà ritorno in teatro. Riprenderà accanto a Carla Fracci, la recita di *Romeo e Giulietta* ed inoltre curerà la coreografia di un balletto destinato ai ragazzi, su musica originale di Felice Quaranta.

In aprile, poi, l'attende un ruolo quanto mai impegnativo accanto a Milva nel *Sette peccati capitali* di Brecht-Weill che al Regio di Torino verrà allestito con la regia di Filippo Crivelli e la coreografia di Mario Pistoni. Subito dopo, il Comunale di Genova la ospiterà quale interprete dell'opera di Fuga *Confessions*.

NELLA FOTO: Loredana Furno con Richard Lee.

C'è musica e musica

Alla TV, le cose della musica vanno a fasi alterne. Delude, a volte, un programma specifico, ben collocato; altre volte, ha una sua incidenza e un suo stile (soprattutto culturale) una questione musicale, sviluppata magari in uno spazio solitamente non musicale. Sembra una contraddizione, ma si tratta del consapevole risultato di un atteggiamento antico nei confronti della musica, per cui chi se ne occupa ritiene pur sempre di fare un favore, una grazia, una benevola concessione agli appassionati, ai quali, pure in qualche modo stiano, si può dare qualcosa di cosa.

Sotto tale aspetto, sono « esemplari » le trasmissioni dedicate ai nuovi direttori d'orchestra, dei tutto abbandonati a se stessi. Cio perché non si è ancora acquisita l'idea che l'esperienza musicale rientri legittimamente nei problemi della cultura. Da ciò deriva, pensiamo, la singolare indifferenza (e il meno che possa dirsi) manifestata dalla Tv in occasione della ripresa di *C'è musica e musica* (unica scherza: dodici puntate, il sabato sera, sul secondo, alle ore 21) che si avvia stasera, e andrà avanti fino al 22 maggio.

Pare che la trasmissione non importi a nessuno. Tant'è che — ed è un'altra stranezza — mentre il *Händel* dedica alla prima puntata di *C'è musica e musica* il minimo spazio possibile (sul taglio stesso dei programmi giornalieri), e successo che nel *Programma per sette giorni*, telediffuso domenica scorsa, non sia entrato neppure una parola per annunciare la trasmissione musicale.

La stranezza meriterebbe un approfondimento (ma non tocca a noi « svizzeri »), in quanto la presentatrice del *Programma per sette giorni* aveva, questa settimana, l'onore della copertina, che non si capisce più a quale titolo, essendo venuta meno pure l'informazione obiettivamente dovuta ai telespettatori.

Si vede che il sabato, chissà, è

considerata una giornata morta, oppure che, nel momento stesso in cui si concede ai « patiti » la grazia di un po' di musica, si fa loro il dispetto.

C'è musica e musica ebbe, a suo tempo, una notevole risonanza, né fu privo di strascichi polemici. La trasmissione apparve sul video nel 1972 e, un po' per la novità stessa dell'iniziativa, un po' perché le cose buone spesso si apprezzano con ritardo, sembrò quasi un azzardo, un'offesa alle patrie istituzioni. E qui sta il punto dolente della trasmissione: il punto, cioè, del rapporto in cui le nostre cose della musica si pongono nei confronti con quelle degli altri.

Il ciclo musicale, infatti, molto a confronto le strutture musicali italiane con quelle straniere. Nel 1972, si scatenò un certo risentimento per il modo in cui si erano tenuti tali confronti. Come a dire: « bella forza, mettere in risalto la *Julliard School* di New York ai danni di un nostro Conservatorio, scelse tanto « all'esterno ». Ma adesso, dopo quattro anni, quel « bella forza » non potrà più essere invocato per giustificare la rovina della nostra organizzazione musicale.

Così la voraggia che costi, peggio per noi se le cose vanno così male. In questo senso, ben venga la replica di *C'è musica e musica*: può assumere il valore di un atto di accusa nei confronti di chi ha lasciato ulteriormente deperire e andare in malora il nostro patrimonio musicale nelle sue molteplici espressioni. Infatti, che cosa si è fatto, da noi, dal 1972 a oggi, per risalire la china? Possiamo anticipare quel che è successo di nuovo: gli istituti musicali sono andati a rotoli, salvo le meritorie eccezioni; gli enti della musica hanno continuato il loro capitolato (salvo anche qui pochissime eccezioni); la riforma della musica è ancora lontana; le orchestre hanno perduto la loro piena efficienza, e via di seguito.

Potremmo affermare che oggi,

nel 1976, Luciano Berio (è lui l'inventore del *C'è musica e musica*) e la sua *troupe* (Vittoria Ottolenghi che ha curato la realizzazione del programma, Gianfranco Mingozzi che ne aveva la regia) troverebbero difficoltà nel realizzare questo programma. Luciano Berio, spesso, nel corso delle puntate, dirige l'orchestra della Radio di Roma. Oggi, forse, non potrebbe farlo. Provare per credere: sabato scorso, il concerto al Foro Italico (stagione sinfonica pubblica della Radio di Roma) è incominciato con ritardo per una protesta dell'orchestra (era un complesso di prim'ordine ancora nel 1972) che lamenta, tra l'altro, la carenza di organico per oltre 25 persone. Altrettanti professori d'orchestra sono andati in pensione, ma non si è fatto nulla per rimpiazzarli.

Diciamo, dunque, che *C'è musica e musica* può capitare bene per riprendere il discorso sulle carenze della musica in Italia. E, forse, sarà proprio per questo (per timore di un discorso del genere) che la replica della trasmissione incomincia così in sordina.

Vedremo quel che succederà. Diamo intanto i titoli e qualche indicazione per le dodici puntate, avviate stasera dalla prima, intitolata *Overture*. Seguono: *Due nell'orchestra* (confronto tra studenti di istituti americani e di istituti italiani); *Verso la scuola ideale*; *Recondita armonia*; *Mille e una voci*; *Non tanto per cantare* (le ultime tre puntate inducono sulla voce umana, dalla *Tosca* di Puccini fino ai vocalizzi spericolati di Cathy Berberian); *Dura l'eroica*; puntata viennese sui luoghi beethoveniani); *Fuga a più voci* (il cammino della musica, da Mozart a Stravinskij); *Nuovo Mondo* (Boulez, Cage, elettronica, computer music); *Ballate* (da Giselte al balletto moderno); *Come teatro* (lunga storia dei rapporti tra musica e teatro); *Rondo* (gran finale, e ancora lontana); le orchestre hanno perduto la loro piena efficienza, e via di seguito.

Erasmus Valente

FILATELIA

Una faccenda di lana caprina — Racconto la storia delle difficoltà, e delle delusioni, alle quali è andato incontro un collezionista nei suoi rapporti con un commerciante abbastanza noto, poiché penso che questa vicenda possa dar luogo a considerazioni di interesse generale. Purtroppo non potrò dare giudizi netti sulla faccenda, poiché mi manca la copia della lettera più importante del carteggio intercorso tra il collezionista e il commerciante e, soprattutto, non ho visto i francobolli che sono all'origine della controversia.

Nel settembre del 1975, Giuseppe Bacco di Venezia manda al commerciante Luigi Sirotti di Milano un esemplare, nuovo, del francobollo da 10 centesimi della serie « floreale ». Il 23 settembre, la ditta Sirotti risponde facendo rilevare che il francobollo è fortemente deformato ed ha la dentellatura irregolare e propone un prezzo di acquisto di 40 mila lire. Il 2 ottobre, Giuseppe Bacco dava il benestare per il prezzo fissato per il francobollo da 40 centesimi « floreale » e spediva alcuni altri francobolli, accompagnandoli con una lettera della quale però non ho copia, ma nella quale sembra che Bacco autorizzasse Sirotti a far lui il prezzo dei francobolli e a liquidare il conto in base a tale valutazione.

Non ho la lettera e non ho visto i francobolli: so solo che, in base al listino di acquisto della ditta Sirotti pubblicato nel n. 10 1975 di *Il Collezionista Italia*, il loro prezzo era di lire 18.500 per esemplare, nuovo e perfetto, più lire 9.000 per un esemplare del francobollo da 2 lire, usato, dell'emissione De La Rue, tiratura di Londra.

A questo punto siamo nel pieno di un pasticcio nel quale il lettore Giuseppe Bacco non avrebbe mai dovuto cacciarsi. Bacco sostiene che i francobolli nuovi erano perfetti e linguellati e il 2 lire usato perfetto. Sirotti parla genericamente di francobolli difettosi. Per esprimere un'opinione non priva di fondamento sarebbe almeno necessario sapere se il francobollo da 2 lire usato era della tiratura di Londra ed era perfetto (nel qual caso è del tutto chiara l'offerta di acquisto a 9.000 lire) oppure era della tiratura di Torino — valore non richiesto nel listino di acquisto, e che comunque vale di meno — o era difettoso e di che tipo erano le lingue del francobollo nuovi. Infatti, una linguella leggera — o la sua traccia — non è un difetto e provoca una riduzione del valore commerciale del 50-65%, ma una linguella pesante è un vero e proprio difetto, poiché per rimuoverla si rovina inevitabilmente la gomma.

La questione come si vede è di lana caprina e la richiesta di restituzione del francobollo avanzata da Bacco è ingenua, poiché i commercianti non comprano per conservare, ma per rivendere. Senza esprimere giudizi per i quali mi mancano gli elementi fondamentali, penso che Luigi Sirotti avesse il dovere di avvertire il venditore che i francobolli gli sembravano difettosi e che come tali li avrebbe pagati 5.000 lire; formalmente Sirotti ha ragione, poiché gli era stata data carta bianca, ma la correttezza va oltre l'appello formale. Chi deve pagare assai meno di quel che il venditore può aspettarsi, ammesso anche che abbia tutte le ragioni, ha il dovere di avvertire il

venditore di come stanno le cose. Quanto al venditore, spero se ne sia accorto, e gli deve essere molto chiaro nelle richieste, in modo che il compratore debba dire chiaramente se è o non è d'accordo.

Capisco che queste osservazioni non hanno da sole il potere di modificare una situazione ma penso che possano indurre gli interessati, e non solo loro, a qualche utile riflessione. *Due francobolli complementari della serie « siracusana »* — Il 15 marzo le Poste Italiane emetteranno due francobolli complementari della serie « siracusana ». I francobolli, del valore di 150 e di 400 lire, saranno stampati entrambi in calcografia su carta fluorescente con filigranata, nei colori viola malva il primo e carminio scuro il secondo.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Nel giorno 13 e 14 marzo, a Bergamo, nel salotto dell'Hotel Excelsior San Marco in Via Brigata Lupi 5, si terrà una Mostra filatelica e si svolgerà un convegno commerciale. Nei locali della mostra funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato; la vignetta riprodurrà il busto di Bartolomeo Colleoni.

Il 14 marzo, a Lecco, nel Palazzo civico a Piazza Diaz, in occasione della cerimonia di conferimento della Medaglia d'Argento al Valor Militare per la Resistenza, sarà usato un bollo speciale.

A Cisterna (Latina) il 19 marzo in occasione della celebrazione dell'Eso do Cisternese del 1941, saranno istituiti servizi da campo dotati di bollo speciale.

Giorgio Biamino



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 6 - VENERDÌ 12 MARZO

I retroscena di un « Processo »

Bruscamente interrotte le riprese dell'adattamento televisivo dell'inquietante opera di Franz Kafka curato da Luigi Di Gianni. Un programma di grande interesse in conflitto con le « ragioni » burocratiche della Rai: si riprenderà, è sperabile, a settembre

Atmosfere kafkiane nei giorni scorsi nella sede torinese della Rai-Tv di via Verdi. Nel grande « Studio uno » in effetti era in cantiere il *processo* di Franz Kafka: riduzione di Jan Grossman, adattamento televisivo e regia di Luigi Di Gianni. Era, però, l'ultimo giorno di lavorazione, anche se molti brani ancora non sono stati realizzati. In giro vi era infatti aria di sbaraccamento. Le scene grise, tendenzialmente monocromatiche, di Maurizio Mammì, erano già state in parte smantellate. Restava ancora qualche scena interno, in cui registrare quanto, il poco tempo ormai disponibile, avrebbe consentito. Subito dopo, via tutte le scene, via gli attori, giù il sipario su Kafka: il *processo* è rinviato. Come mai? A quando? Qualcosa non ha funzionato a dovere? Ordini dall'alto. Da Roma, pare. Ai registi erano stati concessi, chi dice 15, chi 12 giorni per realizzare questo nuovo, insolito « sceneggiato », che per la prima volta avrebbe portato sui teleschermi un'opera del tormentato scrittore boemo (Praga, 1883-1924).

I giorni sono trascorsi. (« Soltanto undici di effettiva lavorazione... », dice il regista) lo sceneggiato non è terminato, e lo Studio deve essere sgombrato per far posto ad un « giallo » in due puntate, la cui registrazione inizia il 3 marzo. Pare si tratti di una cosa importante...

Un « giallo psicologico » di ambiente torinese, scritto da Biagio Proietti e Diana Crispo, che verrà realizzato dal regista Domenico Campana, si intitola *La mia vita con Daniela*.

Il *processo* « interrutti » può quindi aspettare. Esigete più o meno ferree di programmazione, impegni di lavoro di alcuni attori, e via dicendo... Tra l'altro Paolo Graziosi, il protagonista, nei panni del misteriosamente perseguitato Josef K. (una scelta veramente ottima, anche in quanto a *physique de rôle*: il viso di questo giovane attore, ricorda molto infatti quello di Kafka), pare che abbia un'improbabile impegno teatrale con il regista Franco Enriquez.

L'atmosfera, come si diceva all'inizio, era quindi davvero alquanto kafkiana. Aria di diffusa incertezza, di disagio, di interrogativi non risolti. In effetti, non dovrebbe capitare spesso — o almeno ce lo auguriamo — che una lavorazione, portata avanti ormai per parecchi giorni, con tutte le scene montate, numerosi attori (oltre la ventina) scritturati, tecnici vari mobilitati, (la registrazione è a colori), venga sospesa e rinviata a chissà quando (secondo alcuni).

Tempo e soldi buttati via, e soldi di tutti, trattandosi di un ente pubblico. Poi vi è l'aspetto culturale della faccenda: il personaggio Kafka: una opera come il *processo*, che, tra l'altro, è stata registrata in regia nelle settimane scorse, per la radio di Scaglienole, mentre, in teatro la sta rappresentando Giulio Bosetti, proprio qui a Torino, per la regia di Mario Missiroli, e pare che anche Maurizio Scaparro si stia accingendo a portarla in scena a breve scadenza.

« La mia proposta — ci ha detto Luigi Di Gianni, che non nasconde il suo disappunto, la sua del resto giusta, giustificata apprensione per la sospensione dei lavori — risale al 1969. Ci tengo a precisarlo. All'epoca avevo proposto alla televisione sia il *Processo* che il *Castello*. Ecco perché, dopo ben sette anni, ho accettato di poter finalmente realizzare almeno una delle due opere in uno spazio di tempo in realtà



troppo limitato. Confesso che speravo di farcela augurandomi poi che avrebbe prevalso la ragione, e che sarei riuscito ad ottenere qualche giorno in più di quanto era stato ottimisticamente stabilito. Del resto, io non sono un regista « corridore », da cinquantina pagine di copione al giorno. Quelli sono gli « eletti ». Ma li vorrei vedere alle prese con Kafka. Riduzioni da opere come questa — ha proseguito Di Gianni — sono sempre molto difficili, ed anche pericolose. Si rischia infatti di ridurre il romanzo in modo deleterio, perdendo determinati valori che solo la parola dell'autore può dare. In Tv, poi, il rischio è ancora maggiore che in teatro o in cinema, dove tempo e spazio non hanno i limiti che abbiamo noi. Orson Welles, ad esempio, ha avuto mano libera in tutto, quando nel '62 realizzò il suo *Processo* cinematografico. Qui, tanto per dare un'idea di certe difficoltà di lavorazione, mi hanno costruito, nello « Studio uno », la bellezza di 20 ambienti contemporaneamente, anziché per blocchi; naturalmente per guadagnare tempo. Ma così non si ottiene tanto il risultato espressivo di un'ambientazione, quanto ambienti effettivamente angusti in cui è molto difficile muoversi, girare, lavorare... Ho fatto salti mortali, ma più di così non posso. Per me Kafka non è astratto, e non mi interessa farne un carosello, come non mi interessano di interpretarlo, lo sento parecchio. Io poi sono un grande lettore, uno

studioso di Kafka, e ho sempre desiderato, immaginato di interpretare uno dei suoi personaggi. In effetti, sin da ragazzo, mi son sentito dire diverse volte di essere particolarmente adatto, giusto per interpretazioni del genere... »

In quanto alla sospensione dei lavori per dissipare ogni altro possibile dubbio in merito — attori, funzionari, tecnici interrogati sull'argomento si erano stretti nelle spalle, alcuni, come di chi sa, ma non vuole, non può (kafkianamente) dire — ci siamo rivolti ad un dirigente del Centro di produzione Rai-Tv di Torino: il dottor Folco Portinari.

Portinari è stato estremamente esplicito: « La sospensione della registrazione è stata imposta da precedenti impegni teatrali del protagonista Paolo Graziosi. Trovo assurde le paure manifestate da alcuni. Diamine! Non si possono buttare via con tanta leggerezza i soldi spesi finora. Il *processo* quindi s'ha da fare e, al massimo, questo autunno, a settembre... »

Quindi nessun dubbio in merito. Kafka può attendere. Di Gianni anche i due sicari vestiti di nero che, nel romanzo, « giustiziano » Josef K., per loro non verranno.

Nino Ferrero
NELLA FOTO: Paolo Graziosi e Pier Luigi Zollo durante le riprese del « Processo ».

SABATO 6

TV NAZIONALI

12,30 SAPERE
« Cristianesimo e libertà dell'uomo »
12,55 OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
17,00 TELEGIORNALE
17,15 LA MIA CASA E IL MONDO
LA TV DEI RAGAZZI
17,40 « Debito: ricerca in nove giochi »
18,30 SAPERE
« Vista ai musei d'America »
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,00 TELEGIORNALE
20,40 DAL PRIMO MOMENTO CHE TI HO VISTO
Seconda puntata del varietà sceneggiato da Massimo
21,50 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ
22,45 TELEGIORNALE

TV SECONDO

15,50 SPORT
19,00 DRIBBLING
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,00 CONCERTO DELLA SERA
Musiche di Paganini, d'arte da Schoner.
20,30 TELEGIORNALE
21,00 C'È MUSICA E MUSICA
Prima puntata del programma di Luciano Berio
SPAZIO 1999
Telefilm, Regia di David Tomblin. Interpreti:
Martin Landau, Barry Morse.

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 7:10: Il lavoro oggi; 7:45: Leggi e sentenze; 8:30: Le canzoni del mattino; 9:00: Come e perché; 9:05: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Disco su disco; 11:30: E ora l'orchestra; 12:10: Bestiario 2000; 13:20: Hit parade; 14:05: Il cantapopoli; 15:10: Poker d'assi; 15:30: Per voi giovani; 16:30: Finalmente anche noi; 17:05: Domani (6); 17:25: Filarissimo; 18: Allegramente in musica; 19:20: Suoi nostri mercati; 19:30: Pelle d'oca; 20: S. Mendes e Brasil '77; 20:20: Andata e ritorno; 21:15: L'approdo; 21:45: Quando la gente canta; 22:15: R. Eitel e la sua orchestra; 22:30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno con; 8:40: Per noi adulti; 9:35: Una commedia in trenta minuti; 10:20: Antenna sport; 12:15: Film jockey; 13: Il gambero; 13:35: Successi di Broadway; 14: Supplementi di vita regionale; 14:30: Su di giri; 15: La donna; 15:35: Supersonic; 17: Domenica sport; 18:15: Radiodisco; 20: Opera '76; 21: La vedova e sempre all'alba; 21:25: Il girasole; 22: Complessi alla ribalta.

RADIO TERZO

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Clavicembalo; 10: Musica sinfonica; 11,40: Civiltà musicali europea; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 16,20: Dmitri Scioztakovic; 17: Fogli d'albume; 17,15: Musica sinfonica; 18,45: La grande pianista; 19,15: Concerto sinfonico; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti.

TV CAPODISTRIA

14,55 TELESPORT
18,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
19,55 TELEGIORNALE
20,30 A MEZZOGIORNO LE OMBRE SI DILEGUANO (7ª puntata)
21,30 L'ESTATE CALDA DEL '68
22,20 TELESPORT

TV FRANCIA

13,00 MIDI 2
13,35 ROTOCALCO REGIONALE
14,05 SABATO IN POLTRONA
18,00 SETTIMANALE DELLO SPETTACOLO - PEPLUM
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITÀ REGIONALI
19,30 TELEGIORNALE
20,00 TELEGIORNALE
20,30 SIGNORE GIURATI
Origine televisiva
22,55 DIX DE DER
23,40 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIC
19,50 CARTONI ANIMATI
20,00 CITTÀ PROMUOVI
20,50 NOTIZIARIO
21,00 JACK SLADE L'INDOMABILE
Film - Regia di R. Schuster con Mark Stevens e Dorothy Malone

TV SVIZZERA

13,00 TELE-RIVISTA
13,15 UNORA PER VOI
Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera
14,25 DIVENIRE
14,50 PROGRAMMA PER I GIOVANI
15,50 SPORT
17,35 LA BELLETTA
18,00 SCALTA MUSICALE
18,30 PAPPAGALLO RIVELATORE
18,55 SETTE GIORNI
19,00 TELEGIORNALE
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21,00 QUEL TRENO PER YUMA
Lungometraggio western con Glenn Ford, Van Heflin, Regia di Delmer Daves.
22,30 TELEGIORNALE
22,40 SABATO SPORT

DOMENICA 7

TV NAZIONALE

11,00 MESSA
12,00 RUBRICA RELIGIOSA
12,15 A COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14,00 L'OPITE DELLE DUE
14,55 ...E LE STELLE STANNO A GUARDARE
Replica dell'ultima puntata.
16,05 LA TV DEI RAGAZZI
« Verso l'avventura ». Primo episodio di un originale TV di Pino Passalacqua.
17,00 TELEGIORNALE
17,15 I PRIMI UOMINI SULLA LUNA
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 TURNO C
19,15 CRONACHE ITALIANE
19,45 OGGI AL PARLAMENTO
19,50 MINUTO
19,50 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA
Telefilm, Regia di Marvin Chomsky. Interpreti: Claude Allin, Vera Bloom.
20,00 TELEGIORNALE
20,30 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20,30 ROSSO VENEZIANO
21,00 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 TELEGIORNALE

TV SECONDO

15,00 SPORT
19,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,00 IL MIO BAR
Spettacolo musicale
20,00 TELEGIORNALE SPORT
20,00 ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21,00 ER LANGO FURIOSO
22,30 SETTIMO GIORNO
22,45 PROSSIMAMENTE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 15, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 7:35: Culto evangelico; 8:30: Vita nei campi; 9:30: Messa; 10:15: Salve ragazzi; 11: In diretta da...; 11:30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13:20: Kitch; 14:30: Orazio; 15:30: Vetrina di hit parade; 16: Tutto il giorno minuto per minuto; 17: Ornella Vanoni; 18: Concerto orchestra; 19:20: Baito quattro; 20:20: Andata e ritorno; 21:15: Concerto di G. La Licata; 22:25: ...E' una parola.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno con; 8:40: Come e perché; 8:55: Galleria dei melodrammi; 9:35: Domani (10); 9:55: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, alla radio; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Su di giri; 14:30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15:40: Cararai; 17:30: Speciale GR; 17:50: Io e lei; 18:35: Radiodisco; 19:55: Fernando Cortez; 22:50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

ORE 8,30: L. Mazer; 10: Il futurismo; 10,30: Spirituali; 11,30: Stagione organistica di Napoli; 12,20: Musiche per film; 13: Intermezzo; 14: Follorie; 14,25: Concerto; 15,30: Il mare; 17,15: F. Chopin; 18: Gli italiani in Inghilterra; 18,30: Musica leggera; 18,55: Il francobollo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Teo e l'acciaierista della storia; 22,35: Musica fuori schema.

TV CAPODISTRIA

19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,00 CANALE 27
20,15 I MOSCHETTIERI DEL RE
Film con John Ridina, Mike Ferens. Regia di Oscar Long
21,45 JANE EYRE
22,35 TELESPORT

TV FRANCIA

12,00 E' DOMENICA
Telefilm della serie « Il santo »
13,00 E' DOMENICA
18,50 STADE 2
19,30 SYSTEME 2
20,00 TELEGIORNALE
20,30 SYSTEM 2
21,40 GLI AVVOLTOI
22,35 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,50 CARTONI ANIMATI
20,00 GORKI, IL RAGAZZO DEL CIRCO
20,25 PROMUOVI
20,50 NOTIZIARIO
21,00 L'INVITATA
Film - Regia di Vittorio De Seta, con Joanna Shimkus e Michel Piccoli.

TV SVIZZERA

10,50 SPORT
13,30 TELEGIORNALE
13,35 TELERAMA
14,00 ANICHEVOLMENTE
15,00 SPORT
16,10 DISEGNI ANIMATI
16,25 CORENNA
16,50 VOLONTÀ DIVINA
17,50 TELEGIORNALE
19,45 OBIETTIVO SPORT
19,30 TELEGIORNALE
20,20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
20,45 TELEGIORNALE
21,00 TRE RAGAZZE IN GIALLO
Telefilm.
22,00 LA DOMENICA SPORTIVA
23,00 TELEGIORNALE

LUNEDI 8

TV NAZIONALE

12,30 SAPERE
« Vista ai musei d'America »
12,55 TUTTI LIBRI
13,30 TELEGIORNALE
14,00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
14,25 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco.
17,00 TELEGIORNALE
17,15 I PRIMI UOMINI SULLA LUNA
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 TURNO C
19,15 CRONACHE ITALIANE
19,45 OGGI AL PARLAMENTO
20,00 TELEGIORNALE
20,40 VIVA MARIA
Film, Regia di Louis Malle. Interpreti: Brigitte Bardot, Jeanne Moreau.
22,35 TELEGIORNALE

TV SECONDO

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19,00 TONY E IL PROFESSORE
Telefilm con Enzo Cerusico.
20,00 ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21,00 I DIBATTITI DEL TG
22,00 STAGIONE SINFONICA TV

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 7:10: Il lavoro oggi; 7:45: Leggi e sentenze; 8:30: Le canzoni del mattino; 9:00: Come e perché; 9:05: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Disco su disco; 11:30: E ora l'orchestra; 12:10: Bestiario 2000; 13:20: Hit parade; 14:05: Il cantapopoli; 15:10: Poker d'assi; 15:30: Per voi giovani; 16:30: Finalmente anche noi; 17:05: Domani (6); 17:25: Filarissimo; 18: Allegramente in musica; 19:20: Suoi nostri mercati; 19:30: Pelle d'oca; 20: S. Mendes e Brasil '77; 20:20: Andata e ritorno; 21:15: L'approdo; 21:45: Quando la gente canta; 22:15: R. Eitel e la sua orchestra; 22:30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno con; 8:40: Come e perché; 8:55: Galleria dei melodrammi; 9:35: Domani (10); 9:55: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, alla radio; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Su di giri; 14:30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15:40: Cararai; 17:30: Speciale GR; 17:50: Io e lei; 18:35: Radiodisco; 19:55: Fernando Cortez; 22:50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pollini-Schoenberg; 10: A. S. Pohl; 10,30: La settimana di Rachmaninov; 11,40: Musica panistica di Mozart; 12,20: Musica italiana d'oggi; 13: La musica nel tempo; 16,20: Musichisti italiani d'oggi; 17,25: Classe unica; 17,40: Jazz oggi; 18,05: La stoffa; 18,25: Dichino di lui; 18,30: Donna '70; 18,45: Il nuovo teodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Teo e l'acciaierista della storia; 22,35: Musica fuori schema.

TV CAPODISTRIA

19,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,00 TELEGIORNALE
20,30 VERSO IL FONDO
21,00 MUSICALMENTE
22,00 NOTTURNO
22,20 PASSO DI DANZA
Rubrica di balletto classico e moderno

TV FRANCIA

15,30 I CAMPIONI
Telefilm della serie « Il santo »
16,20 IL ROTOCALCO DEL POMERIGGIO
17,30 FINESTRA SU...
18,00 I RICORDI DELLO SCHERMO
18,25 LE BELLE STORIE DELLA LANTERNA MAGICA
19,30 TELEGIORNALE
19,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
20,00 ATTUALITÀ REGIONALI
19,44 C'È UN TRUCCO
20,00 TELEGIORNALE
20,30 UNA GIORNATA DI IVAN DENISOVICH
Sceneggiato
21,00 LA TÈTE ET LES JAMBES
21,45 FRANCIS PICABIA
22,45 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIC
19,50 CARTONI ANIMATI
20,00 GORKI, IL RAGAZZO DEL CIRCO
20,25 PROMUOVI
20,50 NOTIZIARIO
21,00 L'INVITATA
Film - Regia di Joseph Stanyev, con Tito Guizar e Virginia Bruce

TV SVIZZERA

18,00 PROGRAMMA PER I BAMBINI
18,55 HABLAMOS ESPANOL
19,30 TELEGIORNALE
19,45 OBIETTIVO SPORT
20,15 MOTIVI CELEBRI
20,45 TELEGIORNALE
21,00 ENCICLOPEDIA TV
21,55 RICEVERE
« L'attraversata » - Interpreti: Wanda Bellotti, Arturo Stelaneli, Regia di Giuseppe Bellecca
23,00 TELEGIORNALE

MARTEDI 9

TV NAZIONALE

12,30 SAPERE
« Vista ai musei d'America »
12,55 TUTTI LIBRI
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco.
17,00 TELEGIORNALE
17,15 BARBAPAPA - A TU PER TU CON GLI ANIMALI
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 SAPERE
« Vista ai musei d'America »
19,15 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
19,45 OGGI AL PARLAMENTO
20,00 TELEGIORNALE
20,40 EXTRA
Prima puntata di uno sceneggiato di retro da Daniele D'Anzi. Interpreti: Marco Bocca, Pierluigi Zollo.
21,50 LE CRONACHE BATTAGLIE DEL PASSATO
22,45 TELEGIORNALE

TV SECONDO

18,15 NOTIZIE TG
18,55 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19,00 CANI, GATTI E C.
20,00 ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21,00 CITTÀ E CAMPAGNA
22,00 JAZZ CONCERTO

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 7:10: Il lavoro oggi; 7:45: Leggi e sentenze; 8:30: Le canzoni del mattino; 9:00: Come e perché; 9:05: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Disco su disco; 11:30: E ora l'orchestra; 12:10: Bestiario 2000; 13:20: Hit parade; 14:05: Il cantapopoli; 15:10: Poker d'assi; 15:30: Per voi giovani; 16:30: Finalmente anche noi; 17:05: Domani (6); 17:25: Filarissimo; 18: Allegramente in musica; 19:20: Suoi nostri mercati; 19:30: Pelle d'oca; 20: S. Mendes e Brasil '77; 20:20: Andata e ritorno; 21:15: L'approdo; 21:45: Quando la gente canta; 22:15: R. Eitel e la sua orchestra; 22:30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno con; 8:40: Come e perché; 8:55: Galleria dei melodrammi; 9:35: Domani (10); 9:55: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, alla radio; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Su di giri; 14:30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15:40: Cararai; 17:30: Speciale GR; 17:50: Io e lei; 18:35: Radiodisco; 19:55: Fernando Cortez; 22:50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Bernstein - Wagner; 10,05: J. Brahms; 10,20: La settimana di Rachmaninov; 11,40: Musica panistica di Mozart; 12,20: Musica italiana d'oggi; 13: La musica nel tempo; 16,20: Musichisti italiani d'oggi; 17,25: Classe unica; 17,40: Jazz oggi; 18,05: La stoffa; 18,25: Dichino di lui; 18,30: Donna '70; 18,45: Il nuovo teodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Teo e l'acciaierista della storia; 22,35: Musica fuori schema.

TV CAPODISTRIA

19,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,00 TELEGIORNALE
20,30 UN BRANCO DI VIGLIACCHI
Film con Roger Moore, Arnoldo Trieri, Lisa Mattioli, Regia di Dario Tagliani
22,03 CIA

TV FRANCIA

13,45 ROTOCALCO REGIONALE
15,30 IL GIOCO DELLA MORTE
Telefilm della serie « Il santo »
16,20 FINESTRA SU...
18,00 COLLEZIONI E COLLEZIONISTI
18,25 LA CASA DI ADELE
18,30 TELEGIORNALE
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITÀ REGIONALI
19,44 C'È UN TRUCCO
20,00 TELEGIORNALE
20,30 UNA GIORNATA DI IVAN DENISOVICH
Sceneggiato
21,00 LA TÈTE ET LES JAMBES
21,45 FRANCIS PICABIA
22,45 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIC
19,50 CARTONI ANIMATI
20,00 GORKI, IL RAGAZZO DEL CIRCO
20,25 PROMUOVI
20,50 NOTIZIARIO
21,00 L'INVITATA
Film - Regia di Joseph Stanyev, con Tito Guizar e Virginia Bruce

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
8,00 PROGRAMMA PER I GIOVANI
8,55 HABLAMOS ESPANOL
9,30 TELEGIORNALE
19,45 DIAPASON
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21,00 QUESTA RAGAZZA E DI TUTTI
Lungometraggio interpretato da Nathalie Wood, Robert Redford, Charles Bronson.
22,50 TELEGIORNALE
23,05 JAZZ CLUB

MERCOLEDI 10

TV NAZIONALE

12,30 SAPERE
« Vista ai musei d'America »
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco.
17,00 TELEGIORNALE
17,15 BARBAPAPA - A TU PER TU CON GLI ANIMALI
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 SAPERE
« Vista ai musei d'America »
19,15 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
19,45 OGGI AL PARLAMENTO
20,00 TELEGIORNALE
20,40 EXTRA
Prima puntata di uno sceneggiato di retro da Daniele D'Anzi. Interpreti: Marco Bocca, Pierluigi Zollo.
21,50 LE CRONACHE BATTAGLIE DEL PASSATO
22,45 TELEGIORNALE

TV SECONDO

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19,00 BIM BUM BAM
20,00 CONCERTO DELLA SERA
« Nuovi direttori » - Maurizio Pann
20,30 TELEGIORNALE
21,00 IL MASSACRO DEL GIORNO DI SAN VALENTINO
Film - Regia di Roger Corman. Interpreti: Jason Robards, George Segal.

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 7:10: Il lavoro oggi; 7:45: Leggi e sentenze; 8:30: Le canzoni del mattino; 9:00: Come e perché; 9:05: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Disco su disco; 11:30: E ora l'orchestra; 12:10: Bestiario 2000; 13:20: Hit parade; 14:05: Il cantapopoli; 15:10: Poker d'assi; 15:30: Per voi giovani; 16:30: Finalmente anche noi; 17:05: Domani (6); 17:25: Filarissimo; 18: Allegramente in musica; 19:20: Suoi nostri mercati; 19:30: Pelle d'oca; 20: S. Mendes e Brasil '77; 20:20: Andata e ritorno; 21:15: L'approdo; 21:45: Quando la gente canta; 22:15: R. Eitel e la sua orchestra; 22:30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buongiorno con; 8:40: Come e perché; 8:55: Galleria dei melodrammi; 9:35: Domani (10); 9:55: Canzoni per tutti; 10:24: Una poesia al giorno; 10:35: Tutti insieme, alla radio; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:35: Su di giri; 14:30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15:40: Cararai; 17:30: Speciale GR; 17:50: Io e lei; 18:35: Radiodisco; 19:55: Fernando Cortez; 22:50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Melez Quartet - Schubert; 10,10: Musica antica; 10,30: La settimana di Rachmaninov; 11,40: Musica panistica di Mozart; 12,20: Musica italiana d'oggi; 13: La musica nel tempo; 16,20: Musichisti italiani d'oggi; 17,25: Classe unica; 17,40: Jazz oggi; 18,05: La stoffa; 18,25: Dichino di lui; 18,30: Donna '70; 18,45: Il nuovo teodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Teo e l'acciaierista della storia; 22,35: Musica fuori schema.

TV CAPODISTRIA

19,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,00 TELEGIORNALE
20,30 TELESPORT
22,30 PARTITA A SCACCHI
Telefilm - « L'uomo e la città » con Anthony Quinn

TV FRANCIA

15,30 GLI AFFARI DEGLI ALTRI
Telefilm della serie « Operazione pericolo »
16,20 UN SUR CINO
18,25 ISIDORO CAMPIONE
18,30 TELEGIORNALE
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITÀ REGIONALI
19,44 C'È UN TRUCCO
20,00 TELEGIORNALE
20,30 MIO ZIO BENIAMINO
20,30 L'INAFFERRABILE
Telefilm con Tony Lobianco, Don Meredith, Regia di Virgil W. Vogel.
21,30 C'EST A DIRE
23,00 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIC
19,50 CARTONI ANIMATI
20,00 GORKI, IL RAGAZZO DEL CIRCO
20,25 PROMUOVI
20,50 NOTIZIARIO
21,00 L'INVITATA
Film - Regia di Stuart Heister con Linda Darnell e Rick Jason.

TV SVIZZERA

18,00 PROGRAMMA PER BAMBINI
18,55 HABLAMOS ESPANOL
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21,00 GOLDONI E LE SUE SEDICI COMMEDIE NUOVE
23,05 TELEGIORNALE

GIOVEDI 1

Incontro popolare domani al SuperCinema

Contro gli scandali per il risanamento della vita pubblica

La manifestazione, indetta dalla federazione del PCI, inizierà alle 10. Parteciperanno i compagni Petroselli, Boldrini, Spagnoli e La Torre

Una manifestazione popolare è stata indetta dalla federazione del PCI sul tema: «Scandali, corruzione: da dove nascono, come risanare il Paese». L'incontro avrà luogo domani al SuperCinema alle 10. Prenderanno la parola i compagni Luigi Petroselli, membro della direzione e segretario della federazione; Arrigo Boldrini, vicepresidente della Camera; Ugo Spagnoli, deputato e membro della commissione inquirente; Pio La Torre, deputato e già membro della commissione antimafia.

L'argomento oggetto della iniziativa è, in questi giorni, al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, turbata dalle notizie che sono venute alla luce su episodi estremamente gravi di illegalità e di corruzione nei quali sono coinvolti personaggi pubblici.

Per questo motivo i comunisti sollecitano un confronto con i lavoratori, gli studenti, le donne, tutti i cittadini che si battono per un nuovo modo di governare, per la moralizzazione della vita pubblica e per spazzare via la corruzione e il clientelismo. Con la manifestazione di domenica il PCI intende approfondire questo confronto, denunciando le responsabilità di fondo per i gravi fenomeni di degenerazione e di emersa così clamorosamente nelle ultime settimane.

Per assicurare la più ampia partecipazione popolare alla manifestazione sono state sospese tutte le iniziative di partito, di sezione e di zona nella città, già in programma per domenica mattina.

Al SuperCinema, prima e dopo la manifestazione, funzionerà anche l'ufficio di amministrazione della federazione. Le sezioni sono quindi invitate ad offrire i propri contributi relativi alle tessere del '76.

6/14 Marzo '76

Donna SETTIMANA ISCRIVITI AL PCI
PER IL RILASCIO FEMMINILE
PER RINNOVARE LA CONDIZIONE FEMMINILE
SOCIALE E MORALE DELLA REGIONE E DEL PAESE



Più donne nel Partito e nella FGCI

Il comitato regionale del PCI ha indetto, da oggi fino a domenica 14, una settimana per il reclutamento ed il tessamento femminile al partito e alla FGCI. La decisione è stata presa al termine di una riunione delle responsabili femminili e del responsabile di organizzazione di tutte le federazioni del Lazio e delle zone della federazione romana. Nel corso della stessa riunione sono state esaminate le iniziative del partito per la giornata del 6 marzo e i risultati della conferenza nazionale delle donne comuniste. Durante la settimana sono in programma iniziative in tutte le sezioni e in tutti i circoli della FGCI.

Decine di assemblee dell'UDI e di organizzazioni democratiche

L'occupazione femminile al centro dell'8 marzo

Lunedì una delegazione di donne all'ufficio di presidenza della Regione - In mattinata corteo da piazza Esedra e manifestazione all'Eliseo con Scheda - Dibattito delle dipendenti della Camera con la partecipazione della compagna Nilde Iotti

Interventi della Regione e della giunta provinciale della donna a Roma e nel Lazio. L'approvazione della legge sui consultori, misure a favore dell'occupazione femminile, la creazione di una giunta regionale. Sono le rivendicazioni che verranno avanzate da una delegazione di donne che, in occasione della giornata dell'8 marzo, lunedì si recerà nella sede dell'ufficio di presidenza della

Regione, in piazza SS. Apollinare, incontro, che avrà luogo nel pomeriggio alle 16, è promosso dall'UDI e sarà soltanto un momento di una mobilitazione generale che coinvolgerà scuole, uffici, fabbriche, luoghi di lavoro. In un comunicato diffuso ieri, l'UDI sottolinea che la giornata dell'8 marzo quest'anno sarà l'occasione per «aprire una consultazione popolare e di massa tra le

donne sui temi dell'occupazione e della disoccupazione femminile». Questi temi — vanno visti — in rapporto alla grave situazione economica, come elemento essenziale per uscire dalla crisi con soluzioni più avanzate e durature.

Nel quadro delle manifestazioni previste per l'8 marzo, in mattinata, indetto dai comitati unitari degli studenti, si svolgerà un corteo che partirà alle 9.30 da piazza Esedra per raggiungere il teatro Eliseo dove prenderanno la parola Rinaldo Scheda per le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, Anna Grignola per l'UDI, Massimo Cervellini per i comitati studenteschi romani e Maria Scudato per il comitato nazionale dei comitati unitari. Parteciperanno inoltre rappresentanti delle forze giovanili e della gioventù democratica, che sarà conclusa da uno spettacolo, coinciderà con un'assemblea dalle lezioni in tutte le scuole.

In occasione della giornata internazionale della donna il presidente della Camera onorevole Partini ha autorizzato le dipendenti a tenere un dibattito sul problema della disoccupazione femminile. L'incontro avverrà alle ore 12 presso l'aula dei gruppi con la partecipazione delle onorevoli parlamentari. Interverranno la compagna Nilde Iotti, vicepresidente della Camera, l'on. Maria Magnani Noya del PSI, e l'on. Maria Eletta Martini, della DC.

Pubblichiamo, infine, l'elenco delle iniziative programmate dalla federazione del PCI in preparazione della giornata della donna. Assemblee di sezione si svolgeranno oggi a S. Lorenzo, alle 16.30 (F. Frisco); a Montanaro, alle 17 (L. Colombo); a Settebani, alle 18 (Balletti). Manifestazioni unitarie con l'UDI avranno luogo a Maccarese, alle 15.30, al Quarticciolo (nella sede del comitato di quartiere) alle 16.30, con la partecipazione delle forze politiche democratiche: per il PCI M. D'Arca, per il PSDI M. Di Prospero, per l'UDI interverrà Vania Chiorlotto. Un comizio avrà luogo alle 17.30 al Quadraro (Masonomi). Una manifestazione con uno spettacolo, infine, avrà luogo ad Anguillara, nel palazzo dell'Unione Annullarese. Interverrà il cantante Joki Grazzella Di Prospero; per l'UDI parteciperà M. Caporale. Altre iniziative sono state programmate, sempre per oggi, dall'UDI. Alle 9.30 al liceo Visconti (C. Ingra); alle 9.30 nella scuola magistrale Caetanà (A. Grignoli); alle 9.30 nella scuola Giulio Romano (I. Vestri); alle 10.30 a Montesapiano (V. Tolosa).

Nella IX circoscrizione

Solo un asilo nido per oltre 8500 bimbi

Solo 60 degli oltre 8500 bambini fino a 3 anni che vivono nella IX Circoscrizione, hanno la possibilità di frequentare l'asilo nido comunale. Da alcuni mesi infatti ha iniziato la sua attività il nido in via Lusitania, i cui lavori erano stati ultimati da oltre un anno e mezzo. «L'apertura del nido — spiega l'assessore del sindaco della IX Circoscrizione — non è stata una cosa facile, ma con la questione del personale, poi con altre scuse, infatti, l'ha rinviata di mese in mese».

Dopo anni di lotta, l'asilo programmato fin dal 1972, è diventato finalmente una realtà. In cinque ampi locali sono ora ospitati — dalle 7 alle 18 — in media 45-50 bambini ogni giorno. È stato inoltre nominato il comitato di gestione, formato da 3 rappresentanti del consiglio circoscrizionale, da 8 genitori, da un rappresentante sindacale, dalla coordinatrice del nido, da un assistente e da un rappresentante del personale.

«Abbiamo avuto 240 domande — dice Renata Campione, coordinatrice dell'asilo — e sulla base di una graduatoria a punteggio, siamo stati costretti a respingere 180 bambini. Il personale che abbiamo non ci permette purtroppo di accogliere altri. Non potremmo svolgere il nostro ruolo, che non è solo di custodia, ma soprattutto di socializzazione dei bambini».

Nell'asilo di via Lusitania i bimbi sono liberi di girare nelle varie stanze, non esistono i divieti che caratterizzano quelli dell'ONMI. I più grandi non potevano recarsi nel settore per i latenti, ogni attività si svolgeva con orari rigidi, ecc.). Un solo asilo nido comunale nella IX Circoscrizione non è un caso eccezionale. La carenza di questo servizio è generalizzata in tutta la città. Su ben 106 asili

Nuova sezione del PCI s'inaugura a Delle Valli

Si inaugura oggi, una nuova sezione del PCI, al quartiere Delle Valli. Alla manifestazione di apertura, che si svolgerà alle 18 in via Belluzza, parteciperà il compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione romana e membro della Direzione. La nuova sede comunista, che si trova in via Travaglia 42, accanto alla scuola di via del Maggio, viene intitolata a Cesira Fiori, dirigente comunista e combattente nella lotta partigiana recentemente scomparsa.



coniugi Claudio Turella e Antonietta Pozzi

Li hanno trovati sani e salvi, abbracciati l'uno all'altra in una nicchia di ghiaccio, dopo cinque giorni di gelo e di fame. Claudio Turella e Antonietta Pozzi, i due giovani coniugi romani dispersi sul Cervino domenica scorsa durante un'escursione, hanno resistito agli stenti e se la sono cavata con un principio di assideramento guaribile in pochi giorni. Ma hanno corso un gravissimo pericolo: se ieri non fossero stati ritrovati, le squadre di soccorso molto probabilmente avrebbero cessato le ricerche. Dopo tanto tempo, infatti, si erano sempre più assottigliate le speranze di trovare vivi i due sposi.

La comitiva di Claudio Turella e Antonietta Pozzi è finita alle 11.15 di ieri mattina. La guida Germano Ottavio, un finanziere di Giampietro Chieca e Gianfranco Ponzio sul ghiaccio del Plateau Rosa, sul Cervino, a oltre tremila metri di altezza. Ad un tratto la squadra, camminando ai margini di un crepaccio, ha udito delle invocazioni di aiuto provenire dal basso. I due sono subito calati con una corda, ed hanno trovato i giovani coniugi rannicchiati nel ghiaccio e nella neve, in una nicchia di pietose. Erano allo stremo delle forze e quasi non riuscivano più a muoversi per un principio di assideramento. I soccorsi, incoraggiati soltanto dal rumore degli elicotteri che volteggiavano sopra la montagna, i peggiori arrivavano con la notte, con quaranta gradi sotto lo zero e quel senso struggente di solitudine che può dare il buio in una circostanza del genere.

Quando i soccorritori si sono avvicinati, hanno visto un'espressione di gioia e di sollievo dipingersi sui volti dei due sposi. Entrambi avevano un principio di assideramento alle mani e ai piedi. Lui nella caduta si era procurato anche la frattura di un braccio. La comitiva era stata portata sul ciglio del crepaccio, dove un elicottero si è posato per prelevare i due coniugi. Il soccorritore di Visp, una cittadina svizzera. Il crepaccio dove sono stati trovati i due escursioni romani dista appena trecento metri dalla stazione della funivia. Claudio Turella ed Antonietta Pozzi vi erano caduti intorno a mezzogiorno di domenica scorsa, e da allora non erano più riusciti a muoversi.

La coppia (lui è un funzionario della Banca d'Italia, lei lavora alla Federazione consorzi agrari) aveva raggiunto il Cervino una settimana scorsa per trascorrere una «settimana bianca» con un gruppo di colleghi. La guida era stata organizzata dal Cral dell'azienda nella quale è impiegata Antonietta Pozzi. Domenica scorsa i due avevano preso la funivia e si erano recati sul Furgger, una delle vette più alte del Cervino. Giunti in cima, i due coniugi si erano impegnati per una passeggiata. Da allora nessuno aveva più avuto loro notizie.

I colleghi avevano dato l'allarme e di lì a poco decine di uomini erano già impegnati nelle ricerche, coordinati dai cani antivalanga e dai mastodontici elicotteri. «Da lungo tempo (bianco) e da elicotteri. Alle ricerche hanno partecipato anche squadre di soccorso e la montagna, infatti, è per metà in territorio italiano e per l'altra metà in territorio elvetico».

Ieri mattina, infine, l'incubo è finito. In un primo momento Claudio Turella ed Antonietta Pozzi non hanno avuto la forza di aprire bocca per raccontare la loro avventura ai soccorritori. Dopo essere stati risolti, i due coniugi hanno invece riprodotto i drammatici cinque giorni passati nella nicchia di ghiaccio, un'esperienza che non riusciranno più a dimenticare. «Per ore ed ore vedevamo gli elicotteri che giravano nel cielo — hanno raccontato — ma non sapevamo come fare a far capire che eravamo lì. Era terribile: noi due coniugi, infatti, non si accorgevano di noi. Tuttavia non abbiamo mai perso tutte le speranze: quegli elicotteri nel cielo ci dicevano che cercavano ancora. Eravamo sicuri che ci avrebbero trovato».

La destinazione a servizi sociali dell'area dell'ex-fortezza di Portuense, la sollecita costruzione delle scuole, già progettata, e la manifestazione di interventi a favore della viabilità nel quartiere, questi i temi su cui si svolgerà questo pomeriggio una manifestazione a Portuense Villini, indetta dal comitato di quartiere della DC.

Oggi protesta a Portuense Villini per i servizi sociali

La destinazione a servizi sociali dell'area dell'ex-fortezza di Portuense, la sollecita costruzione delle scuole, già progettata, e la manifestazione di interventi a favore della viabilità nel quartiere, questi i temi su cui si svolgerà questo pomeriggio una manifestazione a Portuense Villini, indetta dal comitato di quartiere della DC. Parteciperanno, dalle sezioni di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e ACIL. Alle 16 due cortei parteciperanno a Portuense Villini, indetta dal comitato di quartiere della DC. Parteciperanno, dalle sezioni di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e ACIL. Alle 16 due cortei parteciperanno a Portuense Villini, indetta dal comitato di quartiere della DC. Parteciperanno, dalle sezioni di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e ACIL. Alle 16 due cortei parteciperanno a Portuense Villini, indetta dal comitato di quartiere della DC.

Ieri pomeriggio in piazza Cola di Rienzo

Hanno manifestato in centinaia contro la violenza fascista

Una manifestazione unitaria, indetta dall'ANPI contro la violenza fascista, si è svolta ieri pomeriggio in piazza Cola di Rienzo. Centinaia di cittadini, nonostante la giornata piovosa, hanno partecipato all'iniziativa. Avevano dato la propria adesione la federazione provinciale unitaria CGIL, CISL, UIL, le sezioni della zona di PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, delle sezioni di «Avanguardia Operaia» del PDUP, della FGCI e della FGS, alcuni circoli cattolici, i comitati di quartiere Borgo, Prati e Mazzini, Vittorio, i rappresentanti della XVII circoscrizione, numerosi comitati sindacali di azienda e di zona, gli studenti aderenti ai «comitati unitari», ai CUB e ai CPU.

La manifestazione è stata aperta da un intervento di Cavalieri, dirigente dell'ANPI, successivamente è stato letto un messaggio inviato da Francesco Cardini, il giovane militante di «Avanguardia operaia», che sabato scorso fu accoltellato in via dei Bianchi Vecchi da una squadretta fascista. «E' la mobilitazione democratica di questi giorni — è scritto fra l'altro nella lettera — il segno migliore della solidarietà di migliaia di cittadini nel combattere il movimento di lotta dei lavoratori. La mobilitazione unitaria deve ricercare indietro queste sortite eversive, e imporre agli organi competenti dello Stato di stroncare rigorosamente le centrali della provocazione e del terrore».

Il ritorno a casa Arturo Errico, il cuoco 38enne dell'Albergo Eden, che era stato arrestato il 6 febbraio scorso sotto l'accusa di aver partecipato a un'evasione dal carcere di Montali di Castro, addirittura trentatré anni fa, è stato annunciato dal tribunale di Catanzaro ma infatti concesso la libertà provvisoria, dopo che la procura della repubblica con una decisione sconcertante aveva deciso un mese fa di esplicitare il mandato di cattura contro l'Errico. L'uomo è uscito dal carcere di Rebibbia alle 21.20 a bordo di un'auto nella quale si trovavano alcuni giornalisti e si è diretto nella propria abitazione di via Donna Olimpia 14, dove c'erano ad attenderlo i suoi familiari, la moglie Andreina Calderini di 46 anni, il figlio Umberto, di 23 anni, la nuora Rosalba di 21 e Domenico, di 12 anni, al quale Arturo Errico ha riservato l'abbraccio più lungo e commosso. Il ragazzo è stato accolto dalla nonna, ed è particolarmente affezionato al padre.

«Seusitema ma la mia pena più grande era Domenico, avvenne in via Castellini davanti all'abitazione di Cesira Arcoati, di 35 anni, che fu sfigurata con un getto di vetro sulla faccia mentre saliva sulla sua «500» insieme con il figlio di sette anni. A compiere il crimine fu un giovane (poi identificato) che fece voltare la donna chiamandola e le gettò sul volto il liquido corrosivo che era contenuto in un boccale di birra».

Mascherati da benzina intascavano l'incasso

I due giovanissimi truffatori, 13 e 15 anni, smascherati dai carabinieri — Avevano messo in funzione un trucco la pompa «Esso» di via delle Valli

Si sono ritrovati con i carabinieri alle costole due ragazzi di tredici e quindici anni che per una notte si erano installati in un distributore di benzina servendo tranquillamente gli automobilisti ed intascando l'incasso. Uno dei clienti, infatti, non si è accorto di essere ingannato, e dell'efficienza del benzina improvvisati ed è venuto a trovarli i carabinieri. Protagonisti dell'insolita trovata sono M.S. 15 anni, ed il suo amichetto F.T., tredici anni, entrambi abitanti a Monte Sacro 1, dove l'altra sera hanno preso possesso di un distributore di carburante «Esso» sul «cavallo» delle Valli, hanno aperto il rubinetto di vetro, hanno acceso le luci ed hanno messo in funzione le colonnine. Ben presto sono arrivati i primi clienti. I meno distratti non hanno potuto fare a meno di stupirsi nel vedere quell'impianto aperto di notte: in tutta la città, infatti, soltanto tre o quattro distributori fanno servizio notturno, a parte quelli automatici. I ragazzi intanto hanno fatto buoni affari, finché non sono arrivati i carabinieri, avvisati da un automobilista M.S. che aveva cinquantamila lire di incasso in tasca, ed è stato rinchiuso nel carcere minorile di Casal di Marino sotto l'accusa di furto aggravato. Il suo amichetto, invece, è stato riconosciuto ai genitori perché troppo giovane per essere perseguito penalmente.

Il fatto, come si ricorderà, avvenne in via Castellini davanti all'abitazione di Cesira Arcoati, di 35 anni, che fu sfigurata con un getto di vetro sulla faccia mentre saliva sulla sua «500» insieme con il figlio di sette anni. A compiere il crimine fu un giovane (poi identificato) che fece voltare la donna chiamandola e le gettò sul volto il liquido corrosivo che era contenuto in un boccale di birra.

Cesira Arcoati porterà per tutta la vita i segni dell'atroce aggressione, oltre a tre terribili ustioni alla faccia, ha subito lesioni gravissime agli occhi, tanto da restare quasi cieca.



La donna arrestata, Angela Quinterno.

Salvi i due coniugi romani dispersi durante un'escursione sul Cervino

Ritrovati vivi dopo 5 giorni abbracciati in un crepaccio

Hanno resistito eccezionalmente al gelo e alla fame - Ricoverati per un principio di assideramento non grave - Una squadra di soccorso ieri mattina ha udito le invocazioni provenire dal fondo del burrone - Le ricerche stavano per essere interrotte



Arturo Errico abbracciato dai familiari dopo il suo ritorno a casa.

Era stato arrestato il 6 febbraio su ordine della procura di Catanzaro

In libertà provvisoria il cuoco accusato di essere fuggito dal carcere 30 anni fa

Scarcerato ieri per decisione del tribunale della città calabrese — L'uomo ha sempre sostenuto di aver scontato per intero la condanna inflittagli nel 1939 — Aveva rubato un asino e tre porcellini

condavano, dopodiché ha raccontato le fasi che hanno preceduto la sua scarcerazione: «Alle 19.30 quando mi ha avvertito che da Catanzaro avevo spedito il telegramma con l'ordine di scarcerazione, ho ascoltato il giornale radio delle 19.30 ma non hanno detto nulla. Ho creduto quindi a uno scherzo, per cui ho detto: io gli ho chiesto il motivo, per sicurezza, anche se ho intuito subito la verità e lui me lo ha confermato: libertà provvisoria». Poco dopo, la scarcerazione effettiva, che sembrava non dovesse arrivare mai, per cui ho avuto l'intera vicenda dall'etero tribunale di Catanzaro aveva infatti inviato l'ordine di cattura per Arturo Errico, invece che nel modo tradizionale del fonogramma. Con qualche vantaggio per la velocità e facile immissione.

Si è conclusa quindi, nel modo più logico, l'asidra vicenda che aveva condotto all'arresto dell'uomo, per un presunto reato del quale, e opportuno precisare, non esiste alcuna traccia ufficiale e che il cuoco ha sempre negato che sarebbe avvenuto nel 1943. A quell'epoca infatti si scapparono da vari istituti di pena della zona di Civitavecchia, una quarantina di detenuti, come risulta da documenti dell'autorità giudiziaria del tempo. Arturo Errico afferma però di aver scontato per intero la sua pena, tanto che mise su famiglia e prestò regolarmente il servizio militare senza che da alcun alto ufficiale uscisse mai fuori, in qualche modo, la storia dell'evasione. L'uomo si trovava in carcere perché nel '39 fu condannato a sei anni e 9 mesi di reclusione per il furto di un asino e tre porcellini.

Solo il 6 febbraio scorso, come è noto, la procura di Catanzaro, che da tempo occupava della evasione avvenuta trentatré anni fa, decise di spingere il mandato di cattura per Arturo Errico, il quale nel frattempo era diventato cuoco in un grande albergo del centro, l'Eden appunto. «Voglio riuocare oltre alla stampa, che mi ha aiutato molto, anche il direttore dell'hotel — ha detto ancora l'uomo ai giornalisti — perché ha subito capito l'assurdità di quello che stava accadendo. Mi ha anche segnalato il nome del suo avvocato di fiducia per tirarmi fuori di galera, io però conobbero l'avvocato Manfredi e mi sono affidato a lui».

In carcere la donna accusata di avere fatto sfuggire la «rivale»

Un arresto per l'atroce vendetta al vetriolo

Imputata di lesioni gravissime, minacce e possesso di arma da fuoco - L'aggressione avvenne due mesi fa ai Parioli: un giovane affrontò la moglie di un giornalista gettandole in faccia un bicchiere di liquido corrosivo

È stata arrestata ieri a Milano la donna accusata di avere organizzato la terribile vendetta al vetriolo con punta il 13 dicembre scorso ai Parioli, contro la moglie di un giornalista. Angela Quinterno, di 40 anni, è stata rinchiusa in carcere in seguito ad un mandato di cattura spiccato dal magistrato romano che indaga sull'episodio.

Il fatto, come si ricorderà, avvenne in via Castellini davanti all'abitazione di Cesira Arcoati, di 35 anni, che fu sfigurata con un getto di vetro sulla faccia mentre saliva sulla sua «500» insieme con il figlio di sette anni. A compiere il crimine fu un giovane (poi identificato) che fece voltare la donna chiamandola e le gettò sul volto il liquido corrosivo che era contenuto in un boccale di birra.

Le indagini sono state condotte nel capoluogo lombardo dai carabinieri, i quali hanno rinviato all'arresto il rapporto al magistrato romano.

Uccide due figlie: condannato all'ergastolo

Uccise due delle sue figlie nel luglio 1974: oggi la Corte d'assise di Roma, presieduta da Emanuele Ieraci, lo ha condannato all'ergastolo. Vincenzo Di Leo commise il delitto ritenendo di essere stato violentato e costretto a un rapporto carnale con la condanna di Di Leo a 7 anni di reclusione per maltrattamenti alle figlie

Anche se la lotta per lo scudetto sembra ormai risolta a favore dei bianconeri

Lazio-Juve: colpo di coda biancazzurro?

Oggi un incerto G.P. di « formula 1 »

Lauda - Hunt gran duello in Sud Africa

Nostro servizio

KYALAMI, 5 Domani, alle 13 ora locale (corrispondenti al mezzogiorno italiano), verrà data « via » al G. P. del Sud Africa, secondo appuntamento del campionato mondiale piloti di « formula 1 ». La corsa si preannuncia estremamente incerta e, dunque, avvincente; forse più di quanto sarebbe stato pronosticabile alla vigilia. Niki Lauda, infatti, alliere della Ferrari e campione del mondo in carica, pare avere trovato pane per i suoi denti. Ha trovato, insomma, chi potrebbe metterlo a dura prova e la capacità di guida. Il « guastafeste » di turno ha nome James Hunt e la sua Mc Laren risulta davvero efficiente. Nel corso dell'ultima giornata di prove ufficiali, il binomio britannico ha fatto registrare i migliori tempi acquisendo pertanto il diritto alla « pole position » (la posizione migliore, cioè) di partenza.

Non c'è dubbio che il fatto abbia notevolmente innervito un tipetto come Niki Lauda, che ha fatto registrare un primato di 1,1 secondi in meno rispetto al secondo, il monzese Vittorio Brambilla non abbia sfiorato. Anzi, a giudicare dalle prove dei giorni scorsi, Hunt e Peterson sembrano avere un'ottima chance di vincere la gara, collocandosi di diritto al vertice dei valori mondiali.

g. r.

Il recupero totale si avrà fra un anno

Il prof. Millesi assicura che Guerini tornerà a giocare

Dal nostro inviato

VIENNA, 5 Vincenzo Guerini tornerà a giocare al calcio: questo ha fatto comprendere il professor Hanno Millesi, il chirurgo che presso la clinica « Wiener » gli ha effettuato il trapianto di un nervo della gamba destra che, come si ricorderà, rimase gravemente offesa il 20 gennaio di un incidente stradale avvenuto sulla « A. 1 » nel novembre scorso. La notizia l'abbiamo appresa nel corso di una visita al giocatore che è assistito dalla fidanzata Anna Boncompagni, con la quale, nel prossimo giugno convolerà a nozze. Una visita, dicevano, effettuata in compagnia del vicepresidente della Fiorentina, Rodolfo Melloni e di altri colleghi: visita che gli ha permesso di avere le notizie di prima mano da parte del prof. Millesi che 3 giorni or sono effettuò l'intervento trapiantando un nervo prelevato dalla gamba sinistra a quella destra.

« Il problema — ci ha detto Millesi — che presiede il giocatore quando è arrivato in questa clinica, dopo essere stato sottoposto ad un intervento di chirurgia plastica, era rappresentato dal nervo peroneo che era rimasto gravemente offeso, e che era assai più corto del normale. Ed è appunto per questo che gli ho fatto l'innesto, cioè gli ho tolto un nervo sano dalla gamba sinistra e l'ho trapiantato nella gamba destra, in maniera che il piede possa tornare a piegarsi normalmente ».

Si può già dire che Guerini potrà tornare a giocare? « E' sempre difficile affermare categoricamente una cosa del genere, però tutta l'operazione è andata come prevedevamo ed è per questo che il giocatore potrà tornare sul campo. Questo lo dico sicuro ».

Adinolfi costretto al pari da Attivor

Il campione d'Europa del medio peso, il pugile romano Adinolfi, si è fatto imporre il pareggio dal ghiano Victor Attivor, al termine della ottava ripresa. Il campione si opponeva, in un combattimento, per cui il match si è trascinato tra la nota generale, senza che venisse portato entrambi i pugili un colpo degno di questo nome. Il verdetto di parità è stato fissato dal pubblico segno di protesta per aver assistito ad un match indecoroso. L'incontro tra il medio romano Sordani e il torinese Panunzio è finito con la sconfitta del romano alla quarta ripresa. Tra i superpugili Recupero e Zollo la vittoria è andata a Recupero ai punti.

A Sassari, il campione d'Europa del peso mosca, Franco Uffella ha battuto per K.O., dopo 1'30" della terza ripresa, l'americano Emerson, mentre a Roma, al « Palazzetto », il mezzomassimo Sergio Iannilli ha battuto per K.O. alla seconda ripresa, Dente Lazzari.

Adinolfi costretto al pari da Attivor

Il campione d'Europa del medio peso, il pugile romano Adinolfi, si è fatto imporre il pareggio dal ghiano Victor Attivor, al termine della ottava ripresa. Il campione si opponeva, in un combattimento, per cui il match si è trascinato tra la nota generale, senza che venisse portato entrambi i pugili un colpo degno di questo nome. Il verdetto di parità è stato fissato dal pubblico segno di protesta per aver assistito ad un match indecoroso. L'incontro tra il medio romano Sordani e il torinese Panunzio è finito con la sconfitta del romano alla quarta ripresa. Tra i superpugili Recupero e Zollo la vittoria è andata a Recupero ai punti.

A Sassari, il campione d'Europa del peso mosca, Franco Uffella ha battuto per K.O., dopo 1'30" della terza ripresa, l'americano Emerson, mentre a Roma, al « Palazzetto », il mezzomassimo Sergio Iannilli ha battuto per K.O. alla seconda ripresa, Dente Lazzari.

Adinolfi costretto al pari da Attivor

Non sarà facile per il Napoli la trasferta di Cagliari - Roma dei giovani (e senza Prati) a San Siro contro i rossoneri

Domani si giocano le partite della « quinta » di ritorno del massimo campionato di calcio (ore 15). A proposito dello scudetto sembra che tutti si siano ormai decisi, a meno che il Lazio non riesca a dare la codata capace di frenare la fuga della « lepre » juventina. Ma procediamo con ordine.

CAGLIARI-NAPOLI — I sardi hanno finora vinto soltanto una partita. La loro situazione è molto compromessa: domenica scorsa, però, contro la Juve si sono comportati discretamente, e così potranno costringere i napoletani a una nuova battuta di arresto. Nelle file dei napoletani intanto le polemiche, con al centro Savarese, il quale replica che non è sua la colpa dell'attuale situazione, mentre alcuni compagni assolvono dall'accusa di scarso rendimento. Al Sant'Elia giocherà Bocconi al posto di Caputo, al quale Vucinic ha concesso un turno di riposo.

CESENA-ASCOLI — La conclusione dei reti inviolate è nella tradizione. La Cometa della squadra di Marchioro vorrà confermare di essersi ormai rimessa in corsa per recitare nelle alte sfere. Probabile debutto nel Cesena di Perissinotto, mentre Ceccarelli dovrebbe fare il suo rientro. I marchigiani insisteranno nella lotta per la salvezza, hanno un gran bisogno di punti e un pari sarebbe risultato quanto mai prezioso. Ricominciò la ripresa Zandoli, mentre la rotta si qualifica al « libero » senza ne consentirà il rientro.

COMO-PERUGIA — I lanzi riscalderanno i consensi ogni domenica, ma la loro posizione di classifica resta precaria. Il Perugia, invece, è tranquillo e gode di un credito. Il Como deve ad ogni costo fare risultato pieno se vuole, in qualche modo, sperare di lottare per la salvezza. In questa occasione, a Renzo Rossi e Cappellini, Bagnoli affiancherà il giovane Garlini, un attacco a tre punte, dunque, col chiaro obiettivo del risultato pieno.

FIorentina - Bologna — Al « Campo di Marte », Pesalo non potrà disporre né di Vanello né di Ramello. Non sono defezioni da poco. Sul fronte della « viola » il nuovo dubbio riguarda Spigolon, che a proprio agio èabile una staffetta tra i due. La Fiorentina viaggia a corrente alternata, non è certo che la squadra possa fondarsi esatte previsioni, come d'altra parte il Bologna. Pertanto la partita sarà un'incognita mai aperta ad ogni risultato.

Lazio-Juventus — L'esito di questo confronto potrebbe anche avere importanti ripercussioni sul campionato, sia per quanto riguarda il vertice che la classifica. Il Lazio, infatti, è in una situazione di stallo, e il vertice è in bilico. Il caso di « biondo » Ceconi, nel caso di un'uscita, potrebbe essere il preludio a una nuova staffetta tra i due. In « parageggio » c'è però anche Ferrari. La Juve, nonostante continui a vincere, non sembra in un momento di grande vena e i laziali ad un risultato-risultato ci credono molto. Parola sceltura l'« infornato » Morini con l'ex giallorosso Spinosi.

MILAN-ROMA — Nervosi e delusi dopo la sconfitta subita a Brugine, i rossoneri cercano contro la Roma il risultato pieno, per sollecitare il morale. Soprattutto, per non perdere ciò che nella rincorsa al secondo posto. La Roma ha fatto il corso ai giovani e ha lasciato a casa De Sisti (infortunato), Battistoni e Prati, mentre in forse è anche Morini. Quella che giocherà a San Siro sarà, quindi, una Roma proiettata verso il futuro ma non per questo meno terribile per i milanesi.

TORINO-SAMP — In casa il « Toro » non ha mai perso e neppure pareggiato. Per la Samp non dovrebbe esserci scampo. Eppure Bersellini l'obiettivo del pareggio lo persegue con convinzione, convinto di avere gli uomini giusti per bloccare la macchina da gol granata.

VERONA-INTER — Dopo il risultato conseguito a Napoli, gli uomini di Valcareggi hanno il morale alle stelle, ma l'Inter, che domenica ha fermato il Torino e marcia in buona posizione di classifica, non gli dà meno. Sarà una partita della verità: i veronesi si giocano la strada verso la salvezza. Nelle file dell'Inter non sono previste novità, mentre Valcareggi dovrà sostituire l'« infornato » Stoppa. Cappelletti, per cui il compito di marcare Boninsegna sarà affidato a Busatta e Franzot sarà l'ala tornante.

e. b.

totocalcio

Cagliari-Napoli	x 2
Cesena-Ascoli	1 x 2
Como-Perugia	1 x 2
Florentina-Bologna	1 x 2
Lazio-Juventus	x 2
Milan-Roma	x 2
Torino-Sampdoria	1 x 2
Verona-Inter	x 2
Genoa-Varese	x 1
Taranto-Palermo	x 1
Teramo-Atalanta	x 1
Lucchese-Pisa	1
Crotone-Benevento	1

Mercoledì contro il Bold Klub

Juventus-Torino fusione azzurra



● ROCCA

Per la partita di allenamento che la Nazionale azzurra di calcio sosterrà il 10 marzo a Firenze contro il Kjobenhavn Bold Klub, sono stati convocati i seguenti giocatori:

MARCONI (Fiorentina); **BELLUGI** (Bologna); **BENETTI** (Milan); **BETTEGA** (Juve); **CAPELLI** (Juve); **CASTELLINI** (Torino); **CAUSIO** (Juve); **FACCHETTI** (Inter); **GRAZIANI** (Torino); **PAOLINO PULICCI** (Torino); **ROCCA** (Roma); **ROGGI** (Fiorentina); **CLAUDIO ALI** (Torino); **TARDELLI** (Juve); **ZACCARELLI** (Torino); **ZOFF** (Juve).

Sono stati pure convocati gli allenatori federali Bearzot e Trevisan, i medici: prof. Vecchietti e dott. Fini; i massaggiatori: Della Casa (Inter) e Tresoldi (Milan). I giocatori dovranno trovarsi entro le ore 19,30 di lunedì a Cerveriano.

Nessuna novità. Esattamente i « sedici » che, se non erano stati ufficialmente annunciati, la « B-B » aveva lasciato chiaramente intendere di volere, per quest'ultimo giorno di allenamento, il 7 aprile.

Il primo atto, insomma, della prevista fusione tra i blocchi della Juventus e del Torino, e in tal senso rientra dunque nella logica la conferma di Claudio Sala e del giovane Tardeelli. Mentre tra l'altro il primo atto, il secondo, è stato quello di convocare Tardeelli, potrebbe già da mercoledì contro i danesi subentrare a Roggi nella formazione cosiddetta titolare che si schiererà quindi così: Zoff; Rocca, Tardeelli (Roggi); Benetti, Facchetti, Causio, Antognoni, Graziani, Capello, Pulici.

Verso il Convegno del 13 e 14 marzo sullo sport nel Meridione

Napoli: sport gratuito per 10.000 ragazzi

Si sta effettuando un censimento degli impianti nella città

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 5 Praticare uno sport a Napoli è difficile e costoso se non addirittura impossibile: accanto alla speculazione edilizia, esiste primato della città alle prese con le amministrazioni laurine e centriste. Infatti, si è sviluppato ampiamente un altro aspetto negativo, quello della monopolizzazione del tempo libero ed in particolare della pratica sportiva da parte dei privati. La mancanza di adeguati strutture ed attrezzature pubbliche ha fatto sì che la pratica sportiva sia rimasta in gran parte nelle mani private. Nel caso di Napoli, il problema è ancora più acuto. Per questo la Consulta Sportiva e l'approvazione da parte della Giunta di uno stanziamento di 200 milioni per i « Centri civici », è stata organizzata.

« In collaborazione con il Comune di Napoli, si terrà il 13 e 14 marzo sul tema: « Regioni, province e comuni: un progetto per lo sport servizio sociale ».

Nell'Italia meridionale — il dato è ben noto — oltre 60 comuni su cento non hanno successo spiccatamente in materia di impianti sportivi. Come incide questa grave carenza sulle

Coppa Europa di sci: l'azzurra Hofer s'impone nell'« gigante »

VIENNA, 5 La sciatrice azzurra Paola Hofer si è brillantemente imposta ieri a Zell Am See nella prima di slalom gigante valevole per la Coppa Europa femminile di sci. L'italiana ha preceduto di un secondo la polacca Peton e l'austriaca Eberle.

Domenica 14 Roma-Ostia per cicloturisti

Domenica 14 la Società Romana dello Sport, la Polisportiva Stella Polare, il Gruppo Sportivo C.S.I. Cicloturisti organizzano un cicloturismo che da Roma arriverà ad Ostia. L'appuntamento è fissato per le ore 9 in piazza della Immacolata a S. Lorenzo davanti la sede della Società Romana dello Sport. La carovana partirà dopo aver effettuato le iscrizioni alle ore 10.

totip

1. CORSA	x x
2. CORSA	1 2
3. CORSA	1 2
4. CORSA	1 1
5. CORSA	x x 2
6. CORSA	2 2

Nonostante il grave ritardo dei lavori

Olimpiadi di Montreal: apertura il 17 luglio

L'annuncio dato ieri a Roma dal CONI - Oltre quattro miliardi e mezzo di deficit

Sabato 17 luglio avrà luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione delle Olimpiadi di Montreal. La ha annunciato ufficialmente ieri mattina il segretario generale del CONI, Pescante, (appena tornato da un viaggio di verifica nel Canada nel corso di una conferenza stampa aperta ai giornalisti italiani e stranieri, alla quale hanno partecipato il presidente Onesti, il rappresentante dell'ambasciata canadese e alcuni presidenti di Federazioni sportive).

Che l'annuncio sia stato fatto a Roma è una sorta di privilegio toccato al CONI grazie alle sue ottime relazioni con le autorità sportive del Canada e ai risultati ottenuti in campo internazionale che hanno valso al nostro Comitato olimpico l'assegnazione da parte del CIO della Coppa Olimpia per il 1976.

Ma se la data del 17 luglio sarà rispettata, il « se » è l'obbligo di ciò che si dovrà ad una sforzo eccezionale che si sta attualmente compiendo per sopperire ai gravissimi ritardi nell'allestimento degli impianti, ritardi che si misurano da un minimo di due mesi ad un massimo di sei. E quando anche il fuoco d'Olimpia potrà essere acceso il giorno stabilito si dovrà rinunciare a parecchie cose, a cominciare dalla sistemazione di 30.000 dei 70.000 spettatori dello stadio Olimpico che dovranno accontentarsi di sedere su gradoni d'emergenza per assistere alle gare.

Il segretario generale del CONI ha ritenuto di guidare, con le note agenziate sindacali canadesi (che, fra l'altro, non riguardavano direttamente i lavoratori impiegati nella costruzione delle attrezzature olimpiche ma una più generale vertenza nazionale) i gravi ritardi nella preparazione dei Giochi giustamente, ma, sulla complessa, travagliata storia delle Olimpiadi canadesi che, sin dal giorno in cui furono assegnate, è stata costellata da ostacoli di vario genere non ultima la piuttosto complicata situazione politica del Canada, fra il governo locale e governo federale.

Il dottor Pescante ha poi fornito un'infinità di cifre. Ha detto che, nonostante le quotazioni canadesi (che, fra l'altro, non riguardavano direttamente i lavoratori impiegati nella costruzione delle attrezzature olimpiche ma una più generale vertenza nazionale) i gravi ritardi nella preparazione dei Giochi giustamente, ma, sulla complessa, travagliata storia delle Olimpiadi canadesi che, sin dal giorno in cui furono assegnate, è stata costellata da ostacoli di vario genere non ultima la piuttosto complicata situazione politica del Canada, fra il governo locale e governo federale.

Il dottor Pescante ha poi fornito un'infinità di cifre. Ha detto che, nonostante le quotazioni canadesi (che, fra l'altro, non riguardavano direttamente i lavoratori impiegati nella costruzione delle attrezzature olimpiche ma una più generale vertenza nazionale) i gravi ritardi nella preparazione dei Giochi giustamente, ma, sulla complessa, travagliata storia delle Olimpiadi canadesi che, sin dal giorno in cui furono assegnate, è stata costellata da ostacoli di vario genere non ultima la piuttosto complicata situazione politica del Canada, fra il governo locale e governo federale.

Marco Dani

re chissà che di rivoluzionario e si è diffuso in una ampia illustrazione degli impianti sportivi sottostando, fra l'altro, e ha fatto benissimo, come nella sola Montreal ci siano ben 52 piscine.

Insomma il Canada si sta dando da fare come meglio può per arrivare, sia pure in tempo massimo, a mantenere fede ai propri impegni. E ciò grazie alla sua avanzatissima tecnologia, all'impegno delle maestranze, che lavorano 21 ore su 24, alla crescente spensieratezza dell'opinione pubblica per i Giochi anche se in Canada, è stato rilevato, lo sport agonistico è del tutto subordinato allo sport di massa e alla valorizzazione del tempo libero. Cosa che purtroppo non avviene da noi. Un'ultima notizia. Un giornalista ha chiesto se, in futuro, si prendevano misure da parte del CIO per evitare la « crisi » di questi Giochi. Ha risposto Onesti. Ha detto: « E' un problema che, eventualmente, ci si presenterà fra otto anni. Perché, nel 1980, a Mosca, la questione non si pone ».

Carlo Giuliani

Nel « gigante » di Copper Mountain

Gros soltanto settimo la vittoria a Jones

L'americano si è aggiudicato entrambe le manches Thoeni caduto nella prima prova è stato squalificato

COPPER MOUNTAIN, 5 Tutto è rimasto come prima nella lotta per la Coppa del Mondo 1976. I grandi favoriti sono quasi tutti usciti dalla classifica dei primi dieci. Si è salvato soltanto Pierino Gros, a settimo posto. L'italiano ha conquistato quattro punti contro nessuno di Stenmark e neppure di Thoeni. Ma sono quattro punti che a Pierino non potranno servire. La lotta riprenderà domenica con lo slalom speciale. I dominatori della giornata sono stati gli americani Greg Jones che dopo aver vinto la prima manche si è confermato nella seconda e Phil Mahre secondo. Al terzo e quarto posto due svizzeri: Parghetti e Good. Pierino Gros è stato preceduto anche da Burger e dall'altro americano Steve Mahre. E' stata una manche molto ritmica, molto veloce. Ma anche molto faticosa. Gli americani hanno avuto buon gioco in quanto hanno disputato proprio su la settimana scorsa, i loro campionati nazionali. Erano loro quelli che si erano meglio adattati alla fatica quota di Copper Mountain che ieri ha fatto numerose vittime, sia tra i grandi favoriti europei che nello slalom femminile.

Tra la prima e la seconda manche del gigante si è disputata la prova femminile. Rosi Altmaier ha dominato letteralmente la prova, una prova estenuante, lunga quanto quella maschile. Con questa vittoria la tedesca si è letteralmente aggiudicata la Coppa del Mondo 1976. Non è più prendibile. La Morerod, sua avversaria diretta, al momento potrebbe pareggiare Rosi vincendo tre gare. Ma la tedesca dovrebbe sempre saltare, non dovrebbe conquistare nessun punto. Tra le azzurre la migliore è apparsa ancora Claudia Giordani. Ma è caduta. Ha attaccato con determinazione, tentando di conquistare quei punti FIS necessari per conquistare il primo gruppo che erano il suo obiettivo. Non ce l'ha fatta.

OPT

...io di più

PEUGEOT

Personalità da far girar la testa. Fascino impetuoso. Sicurezza convincente. Agilità impressionante. Sensazione di fare corpo unico. Amore per le cose belle. Insomma, io di più: Peugeot 104.

Peugeot 104 L e GL 954 cc, 5 posti, 4 porte, oltre 135 Km/h.
Peugeot 104 ZL 954 cc, dimensioni compatte, 4 comodi posti, 3 porte.
Peugeot 104 ZS 1123 cc, 4 posti, 3 porte, oltre 155 Km/h.

104 PEUGEOT

Sempre più isolati i razzisti rhodesiani

Per il Mozambico 20 milioni di sterline da Canada e Gran Bretagna

Secondo la stampa inglese il Commonwealth dovrebbe fornire aiuti complessivi per 40 milioni di sterline - Chiusa a Kinshasa dalla polizia la sede FNLA

LONDRA, 5. Secondo indiscrezioni fornite da alcuni giornali inglesi i rappresentanti del paese del Commonwealth riuniti a Londra avrebbero deciso di stanziare 40 milioni di sterline per aiutare il Mozambico a fare fronte alle difficoltà economiche derivanti dall'applicazione delle sanzioni alla Rhodesia razzista. Secondo quanto scrive il *Guardian* la metà della somma verrebbe messa a disposizione del Canada e Gran Bretagna. Il giornale rivela che il presidente Machel non vuole apparire come un mendicante che tende la sua ciotola, ma vuole apparire come il pupillo dell'Occidente che per anni si è rifiutato di fare qualche cosa contro la repressione portoghese. Così sono solo i paesi non allineati del Commonwealth - scrive il *Guardian* - che possono dare un contributo ad esso.

Il giornale avverte che la cifra ripartita è frutto di indiscrezioni e che i partecipanti alla riunione rifiutano di fornire ufficialmente delle cifre fino a quando non avranno avuto contatti diretti con il presidente mozambicano Samora Machel.

Il governo del Mozambico come è noto, aveva deciso l'11 marzo di proclamare lo «stato di guerra» nei confronti dei razzisti di Salisbury e di chiudere la frontiera, di circa 1300 chilometri, con la Rhodesia. Il paese ha anche annunciato l'applicazione rigorosa delle sanzioni decise dall'Onu. Le misure annunciate dalle autorità del Mozambico erano immediatamente salutate positivamente dal governo inglese. Analoga reazione era stata espressa ieri anche dai paesi del Commonwealth che avevano annunciato un piano di aiuti. Stando alle indiscrezioni della stampa inglese, di oggi tale piano dovrebbe concretizzarsi nella concessione di un credito di ben 40 milioni di sterline. «L'appello più pressante per una azione del Commonwealth africano per il Mozambico è stato fatto dal rappresentante della Tanzania, Amon James Nsekela, il quale ha fatto presente che il Mozambico ha bisogno di generi alimentari, carburanti, fertilizzanti, impianti, macchinari e attrezzature mediche e scolastiche».

L'alto Comandante della Tanzania ha anche fatto presente la necessità di non fornire determinate merci al Sud Africa per non riformare indirettamente la Rhodesia. «Io non mi pronuncio a questo punto per un embargo di tutte le merci contro il Sud Africa - ha dichiarato, secondo quanto riferisce il *Times* - Ma il Sud Africa ha reso perfettamente chiaro che non intende imporre sanzioni alla Rhodesia e noi dobbiamo essere molto attenti a non riformare indirettamente mister Smith con mezzi che gli permettano di resistere a lungo».

La scelta del governo laurista inglese nei confronti della Rhodesia ha provocato una crisi piuttosto grave all'interno del partito conservatore che si è spaccato sulle istigazioni del leader dei conservatori del governo Wilson. La destra forte ha assunto una posizione decisamente favorevole al governo razzista di Salisbury ed ha denunciato, attraverso Winston Churchill, nipote del famoso statista, e Patrick Wall, ogni idea di un aiuto inglese al Mozambico. Da quale parte si schiererà il governo di Londra, ha chiesto Churchill in parlamento. «Se l'Unione Sovietica patrocinerà una guerra di liberazione nazionale contro la Rhodesia?». Meno accesa dall'anticomunismo e nel tentativo di mediare la crisi che si è aperta nel suo partito, il ministro Thatcher leader dei conservatori si è limitata a porre come condizione per ogni aiuto britannico la ferma assicurazione delle pacifiche intenzioni del nuovo governo del Mozambico.

Intanto in Rhodesia cominciano a farsi sentire le prime conseguenze delle misure prese dal governo del Mozambico. Oggi le autorità di Salisbury hanno ridotto del 20 per cento il valore di ogni buono di benzina scende da 5 a 4 litri, un provvedimento, ha spiegato il ministro, necessario in seguito allo sconvolgimento del traffico di import-export. Ma le conseguenze più gravi saranno avvertite solo nelle prossime settimane quando cominceranno a farsi sentire i maggiori costi dei prodotti di importazione che la Rhodesia è costretta ora a far passare attraverso il Sud Africa allungando enormemente i percorsi.

KINSHASA, 5

La sede della delegazione del Fronte Nazionale di Liberazione dell'Angola (FNLA)



Rinuncia alla Casa Bianca

Uno dei concorrenti alla candidatura del partito democratico per le elezioni presidenziali americane, il senatore Birch Bayh, ha deciso di ritirarsi dalla campagna elettorale. La decisione è motivata dallo scarso risultato raggiunto nelle primarie e dai suoi consensi, in rapporto anche ai costi della campagna elettorale. NELLA FOTO: Bayh durante la conferenza stampa, a New York, in cui ha dato il suo annuncio.

Proteste e polemiche a Tel Aviv

Per le armi all'Egitto contrasti Israele-USA

Golda Meir ritorna alla politica attiva - Grave violazione della tregua nel Libano

BEIRUT, 5. La questione della fornitura di armi americane all'Egitto sta rischiando di diventare un motivo di frizione fra gli USA e Tel Aviv. Dopo la dichiarazione di ieri del premier Rabin, che ha definito la vendita di sei aerei C-130 Hercules al Cairo (gli stessi aerei, si noti, già forniti ad Israele e che sono in questi giorni al centro dello scandalo Lockheed) un «peccato precedente», la stampa di Tel Aviv fa oggi eco, definendo ogni fornitura di armi americane all'Egitto come un «fattore simoniano» in un'altra corsa al riarmo in Medio Oriente. La cosa grottesca è che simili affermazioni vengono da chi ha preteso un flusso costante di armi e rifornimenti bellici, talvolta così sofisticati da non essere stati forniti nemmeno ai paesi della NATO, ai comandi israeliani non si sono limitati alle parole da Washington si è appreso che l'ambasciatore israeliano Simcha Dinitz ha chiesto l'annullamento del contratto di fornitura di armi dal suo governo di far sapere al segretario di Stato Henry Kissinger che Israele «non accetterà» che gli Stati Uniti forniscano equipaggiamenti militari all'Egitto. Dinitz ha chiesto di essere ricevuto da Kissinger oggi stesso.

Un'altra notizia del giorno, in Israele, è il ritorno di Golda Meir alla politica attiva. L'ex-primo ministro, infatti, è stato nominato, insieme con

altre sette personalità del partito laurista, a far parte di un «comitato ristretto» che costituirà di fatto il vero «cervello decisionale» del partito (e quindi del governo) e da rilevare che da questo gruppo sono stati esclusi il ministro degli Esteri Allon, l'ex-ministro della Difesa Dayan e l'ex-ministro degli Esteri Eban.

Dal Libano intanto si segnalano gravi scontri intorno alla cittadina cristiana di Kobay, dove si è combattuto per tutta la giornata di ieri; l'episodio ha determinato un ritorno di tensione a Beirut, con blocchi stradali notturni in alcune zone della città. Lo esercito libanese e l'armata di liberazione palestinese hanno ricevuto ordine di sbloccare «con ogni mezzo» la situazione a Kobay; stante, inoltre, i soldati hanno aperto il fuoco contro un blocco falangista sulla strada Beirut-Tripoli.

Debole e tardiva replica di Parigi alle dichiarazioni del gen. Haig

PARIGI, 5. Il governo francese ha reagito oggi debolmente - e con due settimane di ritardo - alle dichiarazioni contro la partecipazione di un contingente comunista a problemi di carattere politico attinenti alla situazione attuale in Libano. Il silenzio delle autorità francesi, giustamente criticato non solo dai partiti di sinistra ma anche da Le Monde, è stato giustificato dal ministro degli Esteri Jean-Pierre Cot. Premesso che il generale Haig comanda il «dispositivo

militero integrato della NATO da cui la Francia si è ritirata dal 1966», Sauvagnargues afferma che «il governo francese non può non prendere in considerazione una partecipazione comunista a problemi di carattere politico attinenti alla situazione attuale in Libano». Sauvagnargues aggiunge che «la scelta da parte dei paesi dell'Europa occidentale dei loro dirigenti come della loro alleanza, compete ovviamente alla loro sola «sovranità» e conclude affermando che il governo francese si riserva il diritto di esprimere la sua valutazione su questo tema in occasione di un dibattito di politica estera».

Terroristi ispirati dagli USA sono in azione anche nel Laos

La RDV e la Corea del nord chiedono la partenza delle truppe USA dall'Asia

BANGKOK, 5. Fonti americane a Bangkok hanno diffuso oggi informazioni secondo le quali le autorità laotiane avrebbero effettuato «centinaia di arresti» di funzionari, al livello di quartiere e di villaggio nella prefettura di Vientiane, accusati di «non aver svolto i loro compiti di sorveglianza». Per gli stessi motivi, la milizia popolare e le unità di sicurezza verrebbero «completamente riorganizzate».

Secondo le fonti, queste misure sarebbero da mettere in relazione con l'attività di «comandanti anticomunisti» operanti nel Laos e in particolare con l'attacco che uno dei comandanti avrebbe compiuto nella notte tra il 28 e il 29 febbraio contro il ponte sul fiume Nam Neap, a un centinaio di chilometri dalla capitale.

Le fonti in questione citano resoconti di «profughi laotiani» in Thailandia dal Laos, la cui ostilità sarebbe stata confermata da un'inchiesta della radio laotiana. L'Associated Press diffonde a sua volta una lettera inviata al suo ufficio di Bangkok da un «Fronte rivoluzionario nazionale laotiano», nella quale si parla di «successi» militari e si accusa il Vietnam di essere «il vero padrone del Laos».

Queste informazioni vengono diffuse a Bangkok all'indomani dell'attacco di cui è stata vittima la cittadina cambogiana di Siem Reap, bombardata, secondo una denuncia cambogiana, da aerei americani di stanza a Thailandia. Nello attacco sono morti quindici civili e una trentina di altri sono rimasti feriti. Le autorità americane confermano il fondamento delle accuse: un'organizzazione terroristica anticomunista

Dopo il bombardamento di una cittadina cambogiana

La RDV e la Corea del nord chiedono la partenza delle truppe USA dall'Asia

sta da loro finanziata e operante nel Laos si è unita alla responsabilità dell'attacco. I dispetti da Hanoi e da Phonyngyng riferiscono trattando prese di posizione vietnamite e nord coreane contro la presenza di truppe americane in Thailandia e in Corea del sud. La presa di posizione vietnamita è contenuta in un comunicato con il titolo «I comunisti e i nemici della visita a Hanoi del ministro degli Esteri irakeno, Saadun Hammadi». Quella nordcoreana è al centro di un appello rivolto dall'Assemblea popolare ai parlamentari di tutto il mondo.

Direttore LUCA PAVOLINI

Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI

Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254

ITALIA: abbonamento annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000, n. 5533 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: anno 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000, ESTERO: anno 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 16.900. ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: anno 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: anno 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA L. 300, PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 25, e sue succursali in Italia - Telefono 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale - Edizione generale: feriali L. 1.000, festivi L. 1.350. Conoscenza locali: Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana feriali L. 250; Firenze e provincia: festivi L. 350; Toscana: festivi L. 200; Napoli-Campania: L. 150-200; Regionale: feriali L. 100-150; Milano e Lombardia: feriali L. 200, giovedì e sabato L. 280; festivi L. 320; Bologna: L. 275-500, giovedì e sabato L. 350; Genova e Liguria: L. 200-250; Modena: L. 150-280, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia: L. 150-250; Emilia Romagna: L. 150-200, giovedì e sabato L. 160; Regionale Emilia (solo feriali): L. 350, giovedì e sabato L. 400; Torino-Piemonte: L. 160-230; Tre Venezie: L. 130-150 - PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE NALE: L. 4.000 al mm. Necrologie ed. nazionale L. 500 per parola; Italia settentrionale L. 300, Centro-sud L. 250 per parola; partecipazioni tutto L. 250 per parola - 300 al. ogni edizione.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Intervista con il segretario generale del MAPU-Operaio e Contadino

Nuove forze si schierano in Cile contro la dittatura di Pinochet

Jaime Gazmuri sottolinea il crescere costante della opposizione alla giunta, la quale si avvia ormai verso il totale isolamento - La presa di posizione di Frei e le contraddizioni della DC - Malcontento anche in settori delle forze armate

«Il momento attuale è caratterizzato, in Cile, dall'esaurimento e dalla sconfitta della politica del dittatore Pinochet e, in secondo luogo, da una situazione che sta portando la Giunta fascista verso il totale isolamento, sia sul piano nazionale che su quello internazionale». Il giudizio è di Jaime Gazmuri, segretario generale del MAPU-OC (Movimento de Accion Popular Unario-Operaio e Contadino) l'uomo politico cileño, in una intervista al nostro giornale, giudica importanti e significativi gli avvenimenti dei mesi scorsi nel suo paese, dalle liti fra militari al documento dell'ex presidente Frei, dal precipitare della crisi economica al mutamento di atteggiamento che si registra in diversi settori nei confronti della Giunta.

Secondo Gazmuri, nuove forze si sono aggregate all'opposizione, innanzitutto alcuni settori dell'ala ufficiale che sono scontenti del fallimento della politica della Giunta. Eglì rileva altresì che «alcuni settori della Democrazia cristiana, che non si sono mai schierati in modo più antifascista e si tratta di settori che in un primo tempo erano favorevoli ad una collaborazione, poi hanno preso una posizione di dipendenza passiva ed oggi si sono avvicinati alle forze dell'opposizione: colui che media la situazione è stato Eduardo Frei».

Secondo il segretario del MAPU-OC anche negli ambienti del mondo cattolico: «Si tratta - dice - di un settore che è stato molto danneggiato dalla politica di «denazionalizzazione» dell'economia e della politica americana e filo-imperialista che la Giunta ha adottato sul terreno economico. Esso si rende conto che le condizioni per superare la crisi che il paese sta vivendo, e dopo due anni di tentativi di modificare, dal di dentro, l'economia, è arrivato alla conclusione che non può esservi svolta dell'orientamento senza un preventivo cambiamento nella direzione politica del paese».

Gazmuri afferma che ora anche all'interno degli Stati Uniti, al Dipartimento di Stato come in molti ambienti politici e finanziari americani, vi è chi chiede se l'appoggio a Pinochet non sia un cattivo affare.

«Se sommiamo insieme tutti questi fatti, relativamente alla situazione attuale in Cile - arriviamo alla conclusione che la giunta fascista è pervenuta oggi al più alto grado di isolamento nazionale e internazionale. È una situazione in cui il mantenimento dell'attuale gruppo di governo è posto oggettivamente in dubbio. Fino a che punto sia possibile, anche se l'attuale gruppo di governo è in grado di resistere, è un problema che dipende, soprattutto, dai rapporti di forza tra le diverse componenti nel paese, e dalla capacità o incapacità di Pinochet e del suo apparato repressivo di tappare completamente la bocca a queste opinioni, in modo crescente si manifesta anche nell'ambiente militare».

In questo quadro, che importanza si può attribuire alla politica esplosiva dell'ex presidente Frei, secondo il documento pubblicato in Cile? Senza dubbio Frei rappresenta un settore importante all'interno della Democrazia cristiana, osserva Gazmuri, e aggiunge che il suo documento ha potuto impunemente circolare nel paese, nonostante l'opposizione che esso suscita verso la politica di Pinochet, perché i suoi contenuti hanno raccolto simpatie in settori militari ed in circoli economici e ambigui della borghesia, che hanno una influenza, sia pure relativa sul regime. È un documento che contiene delle opinioni che non possono essere tenute dovute come maledico: «imiti: vastos dell'analisi» di Frei.

«Dal nostro punto di vista - dichiara Gazmuri - le proposte di Frei sono contraddittorie ed in molti casi ambigue. Da un punto di vista generale ogni posizione antifascista, ogni opinione critica verso la Giunta ed ogni conferma che la democrazia è l'unica formula politica in grado di risolvere la crisi acuta che il nostro paese sta vivendo, non pensiamo che abbia un valore positivo, se da rinunciare con ciò alle idee che ci ispirano. È un errore che formulano queste proposte sulla valutazione del presente come del passato. Non vogliamo nemmeno nascondere che queste opinioni venivano espresse con ritardo, e che in esse non vi è un'analisi seria delle condizioni che hanno reso possibile l'avvento del fascismo, e delle condizioni per le quali senza dubbio, il settore della DC, a parte quanto da Frei, ebbe una forte responsabilità politica».

«Noi pensiamo dunque, che in linea generale, la critica formulata da Frei sia, in una prospettiva democratica, un fatto positivo. Tuttavia, nel suo progetto politico vi sono una serie di affermazioni e di elementi che da una parte ostacolano, trattengono e retardano lo sviluppo dell'indispensabile unità di tutti i set-

tori antifascisti del paese, e dall'altra, confondono alcuni contenuti programmatici essenziali di questa necessaria unità antifascista».

Non vi modo di superare il fascismo, è chiaro, se non distruggendo le basi materiali, ideologiche, politiche e militari sulle quali oggi basa il suo potere. Questa linea dell'analisi di Frei fa sì che - a giudizio di Gazmuri - nel documento non venga prospettata alcun cambiamento di fondo delle strutture dello Stato a cominciare dalle forze armate e dal potere giudiziario: «La democrazia oggi in Cile sarebbe per Frei, solo sinonimo di restaurazione delle libertà democratiche, ciò che rappresenta una questione fondamentale, ma che di per sé non è sufficiente a ristipinare in Cile di una democrazia reale e stabile, senza che vengano toccate e trasformate, in modo radicale, le basi strutturali e materiali, sulle quali si è poggiato il dominio fascista. Nelle forze armate e nella magistratura

il fascismo ha trovato la forza indispensabile per imporsi alla società cileña. D'altra parte, quando Frei fa appello alla formazione di un fronte sociale antifascista - dice a questo punto Gazmuri - è condotta soprattutto dalla classe operaia, dalle sue organizzazioni sindacali ed è rinforzata continuamente dall'impegno nella lotta attiva antifascista di diversi settori del popolo, della gioventù, dei professionisti, dei contadini, degli strati medi, di cattolici, di cristiani e di democristiani. Noi pensiamo che questa lotta, unita alla crescente resistenza delle masse contro il fascismo, la Democrazia cristiana, nel suo insieme, verso posizioni più realistiche, più adeguate ai problemi fondamentali di oggi sia per ciò che riguarda lo sviluppo democratico, indipendente e progressista del paese».

In verità le posizioni di Frei non sono le sole esistenti all'interno della Democrazia cristiana. Né bisogna dimenticare che la linea Frei è molto condizionata dall'alto sviluppo che hanno avuto importanti correnti della Democrazia cristiana coerentemente antifascista e seriamente interessate alla formazione di un ampio fronte antifascista che includa Unidad

Popular, chi essendo la condizione indispensabile per una effettiva sconfitta del fascismo. «La lotta politica e sociale che aumenta di giorno in giorno il fascismo - dice a questo punto Gazmuri - è condotta soprattutto dalla classe operaia, dalle sue organizzazioni sindacali ed è rinforzata continuamente dall'impegno nella lotta attiva antifascista di diversi settori del popolo, della gioventù, dei professionisti, dei contadini, degli strati medi, di cattolici, di cristiani e di democristiani. Noi pensiamo che questa lotta, unita alla crescente resistenza delle masse contro il fascismo, la Democrazia cristiana, nel suo insieme, verso posizioni più realistiche, più adeguate ai problemi fondamentali di oggi sia per ciò che riguarda lo sviluppo democratico, indipendente e progressista del paese».

SANTIAGO, 5. Pinochet ha licenziato l'intero governo L'annuncio è stato dato questa sera, con un comunicato nel quale si afferma che tutti i ministri si sono dimessi per consentire al capo della Giunta di procedere a un rimpasto ministeriale. In realtà la decisione di Pinochet di congedare in blocco il governo è un ulteriore evidente segno della gravità della crisi che il regime fascista cileño attraversa in questo momento.

Pinochet licenzia tutti i ministri

SANTIAGO, 5. Pinochet ha licenziato l'intero governo L'annuncio è stato dato questa sera, con un comunicato nel quale si afferma che tutti i ministri si sono dimessi per consentire al capo della Giunta di procedere a un rimpasto ministeriale. In realtà la decisione di Pinochet di congedare in blocco il governo è un ulteriore evidente segno della gravità della crisi che il regime fascista cileño attraversa in questo momento.

In edicola «La Mia Cucina» grande enciclopedia illustrata

Gli editori di tutto il mondo non hanno mai trascurato la cucina: esistono in libreria centinaia e centinaia di libri dedicati a singoli argomenti gastronomici, siano essi cucine regionali o nazionali, oppure i diversi alimenti. I ricettari sono infiniti.

Mancava sino ad oggi però un'opera di ampio respiro che raggruppassse, in ordine alfabetico, per via di facile consultazione, i singoli temi della gastronomia, dando informazioni pratiche di carattere generale e sviluppandoli quindi in modo vivo attraverso le ricette.

Tale è il proposito della nuova enciclopedia, a fascicoli settimanali, pubblicata dalla Ediz. e Distrib. Istituto Geografico De Agostini di Novara e dedicata (per ricorrere al titolo del celebre trattato di Pellegrino Artusi) alla «scienza in cucina» e all'«arte di mangiar bene».

«La Mia Cucina» dunque affronta ogni tema culinario toccando tutti gli argomenti che possono interessare la massa e i commensali: dall'acquisto delle vivande al modo di conservarle e cucinarle, dalla gastronomia alla dietetica. Le ricette che seguono alle note introduttive rappresentano una scelta, molto ampia, effettuata prendendo in esame le cucine di tutto il mondo.

Cucina è il nome ormai accettato, in sostituzione dell'antico «arte di mangiar bene», a designare un'attività giudicata ormai fuori moda, di culinaria, per indicare l'insieme di nozioni tecniche e pratiche di cui si deve essere a conoscenza, almeno parzialmente, per poter mettere un piatto in tavola. Agli effetti pratici, la parola - che passa in tale modo dal locale in cui si lavora al risultato di quel lavoro - si riferisce alle ricette, alla loro realizzazione, nonché al modo di ricorrendo anche a questi valori alimentari. Indispensabile anche segnalare indicazioni e «divetti» di ogni alimento.

Per rendere più agevole consultazione e lettura, le ricette, presentate da «La Mia Cucina» che saranno oltre 4000, si attendono anche graficamente, ad uno schema costante, che qui indichiamo. D. massimamente si prevedono dosi per quattro persone. Eccezion fatta per il numero dei commensali, può essere più alto, quando il cibo da preparare non consenta dosi troppo limitate. È il caso del bollito misto, dei roast beef, del tacchino ecc. I quantitativi sono indicati in grammi o in litri (o decilitri), ricorrendo talvolta a misure empiriche, quali tazze, bicchiere, cucchiaio ecc. Per le spezie e certi condimenti si evita talvolta l'indicazione in grammi, per ricorrere a quelle, approssimate ma comprensibili e più «guste» anche tecnicamente, tipo «punta di cucchiaino», «pizzico», ecc.

Si indicano inoltre, due «T.M.C.» quello di prepa-

zione e quello di cottura, naturalmente non hanno valore assoluto. Del forno si indicano, anche qui con sufficiente approssimazione, i gradi di calore su cui regolare il termostato. I margini di vengano più elastici se si utilizza un forno a gas: a legna - esistono ancora, nelle case di campagna - e di misure minime, come le pentole-forno.

Oltre agli ingredienti si indicano se necessario, gli «strumenti» diversi da quelli di uso comune: tegami di forme speciali, tegole, stampi, fogli di alluminio per i «cartocci» e simili. L'«narrazione» della ricetta segue, ovviamente, le fasi successive dell'esecuzione, indicando le operazioni contemporanee solo quando esse siano possibili, e convenienti; per esempio, la preparazione di salsa rapide per la pasta asciutta, che si effettua nello stesso tempo necessario perché la pasta raggiunga l'ebollizione e la pasta cuocia.

La maggior parte delle ricette si concludono con un suggerimento pratico che ha lo scopo di ridurre al minimo i dubbi, sia di completare le indicazioni con un commento non ridondante indispensabile, ma utile per giungere al risultato migliore. Il buon esito dipende anche da questi consigli, ai quali, quando si attribuisce i prodotti di «segreti dei grandi cuochi».

Delle ricette si indica inoltre il grado di difficoltà di esecuzione (facile - difficoltà media - difficile - molto difficile) espressi con simboli grafici. Altra indicazione, espressa con simboli, è quella del costo (economico - medio - alto - molto alto). Anche qui, impossibile indicare cifre che potrebbero invecchiare in breve tempo.

Le fotografie che corredate e completano l'enciclopedia illustrano anche, quando necessario, i momenti più delicati dell'esecuzione della ricetta.

L'enciclopedia non si oc-



cupa diffusamente del vino - sarebbe stata necessario aumentare la mole dell'opera - ma li prende in esame in due casi. Anzitutto, quando entrano a far parte integrante delle ricette, come ingredienti. Prevalgono, quindi, i vini «da cucina» dai bianchi secchi per molte preparazioni, ai rossi generosi necessari per stocchetti, brasati, ecc. nonché quei vini speciali ad alta gradazione alcolica, da cui molte grandi ricette vengono decisamente aromatizzate: il nostro marsala, il porto, lo sherry, ecc.

Inoltre si indicano i vini da abbinare a ogni singola ricetta. Si sono scelti, talvolta, a scapito di qualità migliori, vini acquistabili, se non nella drogheria sotto casa, in una buona enoteca: criterio pratico, anche se il raffinato può trovare più adatti, per il matrimonio perfetto, vini prodotti in quantità minima.

Dei vini si indicano pure le temperature di servizio.

Infine, per le ricette in cui un ingrediente particolare ha prevalenza sul carattere fondamentale del piatto, vi sono dei «rimandi»: per aiutare la ricerca (per esempio: il pesto alla genovese e collegato con basilico). Questa opera di ricerca è accompagnata agevolata dagli indici: uno alfabetico generale e un altro sempre alfabetico, ma suddiviso per categorie (carni, pesci, crostacei, salse ecc.).

La Mia Cucina 120 fascicoli settimanali - 2400 pagine complessive che formeranno 10 volumi rilegati - 4000 ricette - 5000 illustrazioni tutte a colori - 1000 sequenze fotografiche che «filmato» le preparazioni più importanti e complesse - glossario dei termini di cucina - indice delle ricette e indice analitico - Storia della Gastronomia di M. Migliari - A. Azzioli in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli.

Indefesa dalla federazione CGIL-CISL-UIL

Lunedì giornata per la Spagna

Mezz'ora di sciopero in tutti i luoghi di lavoro dalle 10,30 alle 11 — Sollecitata al governo una protesta ufficiale per i nuovi assassini

La coscienza civile del mondo intero è ancora una volta inorridita dall'assassinio di lavoratori e di studenti spagnoli, compiuto dal fascismo spagnolo. Il franchismo non è morto con Franco, ma conferma tristemente le previsioni di tutte le forze progressiste che hanno visto nell'attuale regime la continuazione, neppure mascherata, dell'oppressione e rafforzamento della dittatura fascista.

La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Firenze ha espresso a nome di tutti i lavoratori fiorentini il più grande sdegno per questo nuovo crimine politico «Il regime fascista spagnolo è sempre e più tollerabile — afferma un documento sindacale — i lavoratori fiorentini riconfermano il loro impegno di lotta a fianco dei lavoratori spagnoli che anche in questi giorni si stanno battendo, con iniziativa e coraggio, nelle scuole, nelle fabbriche, nei servizi pubblici, nel mondo della cultura per la riconquista delle libertà politiche e sindacali».

In questo contesto, la federazione CGIL-CISL-UIL, in concomitanza con il sciopero nazionale indetto dai lavoratori spagnoli, ha invitato i lavoratori di Firenze e provincia a sospendere l'attività in tutti i luoghi di lavoro dalle ore 10,30 alle 11 di lunedì 8 marzo, riunendosi in assemblee, cantando e rafforzando l'azione di solidarietà concreta che si sta esprimendo anche nella sottoscrizione in atto nella nostra provincia, a favore dei lavoratori e dei democratici spagnoli, sviluppando la vigilanza sindacale e il controllo delle attività che hanno confermato anche i recenti attentati in Italia e nella nostra stessa provincia.

La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha chiesto inoltre con fermezza al governo italiano di farsi risentire e chiaramente portavoce dei lavoratori e dei democratici italiani, per una protesta ufficiale presso il governo spagnolo e per promuovere nella GEE un'azione efficace che istori il governo a cancellare l'avvento, in Spagna, della libertà e della democrazia.

Anche la federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha diffuso un comunicato di solidarietà e di impegno dei sindacati a sostegno della lotta del popolo spagnolo per l'affermazione dei diritti politici, civili e sindacali.



IN SCIOPERO I METALMECCANICI

Forti e compatto è stato lo sciopero dei metalmeccanici in provincia di Firenze. La giornata di lotta rientra nelle azioni articolate della categoria per imporre al padronato un atteggiamento responsabile e positivo che permetta lo sbocco delle trattative per il rinnovo contrattuale.

In tutta la provincia si sono tenute assemblee; i principali hanno avuto

luogo alla SMS di Peretola, nella zona industriale, all'Osmannoro, a Tavernole, nel Valdarno, Fucecchio, Empoli, a S. Jacopino, S. Casciano e Pertica. In ogni caso, il sciopero è stato completamente bloccato. La giornata di lotta segue quella altrettanto significativa di mercoledì durante la quale è avvertita una manifestazione provinciale di metalmeccanici e lavoratori delle costruzioni.

Anche in quella occasione, caratterizzata da un corteo con oltre 10.000 persone, le maestranze in lotta hanno voluto ribadire la loro volontà di giungere ai rinnovi contrattuali per spianare la strada ad un diverso sviluppo economico e produttivo.

Nella giornata di mercoledì si è svolto un aspetto della manifestazione di mercoledì.

Proposta di Comune e Provincia in occasione dell'8 marzo

Un incontro sui problemi della condizione femminile

Un messaggio alle forze politiche e ai movimenti associativi. L'importanza della lotta delle donne per lo sviluppo del Paese

Il consiglio comunale è stato convocato per martedì prossimo, 9 marzo, alle ore 9,30. La seduta si svolgerà, come di consueto nel salone del Ducento in Palazzo Vecchio. Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno: interpellanze, interrogazioni e provvedimenti da ratificare. Tra questi le deliberazioni assunte dal nido nella zona delle Torri Cintoia, la istituzione del mercato all'ingrosso delle carni da parte del comune, il potenziamento dell'acquedotto di Montignano e dell'Anconella. Numerose le proposte di deliberazione.

Rispondendo ad una interpellanza del PSDI, l'assessore Bruno Cocchi, ricorda che i posti vacanti in materia di rispetto a quelli ammessi dalla CCFL, sono 5 e che pertanto è di imminente adozione una delibera che prevede un concorso interno a 3 posti e di un concorso pubblico per due.

In occasione della festa della donna, è stato organizzato un ricevimento per lunedì 8 marzo alle 17 in Palazzo Vecchio. Nell'occasione, il sindaco Gabbuggiati, il presidente della Provincia Ravà, hanno inviato ai partiti politici, le commissioni femminili, alle organizzazioni sindacali e ai movimenti associativi, il seguente messaggio: «In un momento di crisi così acuta per il nostro Paese, ci pare sia da auspicarsi che fra i dati positivi la grande crescita di idee e di lotte che scaturisce dal mondo femminile anche nella nostra città. Per fare avanzare il Paese su una strada di progresso economico, sociale, civile, per l'affermazione di nuovi valori, di una nuova qualità della vita, la partecipazione ed il contributo delle donne appaiono determinanti».

Le amministrazioni comunali e provinciali, nel riconfermare il loro impegno per una nuova condizione femminile, sia a livello strutturale che culturale, e in un momento che si saida strettamente al disegno e alle rivendicazioni autonomistiche, si ripropongono come sede di incontro per il movimento femminile e per tutte le componenti democratiche, affinché da un ampio confronto, come postula la rilevanza dei problemi, possa scaturire un arricchimento reale non solo per le donne ma per tutta la nostra città».

Sparatoria con ferito in via Lucchese

Una lite scoppiata in un bar di via Lucchese all'Osmannoro si è conclusa con un colpo di pistola. Ma sia lo sparatore che il ferito sono scomparsi. È accaduto davanti al locale del self service. Fra un gruppo di persone è sorta una lite che ben presto è degenerata. È intervenuto il proprietario che ha allontanato i contendenti i quali hanno continuato a litigare in strada. Ad un certo momento uno dei litiganti si è avvicinato all'auto «Ford Capri» targata Firenze 78845 e ha estratto una pistola, ha esplosato un colpo che avrebbe raggiunto il rivale.

in breve

ASSEMBLEA DEI VOLONTARI ANTINCENDI BOSCHIVI
Domani mattina alle 9 si svolgerà la seconda edizione della «Scarpinata della direttissima» organizzata dal circolo Mondolfo in collaborazione con l'AIOS. La gara si snoda lungo un percorso di 12 km. nel quartiere di Varrone corso della quale saranno deliberate le modalità per il rinnovo delle cariche sociali valide per il prossimo triennio.

ANNIVERSARIO DEPORTAZIONE
Per iniziativa dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, lunedì 8 marzo alle 12 in piazza Santa Maria Novella (scuola Leopoldine-Loggiati) sarà ricordato il 32. anniversario della deportazione dei politici fiorentini nei campi di sterminio.

SCARPINATA DELLA DIRETTISSIMA
Domani mattina alle 9 si svolgerà la seconda edizione della «Scarpinata della direttissima» organizzata dal circolo Mondolfo in collaborazione con l'AIOS. La gara si snoda lungo un percorso di 12 km. nel quartiere di Varrone corso della quale saranno deliberate le modalità per il rinnovo delle cariche sociali valide per il prossimo triennio.

VISITA DI FONDI «ROMANTICI»
Per gli incontri di studio organizzati dal centro romantico del gabinetto Vieusseux, oggi alle 10,30 ci sarà la visita del fondo Martelli della Martucciana, alle 10 della «Farte ottocentesca della villa del Poggio imperiale».

MOSTRA «OMAGGIO A TERADE»
Oggi alle 11,30 nella sala d'arme di Palazzo Vecchio, si apre alla presenza dell'ambasciatore di Francia in Italia Poux e del sindaco Gabbuggiati, la mostra dedicata alle opere di grafica dell'editore Terade. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 23 marzo con orario 9-13 e 16-20 nei giorni feriali e 9-13 nei giorni festivi.

SEMINARIO CGIL-CISL-UIL SULLE DONNE
Prosegue oggi, con inizio alle 9 presso il circolo «Est-Ovest», via Ginori 14, il seminario sul tema: «La condizione della donna nel lavoro e nella società». Alle 11 parlerà, in conclusione dei lavori, Franco Marini, a nome della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

GARA PODISTICA
Domani con inizio alle 8,30 avrà luogo la 1. gara podistica «Oltarno», che percorrerà le vie del rione Oltarno. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sede del G.T.S., via Romana 23.

FRANCO PARENTI ALLA SANSONI
Oggi alle 16 nei locali della Sansoni avverrà un incontro fra Franco Parenti ed i lavoratori in lotta per una manifestazione di solidarietà con i dipendenti della casa editrice.

Raccapricciante incidente ieri in via Mariti

Diciannovenne sbanda con la moto e muore

È stato trascinato per 150 metri dallo stesso automezzo

Una striscia di sangue di oltre 150 metri è la drammatica testimonianza della morte di Maurizio Persico, un giovane di 31 anni vittima di un incidente stradale. Il giovane era a bordo di una motocicletta, che sbandando, ha urtato una vettura in movimento a terra insieme alla moto, battendo violentemente la testa.

A Prato dopo la tragica vicenda alla Borfil in cui morirono tre operai

I sindacati aprono la vertenza per gli infortuni sul lavoro

Una larga opera di sensibilizzazione tra i cittadini - Proposta una prima giornata di lotta - Incontro per il gruppo tessile «Fratelli Franchi» - Probabile la requisizione dell'Argofil - Occupata simbolicamente la Medicea di Montemurlo

La morte dei tre giovani operai nell'incidente della fabbrica Borfil ha riproposto tragicamente al movimento operaio pratese e all'attenzione della opinione pubblica la piaga degli infortuni sul lavoro (che a Prato assume dimensioni gravissime) e ha evidenziato la necessità di un fronte concreto di lotta.

La federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento di Prato si è costituita parte civile nel provvedimento giudiziario aperto per appurare le cause e le responsabilità nella tragedia della Borfil. E di questi giorni la presa di posizione ufficiale della segreteria unitaria CGIL-CISL-UIL sul problema degli infortuni sul lavoro. A parere della segreteria unitaria un fenomeno di così vasta portata, che assagna alla zona tessile pratese il triste primato italiano degli infortuni sul lavoro necessita di un'analisi appropriata di interventi specifici e del contributo di tutti gli interessati.

Soprattutto è necessaria una visione complessiva che includa l'eliminazione del problema, che ne veda le correlazioni esistenti fra loro e che superi il concetto di fatalità. La segreteria sindacale sostiene che occorre iniziare una larga opera di sensibilizzazione in tutte le direzioni e a tutti i livelli, mobilitando i lavoratori e ponendo al centro la lotta ad oltranza contro gli infortuni e le malattie professionali, affrontando le cause che sono alla base di questo drammatico problema. I sindacati hanno annunciato di essere disposti a dare il proprio contributo con ogni intervento che sia capace di eliminare i motivi che provocano gli infortuni. Per questo riceveranno le

conclusioni che saranno tratte dalla apposita commissione sindacale unitaria che sta studiando questo problema e a tradurlo in una forte campagna di denuncia e di lotta impostando una vertenza contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. La vertenza sarà articolata in iniziative con una giornata di lotta, nella quale i lavoratori saranno mobilitati con scioperi, manifestazioni e dibattiti. L'obiettivo è quello del superamento di condizioni di lavoro fatte di sfruttamento intensivo di ambienti e strutture inadeguate e di orari prolungati.

L'incidente della Borfil ha aperto il velo su condizioni ambientali insopportabili. Ma sarebbe troppo semplice poter affrontare questo gravissimo problema solo con il ricorso al regolamento di igiene come in alcuni casi (alcuni cittadini) o attaccando pretestuosamente l'amministrazione comunale di Prato. In realtà il problema degli infortuni sul lavoro è notevole soprattutto nella piccola e media impresa. Sarebbe dunque il caso di avviare un'indagine di tipo sistematico sui vari settori produttivi, dove sono venuti a tasso agevolato per i piccoli imprenditori, per consentire loro la creazione di un nuovo programma. Le notizie confermano che non è venuto assolutamente niente.

Il sindacato continua intanto anche l'azione rivendicativa nella fabbrica. E di ieri ha avuto un incontro con i delegati sindacali, la FULTA e la direzione del gruppo tessile fratelli Franchi, che si è svolto nella sede dell'associazione «Industriale», per discutere la piattaforma rivendicativa concernente occupazione e investimenti, presentata dai delegati del gruppo. Con questa piattaforma i sindacati avevano aperto la vertenza nelle tre fabbriche del gruppo (Prato, Montemurlo e Montedison) con circa 1200 operai. Fino ad oggi i delegati si sono limitati a controllare la mobilità del personale, ma ora si è inventivamente gli spostamenti da reparto a reparto, ma poiché nell'ultimo incontro la direzione aziendale si è presentata senza un programma.

In realtà al gruppo Franchi va avanti l'autocollazione e l'occupazione eale progressivamente. In tre anni, il reparto nylon è calato da 70 a 40 unità. Le donne sono anche alla Franchi e più colpite assieme ai giovani i vertici i quali continuano il blocco delle assunzioni. Per l'Argofil presieduta da oltre 2 mesi la FULTA ha proposto al sindaco di Montemurlo di procedere alla requisizione della fabbrica allo scopo di evitarne lo smantellamento.

Il sindaco e le forze politiche presenti in consiglio comunale si sono dichiarati da tempo disposti a intervenire per il recupero della fabbrica. Per giovedì 11 marzo è convocato il consiglio comunale di Montemurlo per la ratifica della decisione e per predisporre l'inizio della procedura.

Questo pomeriggio a Prato è stata effettuata l'occupazione della fabbrica Medicea nella zona di Oste nel comune di Montemurlo. I 15 operai della piccola azienda hanno affiancato le donne per strada: uno scappatore s'affacciava dal finestrino e strappava via la borsa. Le donne

Incontro interregionale toscano-emiliano

UNA NUOVA INIZIATIVA PER LA RICOSTRUZIONE DELLA FERROVIA «FAENTINA»

Riuniti a Bologna i rappresentanti delle due Regioni La definizione del tratto S. Pietro a Sieve - Firenze

Si è svolto a Bologna un incontro interregionale centrato sulla «Faentina». Al centro dei lavori, in modo particolare, i problemi relativi al potenziamento della linea ferroviaria e alla definizione della parte di tracciato nel tratto S. Pietro a Sieve - Firenze che andrebbe ricostruito durante la Seconda Guerra mondiale. La riunione, promossa di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Toscana, è stata presieduta dagli assessori ai lavori pubblici Bocchi e Raugi. Erano presenti l'amministrazione provinciale di Ravenna e quella di Firenze; la Comunità montana del Mugello - Val di Sieve e dell'alto Mugello, rappresentanti dei Comuni di Faenza, Borgo San Lorenzo, S. Pietro a Sieve, unitamente ad una delegazione delle forze politiche democratiche del comprensorio del Mugello. Val di Sieve presenti anche l'assessore Mauro Sbordoni del Comune di Firenze e Giorgio Fasini per la segreteria provinciale fiorentina CGIL-CISL-UIL, oltre a tecnici e funzionari delle due Regioni.

Nel corso del dibattito sono emersi temi di particolare interesse relativamente al discorso complessivo sulla politica dei trasporti ed in particolare sul sistema ferroviario. A tal proposito è previsto un convegno nazionale delle Regioni per il 13, 14 e 15 maggio.

La rivalutazione delle linee secondarie specialmente di quelle trasversali, si pone oggi come obiettivo per ribaltare la logica che fa colpire al sole direttrici: logica, è stato rilevato che, va in direzione di un potenziamento peraltro colmare i dislivelli che si registrano tra queste diverse realtà del nostro paese. E' certo, e lo ha detto Raugi assessore della Toscana, che le Regioni hanno puntato a calcolare la dimensione regionale del trasporto; in Toscana la ricostruzione del tratto della «Faentina» distrutto da eventi bellici incide, tra l'altro, solo per una decina di miliardi. Quindi le pressioni maggiori delle forze democratiche e degli enti locali oltre a recuperare l'intero percorso Firenze - Faenza (attraverso i potenziamenti puntualmente indicati anche dalla Regione Emilia-Romagna) risarciscono il danno economico di un diritto che è stato negato ai di fuori di ogni logica di giustizia.

In sostanza si è registrato un comune accordo sul potenziamento della linea ferroviaria e sulla necessità di condurre unitariamente una serie di iniziative politiche che si raccorderanno a tutto il complesso delle iniziative che i poteri locali, i cittadini, le organizzazioni dei lavoratori delle zone interessate hanno per anni portato avanti. In questo senso si sono mossi i termini della riunione è stato deciso di richiedere urgentemente un incontro con il ministro dei trasporti. La richiesta sottolinea come la Regione Toscana ed Emilia Romagna, unitamente ai poteri locali e ai sindacati abbiano concordato sulla necessità di un potenziamento della linea ferroviaria «Faentina» e sulla esigenza che il potenziamento debba essere considerato nella globalità del sistema nazionale dei trasporti ferroviari.

In conclusione le Regioni interessate e i poteri locali, unitamente alle organizzazioni sindacali, considerano la particolare importanza della «Faentina» e la sua funzione di raccordo tra due importanti realtà socio-economiche, concordano sulla necessità di tale potenziamento anche in relazione al fatto che si tratta dell'unica linea trasversale di valico

Oggi il professor Catalano torna a scuola

Oggi il professor Catalano insegnante di matematica e fisica al liceo Michelangelo rientra a scuola, riprendendo l'attività didattica brissimamente interrotta dal provvedimento ministeriale di sospensione del personale docente colpito alcune settimane fa. Sembra un ritorno alla normalità, ma il professor Catalano non è un docente qualunque. Ha una grande esperienza nella decisione di revoca del licenziamento, ha pesato come afferma una nota della segreteria provinciale della CGIL-Seuola, della «Faentina» la prescrizione unitaria esercitata dai sindacati scuola nei confronti del ministero. Si ricordano le numerose manifestazioni di sostegno e di solidarietà lanciate in seguito alla notizia del licenziamento. La grande partecipazione registrata nel corso della giornata di lotta del 29 gennaio, la partecipazione di alcune migliaia di studenti a livello nazionale.

Ma detto questo — continua il documento sindacale — è valutata come positiva in sé la mobilitazione ampia ed unitaria che ha conseguito possibilità di un'azione didattica e professionale. I sindacati confederali della scuola — conclude il documento — considerano la volontà di proseguire nell'azione concreta a sostegno di Catalano, rilevano come le norme disciplinari che regolano l'ordinamento del lavoro del personale della scuola, alcune delle quali risultano addirittura in contrasto con il 1923, vadano rimosse in sede di rinnovo contrattuale. Al momento che costituisce un ostacolo al rinnovamento democratico della scuola, un attacco alle libertà sindacali del licenziato e uno strumento di ricatto.

Giudizio negativo del PSI per l'iniziativa CONI-Proveditore

La commissione politica sportiva del PSI ha reso noto un comunicato dove, dopo aver espresso un giudizio sostanzialmente negativo sulle recenti dichiarazioni dell'avvocato Giulio Onesti, presidente del CONI, si sottolinea che «la scuola, l'associazionismo, le Regioni e i Comuni sono gli enti più rappresentativi delle istanze istituzionali e democratiche del Paese, quali sono gli Enti locali e gli organismi collegiali della scuola».

Provveditorato agli studi, che tende ad escludere le componenti più rappresentative delle istanze istituzionali e democratiche del Paese, quali sono gli Enti locali e gli organismi collegiali della scuola. In tale iniziativa, sulle quali hanno assunto una critica ed unanime posizione le forze dell'associazionismo culturale e sportivo, il PSI ravvisa il tentativo di vecchie strutture di potere di ricreare alleanze che nell'immobilismo garantiscono la loro sopravvivenza. Il PSI è convinto — prosegue il comunicato — che i problemi dello sport, nella loro globalità, debbano essere affrontati e discussi in un clima di democrazia e confronto.

Arrestati dopo pazienti indagini gli autori degli audaci furti e il ricettatore

Sgominata dalla polizia la banda degli «scippatori con le Mini»

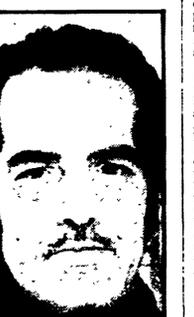
Sono tre tutti già noti alla PS - Affiancavano le vittime con la nota autovettura e strappavano le borse



Giovanni Manca



Giuseppe Barsottelli



Guido Montis

Sgominata la banda degli «scippatori con le Mini». La squadra mobile della Questura ha arrestato gli autori dei numerosi scippi compiuti nelle strade della città e il ricettatore della merce rubata. Gli arrestati sono: Giuseppe Barsottelli, 28 anni, residente a Viareggio; Giovanni Manca, 24 anni, residente a Ghilarza; Guido Montis, 50 anni, abitante in via Laura 30. Il Manca e il Barsottelli erano stati rimossi in libertà provvisoria il 10 febbraio scorso, e muniti di foglio di via obbligatoria. Dal momento che loro rilascio in città si era verificata una recrudescenza di scippi. Dalle «Mini» minori affiancavano le donne per strada: uno scappatore s'affacciava dal finestrino e strappava via la borsa. Le donne

che opponevano resistenza venivano scaraventate a terra, perché gli scippatori non abbandonavano la «preda». La Questura ha arrestato gli autori dei numerosi scippi compiuti nelle strade della città e il ricettatore della merce rubata. Gli arrestati sono: Giuseppe Barsottelli, 28 anni, residente a Viareggio; Giovanni Manca, 24 anni, residente a Ghilarza; Guido Montis, 50 anni, abitante in via Laura 30. Il Manca e il Barsottelli erano stati rimossi in libertà provvisoria il 10 febbraio scorso, e muniti di foglio di via obbligatoria. Dal momento che loro rilascio in città si era verificata una recrudescenza di scippi. Dalle «Mini» minori affiancavano le donne per strada: uno scappatore s'affacciava dal finestrino e strappava via la borsa. Le donne

in questura: l'arresto era inevitabile se non per un contrabbando al folto di v.a. Sono stati perquisiti e interrogati i Manca e Barsottelli, i quali hanno consegnato un portachiavi con quattro chiavi, di proprietà di Mario Fulgiani, una loro «vittima». Il Barsottelli aveva un biglietto con segnato l'indirizzo del Fulgiani, probabilmente rilevato dai giornali, che doveva servire per un furto nella casa di cui possedevano ormai le chiavi. Aveva inoltre due temperini (per aprire le portiere delle «Mini») e un'agenda telefonica finta di nomi e di numeri. Sull'agenda gli agenti hanno cercato il nome di «Guido»; c'era, con accanto un numero telefonico che corrispondeva a un'impresa di pulizia. Gli agenti hanno telefonato e ha risposto quel

«Guido», che è dipendente presso l'impresa e la notte rimane a dormire in locali che l'imprenditore gli ha messo a disposizione. È stato fissato un appuntamento a nome di Gianni, uno degli arrestati, e «Guido» ha accettato. Gli agenti si sono recati all'appuntamento all'impresa di via Laura, e hanno arrestato Guido Montis, Perquisite le stanze e sua disoccupazione, è stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra e dovette essere ricoverata all'ospedale con una prognosi di 40 giorni per frattura) e una carta d'identità intestata a Ida Sofia Pacini. Il Manca ha dichiarato che l'aveva avuto da Barsottelli, ed è stato arrestato per ricettazione e per detenzione di armi. È stata rinvenuta una pistola Bernardelli, 7,65, una cinquantina di munizioni, 200 dollari di travel cheques dell'American Express (provenuto dallo scippo del 27 febbraio a Laura Persichetti, che cadde a terra

Sono occupati nei cantieri Labronici e di Rosignano

Cassa integrazione per 90 alla S. Marco di Livorno

Le motivazioni dell'azienda - Inaccettabili le proposte della direzione officine - La politica delle assunzioni della Solvay - Esistono possibilità reali di lavoro - La posizione delle organizzazioni sindacali

Per piegare l'intransigenza padronale

Fermo il lavoro nei bacini marmiferi di Massa Carrara

La manifestazione per le vie cittadine - Presenti anche i lavoratori lapidei delle province di Lucca e La Spezia - L'adesione delle organizzazioni democratiche e degli enti locali di tutta la zona

CARRARA, 5. Nei canali dei bacini marmiferi stamani non si è lavorato. L'attività alle 10 si è bloccata.

La manifestazione che si è svolta in città e alla quale hanno partecipato centinaia e centinaia di lavoratori e di giovani con una scorta di polizia civile e democratica ha voluto dire che i lavoratori sono decisi ad andare avanti pur di piegare la controparte padronale che si è attestata su una posizione di aperto diniego delle proposte che le organizzazioni sindacali hanno avanzato ormai da mesi. Si prenda ad esempio il settore marmifero delle costruzioni e dei manufatti in cemento.

Bisogna dunque far presto a mettere in discussione le posizioni dei padroni senza desistere dalla lotta tenendo anzi ferme l'unità, la combattività e la capacità di lotta propria perché l'associazione degli industriali punta sulla divisione e sulle incisioni per svuotare la piattaforma rivendicativa.

Prima del sindacalista Bruni aveva parlato il compagno Della Maggessa. Durante il comizio ha parlato anche un licenziato del marmo, il compagno di Massa che assieme ad altri 24 compagni sta conducendo la lotta perché la società riveda la sua decisione. Centinaia e centinaia sono stati i lavoratori a quali hanno già effettuato 89 ore di lavoro.

L'argomentazione che gli industriali del marmo portano è quella della difficile situazione economica del paese; in altre parole essi si trincerano dietro la situazione generale per cercare, così come è stato detto, di «affogare» tutto nel «calderone» generale e far cadere quindi le rivendicazioni dei lavoratori. Queste trovano in sostanza un'eco nel mondo del lavoro, ma la garanzia del salario, nella prevenzione antinfortunistica, nella riorganizzazione

LIVORNO, 5. Alle officine San Marco di Livorno sono stati collocati in cassa integrazione 90 lavoratori. Prestano la loro opera presso il cantiere di quella città e di Rosignano.

In quest'ultima località la San Marco operava come appaltatrice all'interno degli stabilimenti Solvay.

Le motivazioni che la direzione aziendale adduce al provvedimento, si riferiscono all'abbandono del settore manifatturiero con il quale operava all'interno della Solvay, questa, togliendo gradatamente le commesse di appalto, ha costretto l'impresa ad abbandonare quel tipo di lavorazione, per rivolgersi esclusivamente all'attività alla costruzione di serbatoi.

Alcune proposte alternative alla cassa integrazione venivano avanzate dalla direzione delle officine per il trasferimento degli operai nei cantieri della Sardegna e della Calabria. Proposte inaccettabili se si considera che tra quei lavoratori ve ne sono molti in età superiore ai 50 anni per i quali si sarebbero aperti non lievi problemi per la sistemazione delle famiglie.

Desti preoccupazione il crearsi di simili situazioni che mettono in pericolo i livelli occupazionali della zona e che possono portare, col tempo, anche ai licenziamenti.

Durante un colloquio il compagno Saggini, segretario della Camera del Lavoro di Rosignano, ci ha dichiarato che in tutto ciò che si sta manifestando nelle ditte appaltatrici operanti alla Solvay una grande responsabilità è da attribuire al monopolio belga. Infatti essa non rispetta gli accordi con i quali si era impegnata a salvaguardare l'occupazione della zona. E poiché non è che la Solvay rinunci agli appalti in quanto le imprese allontanate sono sostituite da altre, i provvedimenti vengono generalmente presi nei confronti di quelle ditte non alle dipendenze.

Le ditte che subentrano occupano invece mano d'opera trasferita e collimista, con un grado di sindacalizzazione che nuoce all'insieme del movimento dei lavoratori delle appaltatrici che, con il tempo, si è amalgamato con le maestranze direttamente dipendenti dalla Solvay e che insieme hanno condotto grandi lotte.

Ma l'azione della Solvay, ci ricorda il compagno Saggini, si fa ancora più provocatoria allorché si arriva alla assunzione di personale in sostituzione di quello collocato a riposo per raggiunti limiti di età, o che lo si va a recuperare per la gran parte all'interno di al-

tre aziende come la Magon e l'Italsider di Piombino, la Spica e la Motofides di Livorno, anziché rivolgersi all'assunzione di quel personale delle ditte appaltatrici che invece tende ad allontanare; né, con tale condotta, tiene conto dei disoccupati - soprattutto giovani, che vi sono nella zona.

Sempre per quanto riguarda la San Marco, una delegazione dei lavoratori dell'azienda accompagnata da dirigenti sindacali, si è incontrata con il sindaco di Rosignano, compagno Enzo Fiorentini, al quale è stata esposta la situazione venutasi a creare. Con un comunicato stampa redatto alla fine dell'incontro, viene respinto il provvedimento della cassa integrazione e puntualizzato che nella zona vi sono possibilità reali di lavoro più volte sono state evidenziate. In particolare il comunicato affronta direttamente i problemi connessi alle fabbriche Solvay che necessitano di una manutenzione e tale da consentire i livelli produttivi adeguati alle reali capacità degli impianti e condizioni di sicurezza per i lavoratori che operano in detti impianti.

Giovanni Nannini



Unanime condanna degli attentati a Livorno

LIVORNO, 5. Viva l'impressione hanno suscitato gli attentati compiuti la notte scorsa nel centro della città e in periferia contro il salone espositivo della Innocenti e la sede concorsuale della General Motor-Innocenti-Ford. Gli ordigni che hanno provocato notevoli danni ai locali, sono esplosi - come riportiamo in un'altra parte del giornale - in via Cairoli e nel Viale Piave.

A seguito dei provocatori attentati la federazione del PCI ha emesso un comunicato con il quale si sottolinea che

gli episodi dellittuosi « sono elementi che testimoniano il pericoloso riemergere di una vasta rete di forze che attraverso la strategia della tensione e della provocazione puntano a colpire le istituzioni democratiche, il movimento dei lavoratori e la stessa convulsa attività di interazioni in corso, indette dal consiglio di zona, si sono svolte in tutti i luoghi di lavoro. Il comitato antifascista presieduto dal sindaco si è riunito e in un manifesto che verrà affisso stamani, condanna gli attentati.

Dopo l'incontro con il sottosegretario all'industria

Ancora incerto il futuro della Bianchi di Subbiano

Chiesta dai rappresentanti dei lavoratori una forte azione per far recedere il padronato dalla decisione di non riaprire lo stabilimento - La questione dell'intervento della GEPI

AREZZO, 5. Si è concluso con esito interiore l'incontro tra le maestranze della Bianchi e il sottosegretario all'industria Carenini, svoltosi ieri pomeriggio a Roma. A quasi un anno di distanza dalla chiusura dello stabilimento, parzialmente riaperto 2 mesi fa grazie alla requisizione decisa dal Consiglio comunale di Subbiano, le prospettive di soluzione della vertenza restano ancora lontane, nonostante la vasta mobilitazione dei lavoratori.

Erano presenti, tra gli altri, anche uno dei tre proprietari e l'assessore regionale al lavoro, compagno Federighi. Due le richieste di fondo avanzate dai lavoratori al rappresentante del governo: da un lato la prosecuzione di ogni tentativo volto a far recedere il padronato dalla decisione di non riaprire lo stabilimento (e, nel contempo, la ricerca di altri occupatori industriali eventualmente interessati alla fabbrica di Subbiano); dall'altro la verifica della possibilità di un intervento pubblico - attraverso la GEPI - che consenta la riassunzione dei 300 lavoratori licenziati e l'avvio di un programma di ristrutturazione dell'azienda. Soluzione, quest'ultima che permetterebbe tra l'altro di poter usufruire a breve scadenza di una cassa integrazione, garantendo così alle maestranze attualmente riunite in cooperativa di percepire un salario sufficiente nell'attesa della riapertura definitiva.

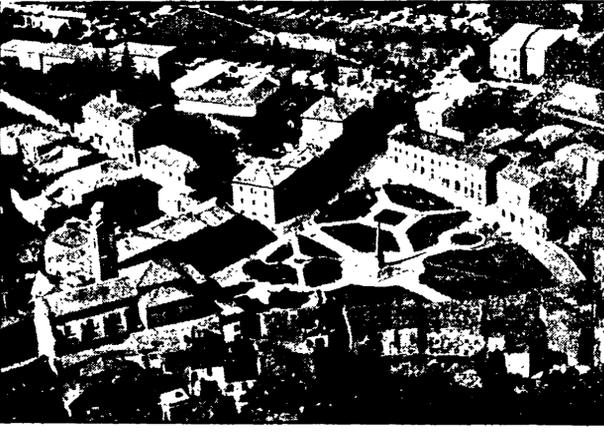
L'esito dell'incontro è stato, come dicevamo, interiore, definitivamente nessuna ipotesi è stata sottolineata come l'intervento della GEPI - chiesto anche per altre fabbriche toscane - sia subordinato strettamente ad un preciso programma elaborato a livello nazionale, che non consentirebbe un intervento generalizzato verso le innumerevoli strutture industriali attualmente in crisi.

Nei confronti delle prime ipotesi, invece, sembra si sia aperto uno spiraglio più ampio. Il sottosegretario Carenini si è impegnato a convocare per martedì prossimo i tre proprietari della Bianchi per esaminare la possibilità di una riapertura - anche assieme ad altri «partner» industriali - dello stabilimento di Subbiano.

Nel frattempo è stato formato un comitato ristretto con i dirigenti sindacali nazionali che terrà contatti, attraverso i parlamentari, con i lavoratori e le loro organizzazioni.

Incontro a Lari tra giunta e frazioni

PONTEREDERA, 5. L'Amministrazione comunale di Lari ha provveduto recentemente a far svolgere le elezioni dirette dei consigli di frazione e sono stati costituiti 6 consigli nelle località di Lari, Pergignano, Usignano, Cevoli, Casciana Alta. L'azione con una larga partecipazione della base elettorale.



Una veduta panoramica di Casteldelapiano

Scelte qualificanti nonostante i limiti imposti dalla politica governativa

Approvati i bilanci per il '76 di Casteldelapiano e Cinigiano

GROSSETO, 5. Il Consiglio comunale di Casteldelapiano ha approvato con il voto del PCI e l'astensione e sofferta «della» Democrazia cristiana, per il 1976. Un documento programmatico che riesce a muoversi in una visione realistica e dinamica. Una denuncia unanime si è avuta nel corso dei dibattiti in merito ai problemi riguardanti la politica di compressione della spesa pubblica che viene portata avanti dal governo centrale. A un notevole taglio di bilancio per il 1976 fa riscontro un deficit economico per l'anno in corso pari a mezzo miliardo di lire.

In un tessuto economico caratterizzato da una economia turistico-agricola, le scelte dell'amministrazione si muovono verso la promozione e lo sviluppo produttivo e occupazionale. Contributi con il concorso della Regione si registrano per l'elettrificazione delle campagne e per il rafforzamento delle strutture come la stalla sociale di Montepiano che si dimostra un punto fermo ai fini della valorizzazione e utilizzazione del patrimonio zootecnico.

Ritorno assumono gli interventi verso i problemi della politica di assistenza e sanità. Oltre ad un fermo impegno per andare alla costituzione del consorzio socio-sanitario, particolare attenzione assumono le scelte verso gli anziani, basate non solo verso l'assistenza domiciliare, ma contribuendo a far usufruire alla «terza età» delle vacanze sulla costa litoranea, tramite accordi con varie associazioni.

Anche nel settore della scuola, dei servizi sociali, più in generale e sulla base delle linee di intervento stabilite dalla comunità montana dell'Amata si inserisce l'attività della Giunta di Casteldelapiano. Una maggioranza stabile e unitaria, che formalmente nel 1972 dopo la fine della formula del centro-sinistra, sanzionata dalla rottura con la DC da parte del PSI, ha visto il suo rafforzamento e consolidamento con il voto del 15 giugno, dove per la prima volta si ha un sindaco comunista alla direzione della vita pubblica.

Franco Rossi

A Cinigiano un modo completamente nuovo di governare

La Solvay si oppone all'azionismo democratico

Dopo l'affiliazione del circolo ricreativo aziendale Solvay al CICA (Confederazione Interassociativa Circoli Aziendali) nella quale ricadono l'ARCI, l'ACI e l'ENDAS) e con la relativa adesione all'ARCI, lunghe e aspre polemiche sono nate a seguito della posizione intransigente assunta dalla Solvay. Il rappresentante della società in seno al consiglio di amministrazione del circolo, ha spinto la decisione adducendo dal consiglio stesso. Rivoltarono la continuità nella gestione ENAL, disconoscendo che nel momento di crisi culturale vi sia una presa di posizione quasi unanime contro il carrozzone democratico cristiano. Arriva sino a richiedere non tanto la demeritarizzazione, ma addirittura lo scioglimento.

La direzione del monopolio belga dimentica che oggi è in vigore lo statuto dei diritti dei lavoratori, e che in base a tale legge, essendo le attrezzature aziendali in seno al consiglio di amministrazione dei lavoratori, si deve prendere atto di ogni decisione che gli organi direttivi delle singole opere assumono democraticamente.

Se è comprensibile la reazione della società Solvay che per tanti anni ha usato le proprie attrezzature per condurre una politica paternalistica nei confronti del personale dipendente, la società belga deve anche sapere che i lavoratori, oggi, pur tutelando i propri interessi, non si pongono in modo apertissimo in controposizione alle vecchie strutture, nel superarle, essi portano avanti un discorso unitario che probabilmente è proprio quello che a certi ambienti dà più fastidio.

Infatti, dopo il circolo ricreativo del settore delle attrezzature sociali Solvay, anche la sezione marina ha rifiutato l'assemblea degli aderenti, i cui rappresentanti hanno posto anche qui la questione dell'abbandono dell'ENAL e la conseguente affiliazione al CICA attraverso questa volta, l'adesione alle ACLI. La proposta è stata accolta dai soci.

Si avvia così verso la demeritarizzazione anche un altro importante settore delle opere sociali Solvay, dotato di efficienti attrezzature per il periodo estivo e che, come è già avvenuto per il circolo ricreativo, sarà aperto anche ai non dipendenti Solvay, vedendo così possibile un nuovo punto di contatto della fabbrica col resto della società. Altri settori stanno attendendo da ancora una loro precisa collocazione.

Così si sta superando la barriera che voleva a parte gli altri dipendenti Solvay dal resto dei lavoratori e nello stesso tempo si gettano le basi per la programmazione di una politica culturale e ricreativa al livello di tutto il territorio, in attesa anche dalla organizzazione dei circoli aziendali, tenendo collegamenti con le altre strutture culturali.

P. Z.

Dopo il clamoroso arresto dei massimi dirigenti

Necessaria una gestione democratica della Cassa di risparmio livornese

Incarcerati il direttore generale e quello della sede centrale - L'interrogatorio di Lasciari - Possibili sensazionali sviluppi della vicenda

LIVORNO, 5. A conferma della notevole gravità dei fatti e della responsabilità emerse nella conduzione della Cassa di Risparmio di Livorno si sono avuti ieri clamorosi sviluppi: sono stati tratti in arresto il direttore generale, ragioniere Cini, e il direttore della sede centrale Lasciari. L'accusa contenuta negli ordini di cattura è assai grave: «peculato continuato aggravato».

Il Lasciari avrebbe, in sostanza, pesanti ed evidenti responsabilità negli sconvolgimenti di fido non autorizzati e non coperti quindi da adeguate garanzie per un ammontare di circa 16 miliardi venuti alla luce alcuni mesi fa. Inutile dire che la notizia ha fatto sensazione nella città sia per la notorietà della persona che per le responsabilità esplesate dal centro nel mondo imprenditoriale e affaristico livornese, e per la conferma della reale gravità portata dalle irregolarità che già avevano comportato lo scioglimento del consiglio d'amministrazione e la nomina di commissari straordinari.

E' stato appunto in base alle indagini accertate dei commissari di nomina governativa (con un decreto del ministro del Tesoro Colombo nel novembre del '75) condotte in parallelo ad un'inchiesta aperta a suo tempo anche dalla Banca d'Italia, che si è giunti all'arresto del ragioniere Lasciari. Il direttore della sede centrale è stato prelevato nella sua

abitazione nella mattinata dal capo della squadra mobile dottor Rosmi e condotto nel carcere dei Domenicani dove nel pomeriggio è stato sottoposto ad un primo interrogatorio alla presenza di un difensore di fiducia.

Che cosa si siano detti il magistrato inquirente e il Lasciari non è trapelato dal fitto e rigoroso riserbo da cui è circondata la vicenda. La sensazione è comunque che non si tratti che di un primo se/o parziale sviluppo della vicenda che, per la complessa trama delle operazioni irregolari compiute e per il notevole numero di ditte, aziende, piccole industrie non solo livornesi coinvolte (si parla, per le somme più copiose, di una data di Prato, di una di Livorno, e di alcune versiliesi) tende a pensare a ulteriori sviluppi.

Bisogna infatti ricordare, per esempio, che al momento dell'arresto ufficiale dell'inchiesta, insieme al ragioniere Lasciari fu sospeso dall'incarico anche il direttore generale della Cassa di Risparmio, ragioniere Cini. La accusa rivolta al Lasciari è assai pesante. Occorre aggiungere che in qualche modo la motivazione contenuta nel mandato di cattura è di aver distratto ingenti somme a vantaggio di società e privati cagionando danno all'istituto di risparmio (16 miliardi appunto). Ciò fa pensare a qualcosa di più e di diverso da superficialità o rischio eccessivo, cioè in so-

stanza a qualcosa che comunque potrebbe rientrare in una prassi di operazioni bancarie assai frequenti, anche se evidentemente distorte.

C'è che comunque viene confermato da questi clamorosi sviluppi e che si era instaurata una prassi di credito che anziché privilegiare investimenti produttivi nell'area livornese, concorrendo a favorire lo sviluppo industriale e commerciale, l'affidamento di crediti, seguiva altri criteri. Occorre ricordare infine che sulla vicenda, a suo tempo, vi furono tutta una serie di prese di posizione, da quella unitaria dei partiti democratici a quella della federazione sindacale, dei enti locali e della camera di Commercio nelle quali si chiedeva in sostanza che venisse privilegiata la gestione responsabile in modo da perseguire i colpevoli, la rimozione di pratiche chiaramente distorte e illecite e soprattutto una profonda democratizzazione dell'istituto di credito, così da farlo corrispondere nella direzione e nella politica creditizia ai reali interessi della comunità livornese e dando così alla vicenda una positiva soluzione.

L'arresto di Lasciari rappresenta quindi un primo risultato nel senso dell'accertamento delle responsabilità, mentre ancora da conseguire è la modifica in senso democratico delle strutture dirigenziali che è la sola vera condizione di ripristino di normalità e garanzia di corretta gestione.

Giovedì riunione del comitato regionale del PCI

Il comitato regionale e la commissione regionale di controllo, eletti alla quinta conferenza dei comunisti toscani, sono convocati in seduta comune per giovedì 11 marzo alle ore 9,30 per discutere sul seguente ordine del giorno e Elezione del comitato direttivo e della segreteria, nomina dei responsabili delle commissioni di lavoro e degli organi di stampa regionali.

Incontro a Lari tra giunta e frazioni

PONTEREDERA, 5. L'Amministrazione comunale di Lari ha provveduto recentemente a far svolgere le elezioni dirette dei consigli di frazione e sono stati costituiti 6 consigli nelle località di Lari, Pergignano, Usignano, Cevoli, Casciana Alta. L'azione con una larga partecipazione della base elettorale.

Analisi di un importante settore con 12 mila addetti in Toscana

Quando il computer non funziona si ricordano dell'elettronica

Le gravi carenze di programmazione da parte del governo — La Olivetti trasferisce la ricerca all'estero con i soldi dello Stato — I problemi della riconversione nelle fabbriche — I legami con l'università e col tessuto sociale

Il settore dell'elettronica occupa in Toscana circa 12 mila lavoratori: una realtà unitaria che trascende i cui problemi e le cui prospettive sono direttamente collegati allo sviluppo della vertenza nazionale del settore. Altri elementi di condizionamento sono rappresentati dal piano a medio termine del governo e dagli aspetti relativi ad investimenti e tariffe telefoniche. La logica privatistica del piano governativo, costituito di fuori di una programmazione economica, non fa prevedere una ripresa efficace nemmeno per l'elettronica.

Questo comparto subisce infatti una genericità di impostazione, mancando piani per controlli adeguati e per lo sviluppo dell'occupazione. Inoltre le recenti dichiarazioni ministeriali che prevedono aumenti di contributi nel campo dei municipalizzatori, l'azienda che beneficia dei finanziamenti suddestiti, cioè la Consorzio di Equilibrio trasferendo negli USA l'intero settore delle macchine da calcolo sia per quanto riguarda la ricerca e lo sviluppo, sia la produzione stessa.

L'impostazione governativa va dunque rivista: si afferma un documento sindacale del coordinamento regionale del settore — e il confronto col governo va riposto sui problemi dello sviluppo, ribadendo le posizioni per la creazione di un consorzio di ricerca, per il potenziamento delle attività produttive, per l'allargamento della componentistica.

Grave appare anche per la STET sia sperimentalmente e miliardi di finanziamento al di fuori di ogni confronto serio sulle priorità delle scelte produttive e sindacali, fatto questo che mette in evidenza i metodi e i criteri errati di gestione di questa società.

E' alla luce di queste considerazioni che i sindacati hanno ribadito con forza la richiesta di una riforma della STET-SIP e di un controllo pubblico su tutto il settore dell'esercizio telefonico, del confronto con i lavoratori sulle attività produttive e gestionali del settore.

Su questa linea si sono svolte molteplici iniziative di lotta anche in materia di occupazione e di tariffe, degli investimenti, dell'occupazione dello sviluppo. Tra le manifestazioni sindacali, in particolare sul problema tariffario, è da segnalare quanto fatto a Siena, dove l'azione si è articolata quartiere per quartiere.

Le organizzazioni sindacali affrontano il problema a livello regionale, e si è formato il gruppo di lavoro del coordinamento nazionale del settore il cui ruolo di direzione politica è stato assunto compiutamente nella vertenza aperta nei grandi gruppi del settore.

Nella regione toscana gli addetti al settore sono, come detto all'inizio, circa 12 mila. Tale numero, cui andrebbero aggiunti i lavoratori in vertenza, è distribuito in settori (programmatore, operatori, manutentori, sistematori delle diverse branche e sottobranchi) presso gli utilizzatori) e ripartito in questo modo: 400 per la produzione e ricerca applicata; 2.500 nell'impianistica telefonica; 800 nell'informatica; 4.750 nell'esercizio delle telecomunicazioni; 1.000 nel militare.

I problemi e le prospettive di questi settori sono stati analizzati a livello regionale, aprendo un confronto tra tutte le forze interessate ad una politica di riconversione e di sviluppo industriale, contro ogni tendenza a ridimensionare e svuotare le funzionalità e le competenze esistenti nel comparto per insediare la centralizzazione della politica di spesa del governo.

L'esperienza di questo confronto è ancora più evidente se si pensa alla vasta branca dell'utilizzazione dell'elettronica, specialmente per quanto riguarda i computer, divisi in elementi essenziali negli ospedali, nelle banche e nella pubblica amministrazione. Il progressivo e antistituzionale abbandono di alcuni importanti settori produttivi e i criteri del profitto aziendale immedesimato hanno prodotto anche in Toscana una dispersione del patrimonio tecnologico esistente, una diminuzione della produzione e della ricerca applicata. Il caso più tipico è quello della OTE-Biomedica, passata progressivamente da 600 a 430 dipendenti, dove l'azienda tenta di darsi una struttura prevalentemente commerciale. Per la soluzione della vicenda OTE, i sindacati hanno ribadito l'urgenza di una iniziativa che raccolga le esperienze e la collaborazione dell'Istituto di Biologia chimica di Pisa, della SAGO e della Sorin.

Per quanto concerne la Fiv del gruppo Magneti, i sindacati si sono passati da forme di valvole a produzioni legate all'industria dell'auto, più remunerative ma con l'eliminazione degli organici. Di tale azienda va invece valorizzato il settore della Opto-Elettronica (Laser) che ha un'attività in Italia, assieme all'analogo reparto della Galileo, avente queste caratteristiche.

Un ulteriore discorso va fatto per il settore attrezzature per la didattica della Galileo, che sarà oggetto di dibattito alla prossima conferenza di produzione organizzata dal consiglio di fabbrica.

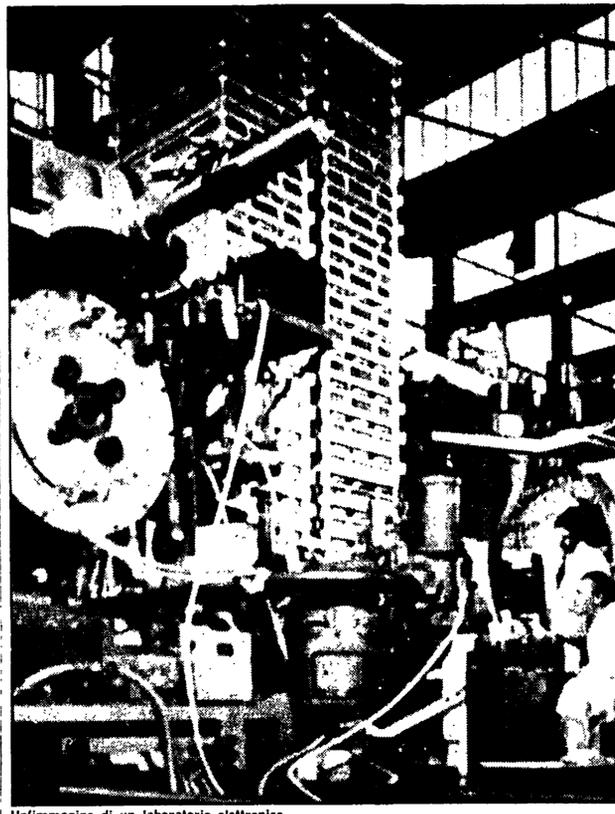
Problema analogo esiste alla SMA per una produzione legata, in modo assai proficuo, ad aspetti militari, per questo vanno fatte ipotesi di utilizzo o di conversione sul piano civile, quel quadro dei sviluppi dei porti aerei e marittimi.

Un'altra realtà che deve trovare punti di riferimento nella regione è quella dell'attività universitaria, sia per quanto riguarda la ricerca sia per quanto attiene alla formazione di specialisti.

Un senso nuovo esige ancora i centri di ricerca. Secondo quanto indicato da varie vertenze politiche e sindacali, la struttura produttiva può svolgere un ruolo fattivo di intervento nella direzione di un utilizzo razionale di questi centri, per esempio nel campo della ricerca su software, applicativo, standard.

Nel settore della formazione degli specialisti in un'attività, sempre nell'ambito universitario, sono in corso a Siena positive sperimentazioni che vanno ulteriormente discusse con il sindacato stesso.

Il coordinamento regionale, formato dalla federazione toscana CGIL-CISL-UIL, affronta una serie di temi che sono così riassumibili: prospettive di sviluppo produttivo ed occupazionale; riconversione, valorizzazione delle risorse di ricerca applicata; previsioni sulle necessità di strumentazione da parte delle unità sanitarie locali e delle strutture aeronautiche; possibilità di investimenti e pianificazione regionale dell'impianistica nel campo delle telecomunicazioni; prospettive di formazione professionale pubblica e privata nel campo dell'informatica, nello ambito medio superiore ed universitario; verifica dell'esistenza e del grado di utilizzo del trattamento dell'informatica; coordinamento dei centri e delle attività universitarie di ricerca.



Un'immagine di un laboratorio elettronico

Un seminario a Firenze utilizzando le 150 ore

Un gruppo di lavoro che fa riferimento al Coordinamento provinciale dell'elettronica di Firenze ha predisposto un seminario sul tema «L'industria elettronica nell'economia e nella società», in tre giornate di 150 ore, per un totale di 450 ore. Ciascuna conversazione è divisa equamente tra lezione informativa e dibattito aperto.

Il seminario si svolgerà nell'arco di tre mesi, tre volte la settimana, con due ore di conversazione per volta, per un totale di 450 ore. Ciascuna conversazione è divisa equamente tra lezione informativa e dibattito aperto.

Un libro sull'esperienza «aperta» dell'ospedale psichiatrico di Arezzo

SI SGRETOLA IL MURO DELLA DIFFIDENZA

La pubblicazione, intitolata «I tetti rossi», è stata edita dall'Amministrazione provinciale - L'intervento terapeutico si trasferisce ora dall'ospedale a tutto il territorio - Necessaria l'istituzione delle unità sanitarie locali

AREZZO, 5. «I tetti rossi», così da sempre gli aretini chiamano l'ospedale psichiatrico della città. Una denominazione oggi tornata alla ribalta come titolo di un libro veramente insolito, che ripercorre le tappe di quella «svolta psichiatrica» che, aprendo le porte del manicomio di Arezzo — dava inizio, cinque anni fa, ad una tra le più interessanti esperienze italiane in campo socio-sanitario.

Il libro — edito dall'Amministrazione provinciale e presentato martedì scorso ad un folto pubblico insieme al documentario «L'uomo ritorna» — merita molte considerazioni. Oggi non costituisce certo una novità un testo sulle istituzioni aperte e nel momento in cui uno schiarimento sempre più vasto di forze politiche e culturali reclama e combatte per il dissolvimento delle strutture e delle gerarchie di valori che impediscono di produrre ed essere partecipi, tutti in egual misura, della realtà che «contano».

Ma «I tetti rossi» presenta caratteri distintivi, a livello di contenuto e di linguaggio. Vi si scopre, infatti, un modo estremamente umano ed immediato di raccontare l'esperienza e antistituzionale avviata ad Arezzo, che è del resto in sintonia con la volontà manifestata in questi cinque anni di coinvolgere nell'abbattimento dell'istituzione manicomiale un numero sempre più grande e compatto di forze politiche e sociali: gli enti locali, i partiti democratici, i lavoratori, i cittadini tutti.

E' in sostanza, un libro di testimonianze dei malati, in primo luogo, che raccontano le loro esperienze e allucinate storie di reclusione e denunciano in modo lucido e puntuale i metodi di cura della passata gestione, fondata sulla violenza e la segregazione fisica e psichica, sull'annullamento e la repressione dell'esperienza morale del degente. «Mi sentivo triste, disperata, mi sarei ammazzata, perché non avrei una ricoverata e questa frase dà la dimensione dello stato di abbandono e di angoscia totale a cui il malato veniva lentamente condotto, durante una degenza lunga dieci, venti, talvolta cinquanta anni, nell'istituto chiuso «dove» — scrive un altro malato — potrebbe scoppiare una guerra e noi



Alcuni degenti dell'ospedale psichiatrico di Arezzo

ne saremmo completamente all'oscuro». E sono sempre le testimonianze dei degenti, degli operatori sanitari e dei cittadini che nel libro ripercorrono le tappe del processo rinnovatore avviato nel 1969, quando il consiglio provinciale decise di non costruire un nuovo ospedale psichiatrico, dirottando tutte le risorse disponibili per l'attuazione di un complesso intervento, capace di ridurre i ricoveri manicomiali e di agire direttamente sulle cause che favoriscono l'emarginazione e la segregazione. «La salutare dell'uomo — si disse in quell'occasione — si tutela anzitutto combattendo le cause sociali; per cui occorre individuare le responsabilità della società nella perdita della salute degli uomini ed indicare in quelle cause le radici del male da combattere».

Per questo l'esperienza di Arezzo è definita nel libro come la «consumazione» del

l'ospedale psichiatrico, con un duplice scopo. Da una parte infatti, sta l'intervento per l'abbattimento del manicomio come istituzione segregante; e quindi la scomparsa delle terapie «violente», la libertà dei malati di scegliere, organizzarsi e promuovere iniziative, l'attuarsi, insomma, di un processo di umanizzazione della vita interna. Dall'altra c'è l'obiettivo di trasferire l'intervento dal manicomio al territorio, per contrastare la segregazione e la «lungaggine» individuando alla radice i problemi connessi alla malattia mentale.

Come è stato detto da più parti nel corso della presentazione del libro, il lavoro di rovesciamento compiuto all'interno dell'ospedale trova il suo completamento nella creazione di quelle unità sanitarie territoriali che — costituendo una tappa fondamentale ed obbligata della riforma sanitaria — permetteranno nello stesso tempo la prevenzione di tante malattie — comprese quelle mentali — e l'avvio di un processo di riabilitazione e reinserimento di molti ex degeniti.

Ma per realizzare questa fase è necessario che il territorio — nel senso di tutta la popolazione, delle forze sociali e politiche — abbia chiaro cosa è stato fatto in questi anni, cosa significa malattia mentale, quali siano i processi oggettivi e soggettivi che la determinano; e ne cessario, in una parola, battere, assieme all'istituzione manicomiale, quel muro di diffidenza, di paura, di ignoranza che fino ad oggi tanto ha contribuito all'emarginazione dei «tetti rossi» e dei suoi ospiti.

Questo muro si sta già oggi sgretolando. Nel libro, parlando di alcuni degeniti che frequentano il suo locale, il proprietario di un bar cittadino racconta: «Hanno cominciato a parlare con noi, hanno preso confidenza, si è cercato di venirgli incontro, si sono considerati come persone che si devono reinserire. Dall'inizio fino ad ora si sono comportati benissimo, c'è stato un cambiamento e norme soprattutto si bene; qualcuno è di una gentilezza ed educazione che spesso non si trova in molta gente. Poi parlano, non soltanto con me ma anche con i clienti. Cercano di introdursi nei discorsi che fanno; alcuni clienti li invitano a parlare: è una soddisfazione».

Qui sarà allestita la biblioteca dell'ospedale. Si proseguirà col tempo al restauro completo del pellegrinaio e quindi della sala S. Pietro, interamente rivestita dell'eccezionale ciclo d'affreschi di Vecchietta.

Il soprintendente Torriti, che ha promesso tutto l'appoggio possibile per la realizzazione di tali interventi: da effettuare a spese della stessa soprintendenza, ha rivolto un caloroso plauso e ringraziamento all'amministrazione dell'ospedale, che con tale suddetto programma, restituirà a Siena, una delle più eccelse opere d'arte

Una delle più importanti opere d'arte della città

Sarà presto restaurato il Pellegrinaio di Siena

SIENA, 4. Nei giorni scorsi si sono riuniti presso l'ospedale di S. Maria della Scala, il presidente dello stesso dr. Vittorio Meoni, il sovrintendente alle gallerie ed opere d'arte di Siena prof. Piero Torriti e il segretario generale dell'ospedale dr. Gino Civi, per prendere visione del celebre salone del pellegrinaio, decorato con i preziosi affreschi quattrocenteschi, unici al mondo per il loro soggetto profano, rappresentanti scene di vita ospedaliera.

Costatato che tali affreschi, pur

Cinque procedure per la stessa inchiesta

LE CELLULE EVERSIVE TROVANO COLLEGAMENTI LA MAGISTRATURA NO

Lunedì sarà depositata la sentenza di rinvio a giudizio per Mario Tuti - I magistrati di Firenze si occupano dell'attentato alla Freccia del Sud

Dal nostro inviato AREZZO, 5. La Procura di Arezzo si appresta a chiudere l'inchiesta su Mario Tuti e i terroristi del Fronte nazionale rivoluzionario (FNR), la cellula eversiva aretina scoperta nel gennaio dello scorso anno a seguito degli attentati di Terontola, Rignano e Arezzo. Sabato improvvisamente la sentenza di rinvio a giudizio verrà depositata dal giudice Chimenti (il sostituto Marsili com'è noto ha già formulato le sue richieste) lunedì mattina presso la cancelleria penale del Tribunale.

C'è stato un ritardo nel deposito a seguito della revoca di Mario Tuti: il fascista ha rinunciato a farsi difendere dall'avvocato Dante Ricci. Il giudice si è visto costretto a nominare un difensore d'ufficio. Ma anche questa istruttoria lascia in sospeso — come già avvenne con il processo per la decisione dei due sottufficiali di Empoli — tutti gli interrogativi sulla organizzazione eversiva fascista che agiva e agisce in Toscana (il piano di evasione di Tuti dal Maschio di Volterra sta proprio a significare che il plurinomicidio gode ancora di protezioni e amicizie).

L'inchiesta dei giudici aretini non spazia molto. Mai come in questo caso sarebbe stato utile e necessario riunire tutti i procedimenti a carico del geometra assassino per avere un quadro di insieme, stabilire i collegamenti fra i vari gruppi operanti nella nostra regione che come vedremo sono saldamente legati fra loro per tentare di risalire ai mandanti e finanziatori (rimasti tutti nell'ombra) del terrorismo nero. E' questo un aspetto che le varie inchieste hanno sempre trascurato. Così i giudici di Arezzo, Lucca,

Pisa, Firenze, Bologna procedono ognuno per proprio conto senza avere una visione generale della struttura organizzativa eversiva e nello stesso tempo senza avere la possibilità di utilizzare i risultati delle varie indagini, nonostante si tratti degli stessi personaggi.

Vediamo un po'.

AREZZO — L'inchiesta sul fronte nazionale rivoluzionario è conclusa. Apre la lista degli imputati Mario Tuti, seguito da Luciano Franci, Margherita Puddi, Piero Malentacchi, Marino Morelli, Giovanni Gallastoni, Luca Donati. Sono accusati degli attentati di Terontola, Rignano e Arezzo (strage) e di detenzione di armi e esplosivo, oltre all'accusa di ricostituzione del partito fascista.

Sempre ad Arezzo c'è un'altra inchiesta che riguarda la evasione dei fascisti Luciano Franci, Aurelio Fianchini e Felice D'Alessandro (ancora uccel di bosco). Una evasione di cui sono stati protagonisti con le rivelazioni ha rilanciato l'indagine sulla strage dell'Italicus, accusando il gruppo di Tuti dell'attentato.

LUCCA — In quattro e quattro i giudici del tribunale di Lucca hanno chiuso l'inchiesta sulla cellula nera di via dei Fossi scoperta nella aprile scorso. Alcuni componenti il gruppo eversivo legato alla vicenda di Mario Tuti, Marco Affatigato e Mauro Tomei, hanno potuto ottenere la libertà, mentre altri sono stati addirittura processati in istruttoria. Il ricorso del pubblico ministero contro la sconcertante decisione della magistratura lucchese che dispone la scarcerazione di Claudio Pera, Alfredo Ercolini e Eugenio Baborsky, ritenuto l'autore degli attentati di via dei Fossi, è stato respinto dall'istituto per l'infanzia «Carlo del Prete» e al tribunale di Lucca, è ancora all'esame della Cassazione.

La cellula di Lucca come accertò l'antiterrorismo preparava una serie di attentati per il periodo elettorale e agiva in stretto collegamento con i componenti la centrale del fronte nazionale di Arezzo. Proprio nel covo di via dei Fossi furono sequestrate le lettere con le quali si chiedevano per i «camerati» in difficoltà di ottenere il documento di identità. Il ricorso del pubblico ministero contro la sconcertante decisione della magistratura lucchese che dispone la scarcerazione di Claudio Pera, Alfredo Ercolini e Eugenio Baborsky, ritenuto l'autore degli attentati di via dei Fossi, è stato respinto dall'istituto per l'infanzia «Carlo del Prete» e al tribunale di Lucca, è ancora all'esame della Cassazione.

La cellula di Lucca come accertò l'antiterrorismo preparava una serie di attentati per il periodo elettorale e agiva in stretto collegamento con i componenti la centrale del fronte nazionale di Arezzo. Proprio nel covo di via dei Fossi furono sequestrate le lettere con le quali si chiedevano per i «camerati» in difficoltà di ottenere il documento di identità. Il ricorso del pubblico ministero contro la sconcertante decisione della magistratura lucchese che dispone la scarcerazione di Claudio Pera, Alfredo Ercolini e Eugenio Baborsky, ritenuto l'autore degli attentati di via dei Fossi, è stato respinto dall'istituto per l'infanzia «Carlo del Prete» e al tribunale di Lucca, è ancora all'esame della Cassazione.

Il Comune di Pontedera per una migliore assistenza agli anziani

PONTEREDERA, 5. Nella riunione pubblica della commissione consultiva del Comune di Pontedera è stato fatto un primo bilancio sulla esperienza, fino ad ora in fase sperimentale, della assistenza agli anziani.

Già da cinque mesi, esattamente dal 16 settembre dello scorso anno, opera infatti nel Comune di Pontedera una équipe specializzata (la cui preparazione è stata curata con appositi corsi professionali, collaborazione, dal Comune e dagli esperti geriatrici del locale ospedale) per l'assistenza domiciliare agli anziani. L'iniziativa di tale tipo di assistenza è nata da una modificazione della legge regionale in materia di assistenza sociale e psicologica del cittadino anziano. L'iniziativa di tale tipo di assistenza è nata da una modificazione della legge regionale in materia di assistenza sociale e psicologica del cittadino anziano.

Lo scopo principale che l'amministrazione si propone con questo servizio sociale — come è stato sottolineato nel corso della seduta — è quello di attuare un nuovo tipo di assistenza agli anziani che, superando il sistema delle case di riposo, impedisca l'isolamento e psicologico del cittadino anziano. A questo fine si è voluto sperimentare la pratica della assistenza a domicilio verso un numero limitato di cittadini ultrasessantenni circoscrivendo l'iniziativa anche dal punto di vista territoriale (la sola città di Pontedera) per poter meglio controllare gli effetti ed il coordinamento del lavoro.

Le persone interessate al servizio sono quindi, per ora, solo cinquantatré, suddivise in nuclei familiari che vanno da una a tre persone, ma il loro numero è in aumento. Si pensa di poter arrivare, col personale attualmente disponibile, a servire fino a cinquanta nuclei familiari.

L'assistenza domiciliare si articola su diversi piani di intervento che comprendono sia questioni strettamente materiali sia di tipo psicologico. Sul piano pratico l'assistente sociale si occupa delle difficoltà di tipo amministrativo che possono sorgere per l'anziano (disbrigo di pratiche burocratiche, domande per ottenere pensioni) ed altri interventi simili, lavorando in stretta collaborazione con tutti gli altri operatori del settore. Sul piano defensivo, invece, si occupa di diretto contatto con l'anziano, l'assistente sociale ed i suoi collaboratori contribuiscono a far uscire il soggetto da quello che si definisce il «ciclo chiuso» che spesso diventa l'esistenza dell'anziano.

Gli altri servizi che vengono effettuati sono: la distribuzione di viveri a domicilio e di generi di riscaldamento (kerasene e legname), il servizio di lavanderia centralizzato.

Per quanto riguarda il servizio di interventi sulle abitudini, anch'esso previsto dalla amministrazione comunale, si prevede l'attuazione nei prossimi mesi. Tramite il personale dell'ufficio tecnico del Comune, verranno di volta in volta prese in esame tutte le situazioni degli alloggi e sarà fatto un piano degli interventi necessari.

Un discorso a parte merita il servizio di assistenza igienico-sanitaria e specialistica. Questo servizio per ora non ha avuto una strutturazione precisa e chi per la scelta del Comune di non «sanitarizzare» la serie di interventi.

L'amministrazione comunale prevede, per il futuro, di contrattare con le organizzazioni locali (misericordia e Croce Rossa) lo espletamento di interventi che vadano dalla somministrazione dei farmaci ad ogni altro servizio di questo tipo.

a. l.

Giorgio Sgherri

giorno per giorno

Università: no alle logiche di parte, sì all'unità

Università: no alle logiche di parte, sì all'unità. Pubblichiamo un'intervento del segretario della FGCI di Napoli...

Un fatto che va al di là della scadenza specifica per ribadire come sia fondamentale anche sul terreno dell'iniziativa tra i giovani un rapporto sempre più stretto...

Ed è proprio a partire da questa rinnovata unità che è possibile oggi coinvolgere in un'iniziativa unitaria componenti delle masse giovanili...

Proprio nel momento in cui assistiamo a fenomeni di progressivo sfaldamento del fronte delle forze moderate...

Giuseppe Schiano

Chiesta dai contadini della Piana del Sele Più democrazia nella gestione dell'ente di sviluppo agricolo

Riunione presso la scuola di cooperazione agricola di Cioffi. Le potenzialità dell'ente per un'azione di propulsione dell'azienda contadina e per il risanamento della gestione finanziaria

Si è svolta presso la scuola di cooperazione agricola di Cioffi, una importante riunione più volte sollecitata dai contadini della piana del Sele...

Le rotture esistenti nell'ente, le rivendicazioni con l'assessorato regionale alla agricoltura e col governo non possono più giustificare l'attardamento e la paralisi dell'ESA.

Il giudizio negativo sulla gestione dell'ente di sviluppo è ampiamente fondato se si pensa alle promesse di cambiamento più volte fatte ai contadini e puntualmente disattese.

È il caso dell'ILCA, una industria che l'ESA requisì nel 1969, che ha una capacità lavorativa di 1000 quintali di latte al giorno...

Vincevo Aita

SALERNO - Nei quartieri popolari Pidocchi e scabbia nelle scuole

Chiusa una scuola elementare - Intervento del consiglio di quartiere di Pastena, Mariconda e Mercatelle

SALERNO, 5. I consiglieri di quartiere dei partiti democratici di Pastena Mariconda e Mercatelle riuniti in assemblea nella sezione del PCI di Pastena hanno denunciato in un comunicato fatto pervenire ai dirigenti dell'ESA...

Una scuola elementare, quella di Mariconda, è stata chiusa, mentre altre due scuole della zona sono praticamente deserte...

Il problema di questi quartieri è quello di degradazione raggiunta dai quartieri popolari e sono la diretta conseguenza dello stato di abbandono in cui versano questi rioni...

Vincevo Aita

Assistenza psichiatrica: una proposta alternativa

Formulata nel corso di un convegno del PCI a Benevento. Il tema del convegno: «La assistenza sanitaria nel Sannio» - Come utilizzare in modo più razionale i fondi per il nuovo ospedale - La relazione e gli interventi

BENEVENTO, 5. Nell'aula consiliare della Amministrazione provinciale di Benevento, la Commissione Sicurezza Sociale della Federazione Comunista e il gruppo consiliare provinciale del PCI hanno tenuto un convegno discusso sul tema: «La assistenza psichiatrica nel Sannio».

Sono intervenuti il dott. Alberto Manacorda, del direttorio provinciale di Psichiatria democratica ed il dott. Luciano Corino, già primario presso l'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste...

Il convegno è stato indetto per una necessità urgente ed indispensabile: il corretto impiego di fondi - già assegnati per l'edificazione di un ospedale psichiatrico - in un nuovo modello di assistenza psichiatrica sul territorio...

Renato Rusco

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI
CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)
Questa sera alle 21,15, A. Lupo, ha Castellano...

CINEMA
ABADIR (Via Patellio, 35 - S. Stadio)
Gollino Tel. 377.0577

CINEMA OFF E D'ESSAI
CINETEA ALTRA (Via Port'Alba n. 30)
Alle 17 e alle 21: «Anna» di Alberto Grifi e Massimo Sarchielli.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ALLE GINESTRE (Piazza 5, Via Lupo)
Quel movimento che mi piace tanto, con C. Giulini (VM 18) C *

ARISTON - EDEN TITANUS
Formidabile successo del film
CANDIDATO A 6 PREMI OSCAR

AL PACINO
QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI
ORARIO SPETTACOLI: 11-22.30

AL CINEMA
ALCIONE
con il film più comico dell'anno
colpito da improvviso benessere

STREPITOSO SUCCESSO
ALLE GINESTRE - ARGO ARCOBALENO - MIGNON
CARLO GIUFFRÈ • MARTINE BROCHARD

Successo senza precedenti
AUGUSTEO - AUSONIA - CORSO
TRE GRANDI ATTORI MAURIZIO MERLI • TOMAS MILIAN • ARTHUR KENNEDY

FIAMMA
Clamorosi consensi per tre attori di eccezione per la prima volta insieme
E' UN FILM DA NON MANCARE!
MAX VON SYDOW

MAXIMUM
Salutiamo un nuovo autore, Gian Luigi Calderone. Risultato? Un film tutto fascino in cui: beffa ed emozioni, smitizzazioni e polemiche vanno di pari passo con l'intelligenza visiva.
G. L. Rondi - Il Tempo

Le iniziative nella regione per la festa della donna

Per lavoro e sviluppo economico lunedì manifestazione ad Ancona

E' stata indetta dall'UDI - Accanto alla richiesta di un rilancio della piccola e media impresa, della agricoltura e della pesca, vi è quella dei servizi sociali: asili nido, legge sul lavoro a domicilio, legge sull'istruzione professionale, consultori e servizi di medicina preventiva - Vast e adesioni - Il concentramento a piazza Roma alle ore 17

La crescita e la nuova maturità del movimento femminile marchigiano non possono non esprimersi con grande evidenza anche nella celebrazione dell'8 marzo, di questa giornata che raccoglie tutte le donne del mondo sotto la bandiera della lotta per la emancipazione, per una condizione di protagoniste e di soggetti insostituibili nel cammino del progresso. Saremo tentati di fare, in questa occasione, per lo meno un rapidissimo excursus delle maggiori conquiste delle donne marchigiane: sono lotte e vittorie che in questi ultimi mesi hanno accelerato incredibilmente il processo di emancipazione. Tralasciamo malvolentieri questa idea, che lo spazio non ci permette di realizzare: non è esagerato dire però che la manifestazione

Indetto dalla Federazione giovanile comunista

Pesaro: per l'8 marzo sciopero nelle scuole

Un'iniziativa per sensibilizzare gli studenti sui temi della condizione femminile - Manifestazioni a Fano e ad Ascoli

L'8 marzo nelle Marche non sarà ricordato con la solita celebrazione degli anni passati. La ricorrenza avrà un carattere diverso e molto più impegnato. Numerose sono le iniziative: alcune di esse si stanno svolgendo, altre sono nel calendario delle organizzazioni femminili. Della iniziativa regionale che si svolgerà ad Ancona lunedì 8 marzo promossa dall'UDI, parliamo a parte. Diciamo soltanto che dalle diverse località della regione perverranno per quel giorno nel capoluogo di regione delegazioni di donne. Diciamo soltanto che dalle diverse località della regione lavoratrici porteranno alla manifestazione una lettera di adesione, ma l'entusiasmo delle lotte in corso.

Nel pesarese le iniziative si protrarranno fino al 15 marzo come del resto avverrà anche nei Maceratesi. A Villa Pastiggi di Pesaro lunedì le donne s'incontreranno alla Casa del popolo per una grande festa. Nei giorni successivi avranno luogo dibattiti e proiezione di film sui problemi della condizione femminile, dei consultori maternità e sull'aborto. Domenica 14 le manifestazioni

si concluderanno con un comizio. Sempre a Pesaro la Federazione giovanile comunista ha organizzato per lunedì uno sciopero di tutti gli studenti per attirare l'attenzione della scuola sulla condizione della donna. Le insegnanti e le studentesse dell'Istituto «Benelli» di Pesaro s'incontreranno, tra le ore 10 e le 11 con un gruppo di operatrici.

Presso la Casa del popolo di Monte Granaro di Pesaro, la compagna Rita Guerricchi introdurrà un dibattito sull'ultimo libro scritto da Sibilla Aleramo. Il Teatro Politeama di Fano ospiterà lunedì una iniziativa unitaria di tutte le forze politiche democratiche sulla condizione femminile. A Cagli è previsto un dibattito sull'aborto. Sempre a Pesaro, un gruppo di donne contadine parteciperanno alla manifestazione di Ancona. Nell'ascolano la ricorrenza dell'8 marzo sarà sottolineata da una grossa iniziativa che avrà luogo nella Sala del consiglio comunale di Ascoli. I partiti del PCI, PSI, PSDI, PRI e PDUP ed a cui hanno dato l'adesione l'Amministrazione

provinciale, le federazioni giovanili dei partiti promotori, le AGLI Picene, la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, l'Alleanza contadini, la Unione provinciale artigiani e la sezione ascolana dell'UDI (l'8 marzo) e l'Amministrazione comunale di Ascoli, che in un primo momento avevano aderito alla iniziativa, all'ultimo momento si sono «ritirate».

Alle ore 17,30 di lunedì, pertanto, avrà luogo una tavola rotonda su «Le donne nella società, nella scuola, nella famiglia, nel lavoro, nella politica, nella vita della città», (per favorire la più ampia riuscita dell'iniziativa si stanno prendendo contatti con le donne nelle fabbriche, nelle compagnie, nella scuola e nei quartieri). Come abbiamo detto all'inizio, nel maceratese alcune iniziative hanno avuto luogo, altre si protrarranno a tutto il 14 marzo. Dibattiti, proiezioni di film, incontri avranno luogo a Macerata, San Ginesio, Civitanova, Petriolo e Monte S. Giusto. Lunedì diversi pullman parteciperanno ad Ancona le delegazioni delle donne lavoratrici di Macerata e di altre località.

Un 8 marzo che non ha precedenti, dunque, nelle Marche: l'attività in preparazione della grande iniziativa ferve in ogni provincia marchigiana (lo sforzo maggiore parte da Ancona, dove l'Unione Donne Italiane ha una organizzazione più forte). Le avvisaglie di un impegno organizzativo e politico nuovo del movimento si erano già avute, allorché partirono alla volta di Roma per partecipare alla manifestazione nazionale dell'UDI (11 febbraio) sui temi dello sviluppo e della disoccupazione giovanile e femminile, ben dieci pullman della provincia marchigiana. E a quella splendida mobilitazione sono seguite in questi ultimi giorni decine e decine di iniziative, piccole e grandi, nei quartieri e nei centri maggiori, tutte volte a far discutere centinaia (migliaia?) di donne di loro stesse e della politica che le interessa.

Che chiedono le donne marchigiane al governo regionale, ai partiti democratici, alle organizzazioni economiche e sindacali? Per tutti il rilancio della piccola e media industria, dell'agricoltura e della pesca, lo sviluppo dei servizi, il potenziamento del piano degli asili nido, il potenziamento delle scuole per l'infanzia, servizi per gli anziani e gli handicappati). L'applicazione della legge sul lavoro a domicilio, la rapida attuazione delle iniziative nazionali di lotta per l'occupazione, gli investimenti ed il rinnovo dei contratti — hanno sottolineato i sindacati di categoria dei lavoratori delle costruzioni (con esclusione dei lavoratori del legno) e dei metalmeccanici, ha rappresentato con l'ampio e unitaria adesione e partecipazione dei lavoratori, una riprova della tensione combattiva e del consenso delle forze democratiche del movimento sindacale.

I lavoratori del settore edile hanno manifestato contro la precarietà della loro vita (89 mesi l'anno) per rivendicare una retribuzione salariale nell'arco dell'intero anno, per la razionalizzazione del settore che ha visto negli ultimi anni dimezzarsi il numero degli addetti.

Metallmeccanici e lavoratori delle costruzioni hanno riaperto delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro. Confindustria e governo procedono di pari passo nella strategia di sfionfiare il movimento dei lavoratori.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccacozzi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fatto l'altro proposito un attivo unitario sindacale di zona per proseguire una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. È stata affrontata anche la situazione della Pettenucia Automobilisti, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Massiccia anche ad Urbino l'adesione alla giornata provinciale di lotta con la partecipazione di edili, fornai e metalmeccanici all'assemblea svolta nella sala Serpieri. Oltre all'intervento del compagno Gasperoni della FLC provinciale, assume particolare significato il saluto di un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccacozzi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fatto l'altro proposito un attivo unitario sindacale di zona per proseguire una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. È stata affrontata anche la situazione della Pettenucia Automobilisti, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Massiccia anche ad Urbino l'adesione alla giornata provinciale di lotta con la partecipazione di edili, fornai e metalmeccanici all'assemblea svolta nella sala Serpieri. Oltre all'intervento del compagno Gasperoni della FLC provinciale, assume particolare significato il saluto di un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccacozzi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fatto l'altro proposito un attivo unitario sindacale di zona per proseguire una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. È stata affrontata anche la situazione della Pettenucia Automobilisti, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Massiccia anche ad Urbino l'adesione alla giornata provinciale di lotta con la partecipazione di edili, fornai e metalmeccanici all'assemblea svolta nella sala Serpieri. Oltre all'intervento del compagno Gasperoni della FLC provinciale, assume particolare significato il saluto di un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.



Lunedì prossimo confluiranno ad Ancona, da tutte le Marche, centinaia di donne per partecipare alla manifestazione regionale per l'8 marzo organizzata dall'UDI. Ferve intanto in questi giorni, l'attività di preparazione della grande iniziativa: lo stato maggiore parte forse da Ancona, dove l'UDI ha un'organizzazione più forte che altrove. Si stanno svolgendo dovunque incontri, assemblee

Indetto dai sindacati unitari FLC e FLM

Nel Pesarese combattivo sciopero per i contratti

La manifestazione provinciale di ieri si è articolata in tre assemblee che si sono svolte nel capoluogo, a Novafeltria e ad Urbino

Lo sciopero provinciale indetto nel quadro delle iniziative nazionali di lotta per l'occupazione, gli investimenti ed il rinnovo dei contratti — hanno sottolineato i sindacati di categoria dei lavoratori delle costruzioni (con esclusione dei lavoratori del legno) e dei metalmeccanici, ha rappresentato con l'ampio e unitaria adesione e partecipazione dei lavoratori, una riprova della tensione combattiva e del consenso delle forze democratiche del movimento sindacale.

I lavoratori del settore edile hanno manifestato contro la precarietà della loro vita (89 mesi l'anno) per rivendicare una retribuzione salariale nell'arco dell'intero anno, per la razionalizzazione del settore che ha visto negli ultimi anni dimezzarsi il numero degli addetti.

Metallmeccanici e lavoratori delle costruzioni hanno riaperto delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro. Confindustria e governo procedono di pari passo nella strategia di sfionfiare il movimento dei lavoratori.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccacozzi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fatto l'altro proposito un attivo unitario sindacale di zona per proseguire una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. È stata affrontata anche la situazione della Pettenucia Automobilisti, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Massiccia anche ad Urbino l'adesione alla giornata provinciale di lotta con la partecipazione di edili, fornai e metalmeccanici all'assemblea svolta nella sala Serpieri. Oltre all'intervento del compagno Gasperoni della FLC provinciale, assume particolare significato il saluto di un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccacozzi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fatto l'altro proposito un attivo unitario sindacale di zona per proseguire una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. È stata affrontata anche la situazione della Pettenucia Automobilisti, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Massiccia anche ad Urbino l'adesione alla giornata provinciale di lotta con la partecipazione di edili, fornai e metalmeccanici all'assemblea svolta nella sala Serpieri. Oltre all'intervento del compagno Gasperoni della FLC provinciale, assume particolare significato il saluto di un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccacozzi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fatto l'altro proposito un attivo unitario sindacale di zona per proseguire una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. È stata affrontata anche la situazione della Pettenucia Automobilisti, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Massiccia anche ad Urbino l'adesione alla giornata provinciale di lotta con la partecipazione di edili, fornai e metalmeccanici all'assemblea svolta nella sala Serpieri. Oltre all'intervento del compagno Gasperoni della FLC provinciale, assume particolare significato il saluto di un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Lo sciopero provinciale indetto nel quadro delle iniziative nazionali di lotta per l'occupazione, gli investimenti ed il rinnovo dei contratti — hanno sottolineato i sindacati di categoria dei lavoratori delle costruzioni (con esclusione dei lavoratori del legno) e dei metalmeccanici, ha rappresentato con l'ampio e unitaria adesione e partecipazione dei lavoratori, una riprova della tensione combattiva e del consenso delle forze democratiche del movimento sindacale.

I lavoratori del settore edile hanno manifestato contro la precarietà della loro vita (89 mesi l'anno) per rivendicare una retribuzione salariale nell'arco dell'intero anno, per la razionalizzazione del settore che ha visto negli ultimi anni dimezzarsi il numero degli addetti.

Metallmeccanici e lavoratori delle costruzioni hanno riaperto delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro. Confindustria e governo procedono di pari passo nella strategia di sfionfiare il movimento dei lavoratori.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccacozzi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fatto l'altro proposito un attivo unitario sindacale di zona per proseguire una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. È stata affrontata anche la situazione della Pettenucia Automobilisti, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Massiccia anche ad Urbino l'adesione alla giornata provinciale di lotta con la partecipazione di edili, fornai e metalmeccanici all'assemblea svolta nella sala Serpieri. Oltre all'intervento del compagno Gasperoni della FLC provinciale, assume particolare significato il saluto di un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccacozzi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fatto l'altro proposito un attivo unitario sindacale di zona per proseguire una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. È stata affrontata anche la situazione della Pettenucia Automobilisti, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Massiccia anche ad Urbino l'adesione alla giornata provinciale di lotta con la partecipazione di edili, fornai e metalmeccanici all'assemblea svolta nella sala Serpieri. Oltre all'intervento del compagno Gasperoni della FLC provinciale, assume particolare significato il saluto di un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccacozzi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fatto l'altro proposito un attivo unitario sindacale di zona per proseguire una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. È stata affrontata anche la situazione della Pettenucia Automobilisti, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Massiccia anche ad Urbino l'adesione alla giornata provinciale di lotta con la partecipazione di edili, fornai e metalmeccanici all'assemblea svolta nella sala Serpieri. Oltre all'intervento del compagno Gasperoni della FLC provinciale, assume particolare significato il saluto di un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Dopo l'attentato alla caserma

FERMO: LA CITTÀ SOLIDALE CON I CARABINIERI

Ferma condanna delle provocazioni in un manifesto sottoscritto dai partiti democratici - Rappresentanti del Comune si sono incontrati col comandante Polidoro

FERMO, 5. La popolazione di Fermo ha ribadito con un atteggiamento sereno, ma politicamente severo, la sua opposizione ad ogni provocazione contro gli istituti democratici della città. La sparatoria contro la caserma dei carabinieri, avvenuta l'altra notte, è stata appunto interpretata come un episodio di squalida provocazione ed unanime è stata la condanna contro gli autori di quella etichetta che amano darci.

La città di Fermo non è mai caduta nel tranello del maggio delle sedicenti «brigate rosse» neppure negli anni in cui facevano notizia portando acqua a certi nuclei, tanto meno poteva accogliere per buone le provocazioni spacciate sotto tale sigla dai provocatori che hanno sparato l'altra notte contro i carabinieri e che se ne sono assunti la responsabilità con le telefonate e i volantini lasciati a San Benedetto e a Civitanova.

La risposta politica di Fermo si è concretizzata, inoltre, in un grosso movimento di solidarietà popolare verso i carabinieri. Da tutti i paesi del circondario sono giunti telegrammi delle amministrazioni comunali. A Fermo l'amministrazione ha fatto affiggere un manifesto a nome di tutte le forze democratiche della città e concordato tra i capigruppo. Il manifesto afferma: «Cittadini, la notte scorsa è stato compiuto un vile attentato contro la caserma dei carabinieri della nostra città. L'amministrazione comunale di Fermo, a nome di tutte le forze politiche e democratiche, esprime la più viva solidarietà all'arma dei carabinieri sempre più impegnata nella lotta contro tutte le forze che mirano a colpire, con la violenza e il delitto, le libere istituzioni democratiche. Per sconfinare le organizzazioni terroristiche e sventare ogni tentativo di eversione mafiosa, compiuto o progettato, contro lo Stato, è sempre più necessario il massimo di unità e fede nella democrazia».

L'eri sera, poi il sindaco della città, professor Giostra, ha guidato una delegazione comunale, composta anche dal compagno on. Gianfilippo Benedetti e dal vicesindaco, compagno Ezio Santarelli; si sono incontrati con il comandante della compagnia dei carabinieri, Polidoro, confermando la piena solidarietà della popolazione fermiana.

A Civitanova per l'occupazione

Ieri manifestazione dei metalmeccanici

Corleo e concentrazione al cinema Rossini - Gli interventi di uno studente e del compagno Morozzo, della FLM

CIVITANOVA MARCHIE, 5. Si è svolta ieri a Civitanova una manifestazione provinciale dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto e per la politica dell'occupazione degli investimenti. A questa giornata di lotta, che ha visto una massiccia partecipazione dei consigli di fabbrica della provincia, hanno dato l'adesione le altre categorie attraverso le loro rappresentanze e le organizzazioni studentesche. Dopo il corteo, che si è sviluppato per le vie della città, è avvenuta la concentrazione al cinema «Rossini».

Subito ha preso la parola uno studente che ha portato il saluto delle forze organizzate nel mondo della scuola ed ha confermato come la lotta operaia sia strettamente collegata alla lotta studentesca, contro il problema dell'occupazione sia un problema comune e come sia evidente la necessità di riunire attorno al movimento operaio tutti quei settori sociali che si riconoscono negli obiettivi di lotta per l'occupazione, per il salario e gli investimenti.

Il compagno Ludovico Morozzo, della FLM nazionale, dopo aver riconosciuto il ruolo determinante del movimento studentesco nella lotta operaia, si è soffermato sul significato dello sciopero e sulle indicazioni che da lui scaturiscono per operare nella ricerca di un modello di sviluppo industriale ed economico che ha portato conseguenze disastrose: 1 milione e 200 mila disoccupati, 800 mila operai in cassa integrazione, la sottoccupazione, la disoccupazione giovanile, il problema dell'occupazione economica. Tutto ciò — ha concluso il sindaco — è un problema che non può essere risolto se non attraverso la lotta politica dell'occupazione e della politica dell'investimento nelle imprese.

Alle conferenze va quindi il merito di aver saputo stabilire un reale collegamento tra la politica contrattuale e tutto il movimento dei lavoratori rappresentato dalla rivendicazione di un potere specifico del sindacato di controllare la politica degli investimenti e la politica dell'occupazione nelle imprese.

Questi temi saranno certamente affrontati nella prossima conferenza dei Comuni, convocata recentemente dai sindaci di alcuni comuni della zona. La speranza è che in quella sede tutti gli interessati ad un sviluppo economico del comprensorio calzaturiero si ritrovino per definire proposte ed iniziative nel campo della ricerca di mercato, dell'credito, delle zone industriali, degli ambienti di lavoro.

Questi temi saranno certamente affrontati nella prossima conferenza dei Comuni, convocata recentemente dai sindaci di alcuni comuni della zona. La speranza è che in quella sede tutti gli interessati ad un sviluppo economico del comprensorio calzaturiero si ritrovino per definire proposte ed iniziative nel campo della ricerca di mercato, dell'credito, delle zone industriali, degli ambienti di lavoro.

Questi temi saranno certamente affrontati nella prossima conferenza dei Comuni, convocata recentemente dai sindaci di alcuni comuni della zona. La speranza è che in quella sede tutti gli interessati ad un sviluppo economico del comprensorio calzaturiero si ritrovino per definire proposte ed iniziative nel campo della ricerca di mercato, dell'credito, delle zone industriali, degli ambienti di lavoro.

Questi temi saranno certamente affrontati nella prossima conferenza dei Comuni, convocata recentemente dai sindaci di alcuni comuni della zona. La speranza è che in quella sede tutti gli interessati ad un sviluppo economico del comprensorio calzaturiero si ritrovino per definire proposte ed iniziative nel campo della ricerca di mercato, dell'credito, delle zone industriali, degli ambienti di lavoro.

Questi temi saranno certamente affrontati nella prossima conferenza dei Comuni, convocata recentemente dai sindaci di alcuni comuni della zona. La speranza è che in quella sede tutti gli interessati ad un sviluppo economico del comprensorio calzaturiero si ritrovino per definire proposte ed iniziative nel campo della ricerca di mercato, dell'credito, delle zone industriali, degli ambienti di lavoro.

Questi temi saranno certamente affrontati nella prossima conferenza dei Comuni, convocata recentemente dai sindaci di alcuni comuni della zona. La speranza è che in quella sede tutti gli interessati ad un sviluppo economico del comprensorio calzaturiero si ritrovino per definire proposte ed iniziative nel campo della ricerca di mercato, dell'credito, delle zone industriali, degli ambienti di lavoro.

Questi temi saranno certamente affrontati nella prossima conferenza dei Comuni, convocata recentemente dai sindaci di alcuni comuni della zona. La speranza è che in quella sede tutti gli interessati ad un sviluppo economico del comprensorio calzaturiero si ritrovino per definire proposte ed iniziative nel campo della ricerca di mercato, dell'credito, delle zone industriali, degli ambienti di lavoro.

Questi temi saranno certamente affrontati nella prossima conferenza dei Comuni, convocata recentemente dai sindaci di alcuni comuni della zona. La speranza è che in quella sede tutti gli interessati ad un sviluppo economico del comprensorio calzaturiero si ritrovino per definire proposte ed iniziative nel campo della ricerca di mercato, dell'credito, delle zone industriali, degli ambienti di lavoro.

Da domenica prossima in piazza della Repubblica

Urbino: si raccolgono firme per ottenere il consultorio

Un denso programma di iniziative elaborate dall'UDI Alla Sala Serpieri mostra sulla condizione della donna

URBINO, 5. Sono in programma ad Urbino, per la giornata della donna, numerose iniziative, indette dall'UDI, con la adesione unitaria del PCI, della FGCI e dell'ARCI. Se, in apparenza, a prescindere dal numero di iniziative, senza dubbio maggiore dello scorso anno, il programma sembra a prima vista riciccare vecchi schemi, in effetti è diverso lo spirito stesso della giornata «non celebrativa, ma di lotta».

Ci dice, infatti, Mariella Luzzi, una delle compagne organizzatrici della giornata: «Vogliamo, con la raccolta di firme, con il dibattito, con le interviste, con le proiezioni di film, sulla questione femminile, diventati un momento stimolante per il passaggio dei problemi della donna, e della donna stessa come presenza politica, dalla sfera del privato a quella del sociale».

E veniamo, più precisamente, ad affermare, «negli anni della giornata», al programma. Domenica 7 si inizierà una raccolta di firme, in Piazza della Repubblica e in altri punti nevralgici della città, per ottenere, quanto stabilisce una legge regionale del 1975, il consultorio. «Si intende così, afferma ancora la compagna Mariella, dare inizio ad una collaborazione fra varie forze in grado di contribuire concretamente alla liberazione della donna, cosciente e responsabile».

Nella Sala Serpieri, domenica 7, vi sarà l'apertura di una mostra sulla donna «sfera privata» e una mostra politica (tazebao, collage, ecc.) sulla condizione della donna in fabbrica, nei campi, a scuola, a casa, ecc. Successivamente si procederà con due filmati video-tape, contenenti interviste, realizzate in Urbino, sulla occupazione femminile e il secondo sulla maternità e sul consultorio. Nel pomeriggio è previsto un dibattito con più voci, sul ruolo della donna, sullo spazio politico ed essa riservata, sulla sua attività sociale, sulle ragioni che frenano, ostacolano o rallentano il processo verso una piena autonomia decisionale e politica.

Mentre ancora incetta la definizione di un intermezzo musicale, che non dovrebbe concedere nulla al diversivo di tipo televisivo, è scaturita invece la proiezione — lunedì 8 marzo alle ore 21 al cinema ex Nuova Luce — di un film recente, incentrato sulla sua condizione. Si attende o «Luce» o «Fuoco di paglia», due film che lasciano spazio ad ampie riflessioni.

Comunità montana dell'Alta valle dell'Esino

Incontro fra i partiti democratici per la formazione della giunta

FABRIANO, 5. Presso la sede del PCI di Fabriano è stato il primo incontro fra le delegazioni delle forze politiche rappresentate nel Consiglio della Comunità montana dell'Alta valle dell'Esino.

Nella riunione — a cui erano presenti rappresentanti del PCI, PSI, PSDI, DC e PRI — si è fatto un attento esame in ordine alla gestione della Comunità dopo il completamento del consiglio comunitario con la nomina dei rappresentanti del Comune di Fabriano.

Comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno esplicitamente proposto che alla riunione ed in relazione agli schieramenti politici venuti a determinare si pervenga, in tempi brevi, ad una intesa unitaria fra tutti i partiti. Ciò dovrebbe consentire di andare a breve termine al Consiglio della Comunità con la indicazione di una giunta unitaria sulla base di una linea programmatica da elaborare preventivamente.

Inoltre, la riunione ha posto in evidenza la sostanziale disponibilità di tutti i partiti ad effettuare una verifica attraverso l'elaborazione di un pacchetto programmatico da attuarsi con l'apporto delle varie forze politiche; le delegazioni s'incontreranno entro il 15 marzo.

Sembra quindi probabile — anche in base alle argomentazioni scaturite nel corso di questo primo incontro — che si giunga alla intesa unitaria auspicata dal PCI, PSI, PSDI e in qualche modo, dal PRI. La DC ha espresso qualche riserva, ma, dato lo schieramento favorevole all'intesa, non ha opposto chiusure pregiudiziali.

L'importante è fare presto — hanno sottolineato i socialisti — è urgente attivare la potenzialità di un organismo che per troppo tempo è stato inerte e che già dispone di mezzi per avviare i primi interventi nella vasta area montana della nostra comunità.

Con questo spirito si è concluso l'incontro e c'è da augurarsi che i fatti concreti seguano ai buoni propositi. Ulteriori discussioni non sarebbero utili né giustificabili.

I membri della Comunità montana dei Sibillini hanno lo schieramento favorevole all'intesa, non ha opposto chiusure pregiudiziali. L'importante è fare presto — hanno sottolineato i socialisti — è urgente attivare la potenzialità di un organismo che per troppo tempo è stato inerte e che già dispone di mezzi per avviare i primi interventi nella vasta area montana della nostra comunità.

Indetto dai sindacati unitari FLC e FLM

Nel Pesarese combattivo sciopero per i contratti

La manifestazione provinciale di ieri si è articolata in tre assemblee che si sono svolte nel capoluogo, a Novafeltria e ad Urbino

Lo sciopero provinciale indetto nel quadro delle iniziative nazionali di lotta per l'occupazione, gli investimenti ed il rinnovo dei contratti — hanno sottolineato i sindacati di categoria dei lavoratori delle costruzioni (con esclusione dei lavoratori del legno) e dei metalmeccanici, ha rappresentato con l'ampio e unitaria adesione e partecipazione dei lavoratori, una riprova della tensione combattiva e del consenso delle forze democratiche del movimento sindacale.

I lavoratori del settore edile hanno manifestato contro la precarietà della loro vita (89 mesi l'anno) per rivendicare una retribuzione salariale nell'arco dell'intero anno, per la razionalizzazione del settore che ha visto negli ultimi anni dimezzarsi il numero degli addetti.

Metallmeccanici e lavoratori delle costruzioni hanno riaperto delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro. Confindustria e governo procedono di pari passo nella strategia di sfionfiare il movimento dei lavoratori.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccacozzi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fatto l'altro proposito un attivo unitario sindacale di zona per proseguire una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. È stata affrontata anche la situazione della Pettenucia Automobilisti, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Massiccia anche ad Urbino l'adesione alla giornata provinciale di lotta con la partecipazione di edili, fornai e metalmeccanici all'assemblea svolta nella sala Serpieri. Oltre all'intervento del compagno Gasperoni della FLC provinciale, assume particolare significato il saluto di un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

La manifestazione provinciale di categoria, ma di quelli più generali, che interessano tutti, nel corso dell'assemblea sono intervenuti i compagni Roberti (FLC) e Malerba (FLM). Fra i numerosi interventi di rilievo quelli di due dirigenti della IDM e Agostinucci della Montedison, che hanno toccato, sdrannatizzando, il problema dell'occupazione dei giovani, ribadendo che il nodo di fondo al quale governo e padronato devono dare immediata e positiva risposta è quello sul controllo degli investimenti.

Anche a Novafeltria lo sciopero ha registrato una altissima adesione. Per le organizzazioni sindacali hanno parlato Spaccacozzi (FLC) e Patrignani (FLM) che hanno fatto l'altro proposito un attivo unitario sindacale di zona per proseguire una trattativa sindacale zonale, avente come interlocutore principale la Comunità montana. È stata affrontata anche la situazione della Pettenucia Automobilisti, i cui lavoratori sono alla seconda settimana di assemblea permanente. Lunedì avrà luogo un incontro fra il consiglio di fabbrica, direzione aziendale, Comune di San Leo e Amministrazione provinciale.

Presentate dai parlamentari comunisti

Proposte per i giovani senza lavoro in Umbria

Conferenza stampa dei compagni Cluffini e Bartolini - Dei 5500 diplomati e dei 1250 laureati nella nostra regione, circa il 60% sono rimasti esclusi da qualsiasi occupazione - I Comitati regionali PCI e FGLI promuoveranno iniziative in tutte le città

Concluderà i lavori il compagno Macaluso

Attivo regionale del PCI per lo sviluppo agricolo

Al centro del dibattito i grandi temi collegati alla situazione delle campagne umbre - Nuovo assetto del settore - Il ruolo del nostro partito

PERUGIA, 5. Domani pomeriggio nei saloni della federazione di Perugia si svolgerà un attivo regionale sui problemi dell'agricoltura con la partecipazione del compagno Emanuele Macaluso membro della direzione del PCI che concluderà i lavori. Al centro del dibattito saranno i grossi temi collegati alla situazione delle campagne umbre e alla loro possibilità di ripresa economica e sociale. In particolare saranno affrontate tutte le questioni inerenti a dare un nuovo posto e un nuovo assetto produttivo all'agricoltura nella direzione del superamento della crisi.

Un altro punto su cui si articolerà la discussione sarà quella della creazione di un vasto movimento di lotta e di un impegno non ristretto solo al mondo contadino ma in collegamento diretto con i giovani, gli specialisti e l'Università nel suo complesso. L'obiettivo è quello di arrivare a una strutturazione dell'agricoltura che non si riacchiama in modo automatico nel quadro regionale ma che allarghi la sua visione a partire direttamente dalle esigenze della popolazione. Un'agricoltura al servizio dei problemi dello sviluppo economico umbro in grado di collegarsi ai temi, ai problemi, e alle lotte di un movimento più ampio.

Un appuntamento di lotta e di verifica di questa impostazione e quello del trasferimento dei poteri e delle competenze dell'Ente Val di Chiana alle Regioni dell'Umbria e della Toscana. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Francesco Ghirelli responsabile regionale della commissione agraria.

Deciso dall'Amministrazione comunale

Città della Pieve elegge domenica i comitati di quartiere

Saranno in tutto quattro: due di frazione e due nel centro - Lo statuto redatto dal Comune prevede numerose attribuzioni agli organi di decentramento

CITTA' DELLA PIEVE, 5. I cittadini di Città della Pieve eleggeranno domenica i consigli di quartiere. Questi organi di base diventeranno dunque espressione diretta della popolazione, fulcro determinante della partecipazione dei cittadini al governo dell'ente locale.

Lo statuto per i consigli di quartiere e di quartiere prevede infatti numerose attribuzioni a questi organi. Essi oltre ad avere libertà d'iniziativa per quanto riguarda il dibattito sulle questioni economiche, politiche e sociali debbono obbligatoriamente formulare delle indicazioni e delle proposte per la formazione del bilancio comunale di previsione, per i piani pluriennali di sviluppo, per la pianificazione urbanistica per l'organizzazione produttiva e commerciale del territorio, per i programmi di lavori pubblici, per la viabilità, per la sanità, per la scuola.

Inoltre i consigli di quartiere di Città della Pieve debbono esprimere, obbligatoriamente, entro 15 giorni dall'elezione, orientamenti e proposte in ordine al rilascio delle licenze, nonché alla luce delle disposizioni vigenti e infine debbono coordinare e gestire i servizi sociali esistenti nel territorio di loro competenza nel quadro naturale dei criteri generali adottati per tutto il comune.

Il decentramento non è quindi una cosa formale ma sostanziale.

Il comune è stato diviso in 4 consigli. Due di quartiere e due di frazione. I consigli di quartiere sono di 150 abitanti, quelli di frazione di 100. Il numero dei consiglieri è di 15 per il quartiere e di 10 per la frazione. I consigli sono stati presentati in un'assemblea pubblica di quartiere e di frazione. Il sindaco ha sottolineato che si tratta di un'evoluzione amministrativa e della partecipazione. Riprodurre infatti lo schema del consiglio comunale negli organismi di quartiere può essere incostituzionale e rendere difficile il funzionamento della partecipazione.

«In ogni caso - dice il sindaco - il decentramento non è un fine in sé, ma uno strumento che deve servire a migliorare la vita dei cittadini e a favorire lo sviluppo produttivo e sociale della città».

Assemblea a Perugia sulla giornata internazionale della donna

PERUGIA, 5. In occasione della giornata internazionale della donna, il comitato provinciale dell'UDI (Unione donne italiane) ha indetto per domenica 6 marzo alle ore 17 una assemblea-dibattito che si terrà nella Sala della Partecipazione in Palazzo Donini (Piazza Italia). L'assemblea, cui tutti sono invitati ad intervenire, avrà per tema «Il valore sociale della maternità».

Deciso dalla Giunta regionale

Umbria Jazz si farà anche quest'anno

PERUGIA, 5. Anche quest'anno «Umbria Jazz» si farà. La decisione è stata avanzata dalla Giunta regionale, dalle Province, i comuni e la A.A.T. è stata presa dopo un incontro al dipartimento della regione con tutti gli enti interessati. Sono stati inoltre ribaditi i criteri che anche per il 1976 dovranno caratterizzare l'importante manifestazione, «Umbria Jazz» sarà culturalmente aperta a tutte le espressioni del jazz e realizzata in forma gratuita.

TERNI, 5. E' stata presentata, questa mattina, nel corso di una conferenza stampa indetta dal Comitato regionale del PCI, dal gruppo parlamentare regionale del PCI, dal comitato regionale della FGLI, l'interpellanza rivolta al presidente del Consiglio dei ministri, dai deputati comunisti Bartolini, Cluffini e Maschiella sulla disoccupazione giovanile in Umbria.

Alla conferenza stampa, cui hanno partecipato i compagni Bartolini e Cluffini, segretari della FGLI di Perugia e Terni, sono state illustrate anche le iniziative che i comunisti umbri intendono promuovere, nei prossimi giorni, sulla situazione economica della regione e in particolare sulla disoccupazione giovanile.

«Questo fenomeno - ha detto Bartolini, aprendo la conferenza stampa - costituisce uno degli aspetti più drammatici della crisi che travaglia il paese e i governi che hanno diretto l'Italia hanno portato avanti una politica economica e sociale che ha gettato la società nazionale nella crisi attuale e ha aggravato la condizione delle nuove generazioni».

La gravità del fenomeno sta soprattutto nel distinguere e nell'individuare le cause fondamentali, che potrebbero contribuire ad una seria politica di sviluppo economico ed occupazionale del paese.

L'Umbria risente e subisce per intero le conseguenze negative di questa situazione. Il numero dei disoccupati ha raggiunto nella nostra regione, alla fine del '75, la cifra di 19.766 unità, 2300 in più rispetto al settembre dello stesso anno. La cassa integrazione, nel '75, è aumentata per quasi 3 milioni e mezzo di ore. Ma il dato più significativo, per lo specifico giovanile, è che nel corso del '75, dei 5500 diplomati e dei 1250 laureati, circa il 60% sono rimasti esclusi da una qualsiasi occupazione. Si può uscire da questa drammatica situazione - ha osservato il compagno Cluffini - solo a condizione che si proceda a dare attuazione, senza ulteriori indugi, ad una diversa politica economica, finalizzata allo sviluppo della occupazione e alla realizzazione delle riforme sociali.

In questo quadro si collocano le iniziative parlamentari del PCI sul problema della occupazione giovanile. Il gruppo comunista del senato, come è noto ha presentato un disegno di legge per «provvedimenti a favore dell'occupazione». I contenuti principali di questo disegno sono la istituzione di un fondo annuale di 100 miliardi, per attuare corsi di formazione e aggiornamento professionale nei settori di lavoro nelle fabbriche, aziende e uffici, e per corrispondere, ai giovani partecipanti ai corsi, una indennità di frequenza pari alla indennità per la disoccupazione involontaria, maggiorata del 20%. Il disegno di legge, per una maggiore aderenza alle singole realtà, necessita però di una articolazione a livello regionale.

Per questo i parlamentari comunisti umbri hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri, nella quale si prospetta al governo l'opportunità di procedere, con il contributo degli enti locali e delle organizzazioni sindacali e giovanili della regione, ad una rilevazione del fenomeno della disoccupazione giovanile e delle sue implicazioni sul piano economico, sociale e morale.

L'obiettivo indicato nella interpellanza è di predisporre, in accordo con la Regione, un programma di interventi, nella quale si prospetta al governo l'opportunità di procedere, con il contributo degli enti locali e delle organizzazioni sindacali e giovanili della regione, ad una rilevazione del fenomeno della disoccupazione giovanile e delle sue implicazioni sul piano economico, sociale e morale.

Nella interpellanza si sottolinea che, in questo quadro, un ruolo di particolare rilievo può essere svolto dalle industrie dell'IRI, dell'ENI e della stessa Montedison che operano in Umbria. Le iniziative che promuoveranno nei prossimi giorni il comitato regionale del PCI, il gruppo parlamentare umbro e il comitato regionale della FGLI consistono nella distribuzione di un pieghevole contenente una sintesi del disegno di legge e dell'interpellanza, e nella organizzazione di incontri-dibattito in tutti i principali centri della regione.

Sul tema della occupazione giovanile, è necessario che nei prossimi giorni si impegnino e si mobilitino tutte le forze politiche e sindacali, il sistema delle autonomie locali, le organizzazioni giovanili democratiche, nella prospettiva, indicata anche dal progetto per l'Umbria, di un nuovo sviluppo economico, sociale e civile della regione.

m. b.

Sorprendenti risultati di una ricerca alle elementari di Panicale

I bambini alla scoperta del mondo degli antenati



Questa foto, riprodotta da un originale del 1880, è stata ririvolta, insieme a tante altre, in un antico palazzo di Panicale, dai bambini che hanno svolto la ricerca. Un'immagine che bene esprime le condizioni di vita dell'epoca

PERUGIA, 5. La riscoperta di documenti fotografici del 1880 fatta a Panicale nel corso di una ricerca scolastica, fornisce da una parte elementi visivi per la ricostruzione della storia di questa forza medioevale e dall'altra indica uno spazio sottovalutato di ricerca.

Nel corso di uno studio in una classe elementare di Panicale è stata infatti ritrovata una collezione di fotografie, appartenenti ad una famiglia di Le Mura, che oltre a fornire immagini suggestive vecchie di un secolo, evidenziano il tipo di vita che allora veniva condotta. Sono immagini di contadini dediti al lavoro nei campi, del buco fatto dalle donne lungo il fiume, della raccolta della legna. Le fotografie ingiallite dalla età, mostrano un'atmosfera di vita che rende drammaticamente vive. Vedere giovani che tirano pesanti carichi di legna o donne che trasportano faticosamente a spalla le «fasce».

«Illuminano più delle parole sulle condizioni del tempo. Le carrozze, i cavalli, le foto di famiglia con il capostipite al centro illuminano altresì sulla vita dell'agricoltore, padrone assoluto della terra cui l'obbedienza era dovuta. Vecchie immagini che ricordano cosa voleva dire lotta di classe in un mondo agricolo rigidamente diviso tra padrone e contadino, tra «signore» e servo».

Dalle fotografie «riscoperte» si possono trarre anche considerazioni di diverso genere, più strettamente architettoniche. E' infatti eccezionale costatare come molte immagini riproducano scorci di Panicale che a distanza di un secolo sono rimasti immutati. Scalinata e vicoli che sono quelli di oggi. Porta fiorentina che cambia solamente per l'illuminazione elettrica sostituita al vecchio lampione, la piazza principale che è sempre la stessa. L'unica cosa in parte cambiata è la fontana che sta appunto nella piazza del paese. Ad essa è stato aggiunto in epoca successiva un capello ornamentale, trasformandola da cisterna per l'acqua a fontana. Una foto dimostra comunque l'antica funzione della cisterna (che ancora occupa parte del sottosuolo della piazza), impressionando l'immagine di quattro donne che circa cento anni fa attingevano l'acqua. L'antica funzione della fontana è ancora oggi riscontrabile da quanti visitano il paese, nei profondi solchi provocati dalle corde sul parapetto del monumento.

L'album di fotografie da poco scoperte a Panicale non certamente solo ivi esistente, come del resto ce ne saranno analoghi in numerose cittadine e paesi dell'Umbria. L'esperienza casuale di questa ricerca scolastica propone quindi un campo di studio e di ricerca che potrebbe dare i suoi frutti.

Gianni Romizi

Per i contratti e l'occupazione

GRANDE MANIFESTAZIONE DEGLI EDILI A PERUGIA

Un corteo si è snodato da piazza D'Armi per le vie del centro cittadino - Alla Sala dei Notari hanno parlato i dirigenti sindacali



Un'immagine dell'assemblea degli edili alla Sala dei Notari

PERUGIA, 5. I lavoratori edili della provincia di Perugia hanno dato una stamata ad una grande manifestazione sindacale nel capoluogo. Edili, cementieri, cavatori, lavoratori edili, manovali in cemento, dei terrazzi e delle arande del legno sono convenuti stamane

Sulla posizione degli industriali umbri

Per un ampio confronto

PERUGIA, 5. La recente presa di posizione della federazione regionale degli industriali si presta ad una serie di considerazioni. Intanto non si può non prendere atto positivamente dell'atteggiamento di disponibilità e continuità che gli imprenditori hanno detto di manifestare nei confronti del potere pubblico regionale. I comunisti, non senza apprezzamenti, valutano tale linea nel momento in cui la crisi economica generale è la più pesante e più larga il fronte del superamento della stessa, tenendo conto, ovviamente della questione concernente il rapporto tra notiziario sindacale, lotte operaie e sviluppo economico e sociale.

Tuttavia, a nostro avviso, due problemi rimangono aperti. Il primo è che ancora non si evince dalla nota confidenziale la dimensione nazionale dei problemi umbri e complessi degli enti locali.

a Perugia per dare vita a una assemblea di sostegno alla piattaforma che la federazione unitaria CGIL, CISL e UIL ha posto alla base del rinnovo del contratto di lavoro. Un grande corteo si è snodato da piazza D'Armi, dove fin dalle prime ore del mattino si era avvertito il

concentramento di oltre 2000 lavoratori. Si è snodato per le vie della città e del centro storico fino a raggiungere la sala dei notari dove si è svolta la manifestazione.

Durante l'assemblea i dirigenti sindacali e ha concluso il gruppo della federazione unitaria lavoratori della costruzione. L'astensione dal lavoro è durata per ventiquattro ore e ha fatto seguito a quella di otto ore che gli edili hanno effettuato a Terni. Continuano così le lotte dei lavoratori in tutta l'Umbria.

Intimo stasera si incontreranno presso l'associazione industriali di Perugia la direzione provinciale della CGIL, il gruppo della federazione unitaria lavoratori della costruzione e il gruppo della federazione unitaria lavoratori della meccanica. Le aziende metalmeccaniche valuteranno anche la proposta della federazione di cooperazione, tutti gli elementi di informazione e di valutazione che permettano di individuare le tendenze industriali riferite sia alla potenzialità del settore sia al rischio che quest'ultima esercente nei confronti della occupazione.

Affollata assemblea dei dipendenti dell'Opera

«Il ministro dovrà dire se le mense resteranno aperte»

Ribadito il giudizio positivo sulla piattaforma CGIL-CISL-UIL per garantire occupazione agli impiegati e i pasli agli studenti - Richiesto un aumento dei prezzi «differenziali»

PERUGIA, 5. Volontà di aprire una serie vertenze (riservando la decisione sulle forme di lotta) con l'Opera Universitaria. L'Università degli studi di Perugia e il ministro della Pubblica Istruzione, se entro la prossima settimana non verranno date precise garanzie, personale dell'Opera Universitaria sulla continuazione dei servizi, la occupazione ed il salario. E' questo quanto è emerso dalla affollata assemblea dei dipendenti dell'Opera Universitaria organizzata dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, che si è tenuta questa sera nel locale della mensa universitaria di via Pascoli, cui ha partecipato anche un ampio numero di studenti.

A nome delle organizzazioni sindacali il compagno Butti della CGIL, ha ribadito i termini della piattaforma presentata questa mattina al Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria. Oltre ai punti irrinunciabili e a cui l'Opera Universitaria dovrà esprimere una posizione chiara e precisa entro la prossima settimana, le organizzazioni sindacali chiedono che venga avviata una seria ristrutturazione dell'ente e che nel contempo venga varata in tempi brevi la legge attualmente in discussione sul passaggio allo stato del personale delle Opere Universitarie. L'impegno delle organizzazioni sindacali riguarda anche la ridefinizione del tipo di servizi fornito dall'ente e dei prezzi degli stessi. Su quest'ultimo punto le organizzazioni sindacali chiedono che si proceda a una riforma della struttura delle mense universitarie, in base alle quali debbono essere stabiliti prezzi differenziali per usufruire dei servizi (pasti, alloggi, ecc.). Una disponibilità che non va intesa come ribadito da parte sindacale - quale avallò della linea di miglioramento della grave situazione finanziaria della Opera attraverso l'aumento dei prezzi, ma l'aumento differenziato e reso necessario per rendere disponibili i fondi da utilizzare in altre forme di assistenza. Una posizione che vede disponibili in linea di massima le organizzazioni studentesche e che l'UDA ha affermato valida purché si proceda a una riforma della partecipazione democratica degli studenti, alla definizione della struttura delle mense universitarie.

L'UDA ha rilevato anche la pericolosità di un discorso confuso sugli aumenti dei prezzi e ha richiesto nel contenuto che si miri a un riesame complessivo dei problemi dell'Opera Universitaria e dei servizi universitari in genere. In questo ambito è stata proposta da più parti la creazione di un'ampia delegazione di studenti e lavoratori delle mense, che chiedano al ministero di uscire dalla «indeterminatezza» che lo caratterizza e di prospettare soluzioni chiare rispetto alla presente crisi finanziaria dell'ente. Le organizzazioni sindacali richiedono che vengano vinte al più presto tutte le resistenze per la costruzione della nuova mensa (già prospettata in sede di «consulti comunali sui servizi universitari») e che nel contempo si faccia chiarezza sull'attuale situazione dei finanziamenti che l'Università e l'Opera Universitaria avrebbero ottenuto per interventi nel campo dei servizi.

Dopo l'incontro tra sindacati e direzione aziendale

ANCORA PERPLESSITÀ PER IL FUTURO DELLA «TERNI»

Si registrano lievi cenni di ripresa nel comparto siderurgico ma i sindacati nutrono seri dubbi sulla capacità di tenuta del mercato - Alla riunione era assente Badile

L'esito dell'incontro fra direzione aziendale della «Terni» e una delegazione della FLM provinciale e dell'esecutivo del consiglio di fabbrica, non è stato pienamente soddisfacente. Si registrano lievi cenni di ripresa del comparto siderurgico della maggiore azienda umbra, ma sulle capacità di tenuta di questa ripresa i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nutrono seri dubbi. E' stata inoltre rievocata la vaghezza delle un posizioni di ricerca in materia di fabbricazione del lingotto da 430 tonnellate, che non fanno ritenere, per ora, concrete le possibilità di realizzazione di questa nuova produzione.

L'incontro che si è svolto ieri era stato convocato per una verifica dello stato di attuazione dell'accordo raggiunto il 15 dicembre fra le due parti. Gli argomenti su cui era puntata l'attenzione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali erano essenzialmente il programma di investimenti per il DCC (la divisione di calderarie e condotte) e i termini dell'accordo di collaborazione con la Breda per la produzione di lingotti di ferro. Gli argomenti su cui era puntata l'attenzione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali erano essenzialmente il programma di investimenti per il DCC (la divisione di calderarie e condotte) e i termini dell'accordo di collaborazione con la Breda per la produzione di lingotti di ferro.

Anche Mancinelli, ieri, non è riuscito a uscire dal vago e si è limitato a dire che è ancora «troppo presto» per trarre il bilancio dell'attività indicata nel testo dell'accordo di dicembre.

La direzione sta concludendo in questi giorni gli incontri con la Breda, per la stipula di un probabile accordo di collaborazione, previsto anche dall'accordo del 15 dicembre, e ha manifestato la volontà di mantenere fedeli agli impegni assunti per il DCC. Il problema del reparto calderarie e condotte era stato sollevato qualche giorno fa da un documento dei delegati di base. La nota dei delegati denunciava gli atteggiamenti negativi dell'azienda sui criteri di applicazione della mobilità della forza lavoro (come è noto, alcune settimane fa, su proposta della direzione si era disposto il trasferimento di 35 lavoratori da DCC ad altri reparti) e la mancanza di indicazioni concrete per la ripresa e lo sviluppo di questo reparto. Nell'incontro di ieri l'azienda ha ribadito l'impegno a far rientrare a DCC, entro luglio, i lavoratori trasferiti. Sono state anche riconfermate posizionali note per il rotore: il problema è allo studio - ha detto la delegazione della FLM provinciale e dell'esecutivo del consiglio di fabbrica, non è stato pienamente soddisfacente. Si registrano lievi cenni di ripresa del comparto siderurgico della maggiore azienda umbra, ma sulle capacità di tenuta di questa ripresa i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nutrono seri dubbi. E' stata inoltre rievocata la vaghezza delle un posizioni di ricerca in materia di fabbricazione del lingotto da 430 tonnellate, che non fanno ritenere, per ora, concrete le possibilità di realizzazione di questa nuova produzione.

«Tali perplessità - afferma il comunicato - sono alimentate da una impostazione prevalentemente quantitativa e tecnicistica con cui la direzione aziendale intende uscire dalla stretta economica produttiva che attanaglia l'azienda. Una linea che sovrappone la ripresa produttiva nel settore degli acciai speciali e della elettromeccanica non può avvenire senza una precisa programmazione nazionale e un funzionale coordinamento delle imprese a partecipazione statale».

Organizzata dal Comune

Mostra a Spoleto sul centro storico

SPOLETO, 5. Da oggi 6 marzo al 13 marzo si svolgerà, presso il Chiostro di San Nicolò, una mostra sulla proprietà pubblica nella città di Spoleto. Un convegno articolato in quattro giorni che si porrà come obiettivo la individuazione dei criteri di intervento su di essa.

L'iniziativa, presa dal Comune di Spoleto, tende ad impostare in maniera corretta e coerente il discorso del recupero e della rivitalizzazione del centro storico della città.

Discorso dibattuto da più anni ed in più sedi, ma mai affrontato sul piano operativo.

L'intervento sulla proprietà di enti pubblici a Spoleto, a tutt'oggi estremamente estesa, adeguatamente realizzata non potrà essere trainante e sensibilizzante nei confronti dell'intervento privato.

Il programma del convegno si articola in quattro giorni nell'arco della settimana sopracitata:

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA
TURRENO: Quel pomeriggio di un giorno di anni (VM 14)
MODERNISMO: Tabor il re dei reati
MIGNON: Il gigante
LILLI: Un gioco estremamente pericoloso (VM 14)
LUX: Gli avventurieri del pianeta terra (VM 14)
PAVONE: Uomini e squali

TERNI
VERDI: La donna della domenica
FIAMMA: Viaggio attraverso l'ignoto

MODERNISMO: La vergine
LUX: Fratello mare
PILATEANO: Rocco e i suoi fratelli
POLITEAMA: Rocco e i suoi fratelli
PRIMAVERA: Tolo e i pompieri di Vigù
ASTRA: La supplente (VM 18)
VITTORIA: Dai sbirri

SPOLETO
MODERNO: Detective Harper eccole alla gola

TODI
COMUNALE: (Nuovo programma)

La FGCI lancia un appello per una giornata di lotta della gioventù

AVEZZANO - Rimangono inquietanti interrogativi sulla vicenda dell'IBM

in Sardegna 40 mila i giovani in cerca di prima occupazione

Almeno 26 mila sono in possesso del diploma o della laurea - Aumenta il numero dei disoccupati - Il rifiuto dell'assistenza spiccio - In lotta per la programmazione regionale e il preavviamento al lavoro

Il dito nell'occhio

Ma i baci no

«Da mi basia 1.000» cantava il poeta latino in un carme che inizia avvertiva il nostro antico testo scolastico, con un invito a dimenticare il mondo esterno, a non badare ad altro che ai vecchi amantissimi. E noi, in un'aula dove sempre intriniamo il sospetto che i componimenti catulliani fossero utilizzati nella scuola come strumento di studio per gli studenti alle prese con le difficoltà della scansionata metrica.

Scarsa, e pareva, infatti, lo spazio dedicato all'esame della complessiva concezione d'amore espressa dal poeta per mezzo di quegli endecasillabi falcei.

Proprio da un insegnante di latino e greco doveva però giungere ancora la lezione conclusiva, quando il professore dimostrò fondati tutti i nostri timori. E noi, per quanto non più studenti di liceo, abbiamo appreso da una sovente educata quanto sia pericoloso applicare gli insegnamenti catulliani per gli studenti che indagano fuori della scuola l'attualità della vita. Due giovani sorpresi a scambiarsi non i «1.000 baci» indirizzati dal poeta alla sua Lesbia, ma un rapido bacio prima dell'inizio delle lezioni, sono stati sgridati dal preside per essere giudicati e puniti. Era la prova che aspettavano in pieno quanto superficiale fosse l'amore per i classici.

Se anziché assumere la toga della iugustitric, la nostra professoressa avesse mantenuto i suoi panni consueti di insegnante, avrebbe potuto reggere, con un successivo carpe dello stesso Catullo, l'opportunità di celebrare l'effusione di amore agli occhi dei «curiosi», e la necessità di tenerne riservato un sentimento che, per la sua delicatezza, non può essere esposto a cattive lingue degli invidiosi.



I giovani operai della SELPA in lotta per l'occupazione

Avezzano: un arresto per detenzione di esplosivi

Un dipendente dell'impresa Melpi, Piero Pillucchi di 48 anni, nativo di Brescia, è stato arrestato questo pomeriggio da una Guardia di Finanza dell'Aquila, sotto l'imputazione di detenzione di esplosivo.

La Melpi è una società che ha in appalto la costruzione di una galleria della superstrada Avezzano-Sora. Il Pillucchi era addetto al brillamento delle cariche esplosive. Questo pomeriggio, a seguito di una normale ispezione della Guardia di Finanza, ispezioni che vengono effettuate dal nucleo dell'Aquila, si è scoperto che nel cantiere Melpi non si era provveduto, come stabilisce la legge, a far esplodere la gelatina in eccesso del giorno prima. Quindi il Pillucchi, titolare della licenza per i materiali esplosivi, ha dovuto rispondere di persona del fatto ed è stato arrestato ed associato alle carceri giudiziarie di S. Nicola di Avezzano. Gli altri dipendenti Melpi si fermeranno domani e lunedì in segno di protesta.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5

Quanti sono i giovani disoccupati in Sardegna? Non esistono statistiche precise perché l'amministrazione regionale non ha mai pensato di organizzare un centro dati, né i rilevamenti statali risultano attendibili. E' cosa certa che la nostra isola, tra tutte le regioni italiane in specie meridionali, ha subito negli ultimi mesi un forte aumento della disoccupazione: la popolazione attiva in un anno è scesa di ben tre punti, dal 29 al 26%. E' senza tema di smentita la percentuale più bassa del Paese.

Si calcola che oltre 40 piccole e medie industrie manifatturiere sono in crisi e che il posto di lavoro di circa 11 mila operai è in pericolo, mentre per diverse migliaia è già in atto il licenziamento o la cassa integrazione.

Gli ultimi dati sull'aumento dei disoccupati, diffusi dalla SVIMEI, sono allarmanti. Nel meridione l'incremento maggiore si è registrato proprio in Sardegna (più 18,3%). Seguono la Campania (più 13,6%), il Molise (più 12,3%) e la Sicilia (più 11,4%).

In questa situazione di precarietà per tutti i lavoratori e di crisi economica generale che pesa sulla vita quotidiana di decine di migliaia di famiglie sarde, che avviene attende i giovani?

Il quadro è impressionante: circa 40 mila giovani sono alla ricerca di prima occupazione, e almeno 26 mila di essi sono forniti di titoli di studio superiore o di laurea.

La politica di programmazione non può ignorare le nuove generazioni. La Regione deve compiere le sue scelte nella direzione prioritaria della occupazione, secondo appunto, le direttrici del piano di rinascita e le leggi emanate dall'Assemblea sarda.



La giornata della donna a Pescara e Bari

PESCARA, 5

Per la festa della donna tutte le forze politiche si sono mobilitate per dare un senso nuovo e più completo ad una giornata che deve esprimere la presenza reale delle donne nella vita sociale ed il loro impegno per l'emancipazione e per il progresso. A Pescara per il 18 marzo si svolgerà una manifestazione provinciale indetta dal PCI a cui parteciperà il «Cancioniere Internazionale» con canzoni di lotta e popolare sulla condizione della donna.

La manifestazione sarà introdotta dalle compagne Tea Dubois, della segreteria provinciale della FGCI e Maria Colaninco consigliere regionale.

Domenica mattina 14 al Supercina si proietterà il film «Musica per la libertà» e vi sarà un recital della cantante cilena Marta Contreras.

Martedì 9 marzo la compagna Guevara parlerà nell'aula della facoltà di Lettere dell'Università sul tema: «La rivoluzione cubana bandiera della rivoluzione latino-americana», per iniziativa del centro regionale per i rapporti culturali con i paesi esteri, sezione Italia-Cuba.

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 5

Il tribunale di Avezzano, presidente D'Angelo, giudici De Vitis e Ranieri, ha concesso l'assoluzione a tre consiglieri comunali Cico del PSI Corbi del PSDI e Gentile del PRI, arrestati sotto l'accusa di concessione ad un anno di reclusione ciascuno e all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo pari alla pena. Ha concesso i benefici della sospensione condizionale per tutti e 3 e la non menzione per il consigliere Cico, ordinando infine la immediata scarcerazione. La sentenza è venuta dopo un'ora di camera di consiglio e dopo le arringhe degli avvocati difensori: Lucii per Gentile, Bucini, e Marmucci per Cico e Corbi. I giudici hanno condannato il sindaco del Comune di Avezzano, il 13 febbraio. Secondo Mariucci, noto avvocato dell'Aquila, in tutta la vicenda «è stata una precisa volontà politica che ha determinato gli avvenimenti. In sostanza il sindaco avrebbe tacitato per aver violato il suo meschino calcolo politico, per «incassare i tre oppositori», il che però lascia in piedi l'interrogativo: così facendo Cataldi ha concesso o no il resto di stagione a delinquere?

Un fatto è certo: se Cataldi sperava di contrapporre a tre pretesi delitti una figura di amministratore addegnato ha fallito il colpo: la condanna di Cico, Corbi e Gentile ha fatto sì che il sindaco fosse sfidato dai magistrati, non solo, ma l'avviso di reato contro Cataldi e altri 13 notabili per falso in bilancio alla Banca Popolare della Marsica, e la riprova che se ad Avezzano c'è qualcosa che non funziona, il babuino va ricercato nell'area del potere politico, mentre il resto della città è corrotta e corruttore.

E' da registrare, infine, un ultimo episodio in merito allo scandalo della Banca: un paio di mesi fa, il sindaco Cataldi distribuì ai 13 notabili dividendi ad azioni non nonostante il bilancio fosse in deficit, contravvenendo a precisi divieti della legge.

Dalla nostra redazione

BARI, 5

La giornata internazionale della donna sarà celebrata l'8 marzo con una manifestazione pubblica indetta dal PCI e dalla FGCI che si svolgerà a pomeriggio alla «sala del mutilato». Alla manifestazione parteciperà la compagna Anna Maria Guevara, del Comitato Centrale del partito comunista cubano.

La manifestazione sarà introdotta dalle compagne Tea Dubois, della segreteria provinciale della FGCI e Maria Colaninco consigliere regionale.

Domenica mattina 14 al Supercina si proietterà il film «Musica per la libertà» e vi sarà un recital della cantante cilena Marta Contreras.

Martedì 9 marzo la compagna Guevara parlerà nell'aula della facoltà di Lettere dell'Università sul tema: «La rivoluzione cubana bandiera della rivoluzione latino-americana», per iniziativa del centro regionale per i rapporti culturali con i paesi esteri, sezione Italia-Cuba.

Da parte del Comitato di controllo

«BOCCIATURE» A RIPETIZIONE PER I COMUNI DELL'AQUILANO

Interpellanza alla Regione dei consiglieri Cicerone (PCI) e Camilli (PSI) - I casi della comunità montana Amaterina e di Pescasseroli

Dalla nostra redazione

L'AQUILA, 5

Sono stati il malumore e il disagio ripetutamente segnalati da una serie di comitati di controllo della Regione che hanno indotto il compagno Cicerone, del gruppo comunista, e il compagno Camilli, del gruppo socialista, ad intervenire, servendosi dell'istituto della interpellanza, presso il presidente della Giunta regionale, per una specifica iniziativa tendente a conoscere meglio il comportamento della Sezione provinciale dell'Aquila del Comitato di Controllo sugli atti degli Enti locali.

Le preoccupazioni dei Comuni — come si rileva dal documento presentato alla Regione — sono largamente motivate. Si fa esplicito riferimento, innanzitutto, al fatto che nei giorni scorsi il Comitato di Controllo, seguendo criteri molto discutibili, ha annullato, per la seconda volta, lo Statuto della Comunità Montana «Amaterina» rifiutando, con questo atto inconcepibile, le conclusioni alle quali era democraticamente pervenuto il Consiglio della Comunità stessa il quale, con voto unanime, aveva approvato lo Statuto.

La motivazione della «boccatura» dello Statuto risulta quanto meno strana: il Comitato di Controllo, infatti, sostiene che è illegittima la dizione secondo cui, per la elezione del presidente, «nel caso in cui dopo due votazioni non si raggiunga la maggioranza assoluta, la rotazione potrà avvenire in altra seduta a maggioranza semplice». Questa elementare e sperimentata norma democratica non piace ai componenti del Comitato di Controllo e alla stranezza del loro comportamento sta nel fatto che la stessa dizione è stata adottata, e regolarmente approvata da loro stessi, per gli Statuti di numerose altre Comunità Montane tra cui «Sirentina», «la Valle Roveto», «la Valle Peligna», «il Campo Imperatore». Che non si sia la domanda di pertinente, giustificata e lecita — qualcuno a cui non piace la concreta prospettiva della elezione, per la Comunità Montana «Amaterina», di una Giunta unitaria come

Dalla nostra redazione

L'AQUILA, 5

contributo allo sviluppo dei processi democratici in atto anche nella nostra regione? L'intervento degli interpellanti denuncia, tra l'altro, il fatto che negli ultimi tempi il Comitato di Controllo ha suscitato un profondo malcontento tra gli amministratori di tutti i comuni. I motivi di dissenso, illecite richieste di pareri, tagli di bilancio e finanche minacce di deporre la magistratura, tutti fatti, questi, che non solo hanno intralciato e ritardato la normale attività dei Comuni, delle comunità montane e degli enti ospedalieri, ma hanno suscitato giudizi di parzialità.

Vale ricordare, a tale proposito, quanto è avvenuto nei rapporti tra lo stesso Comitato di controllo e il Comune di Pescasseroli il quale, con grave prevaricazione nei confronti dei comitati di controllo, non ha potuto

REGGIO - Nuovi episodi di violenza nera

La crescente perdita di influenza della destra missina in tutte le scuole della città, la capacità degli studenti di sinistra di portare decisivi contributi nelle assemblee, particolarmente al liceo classico «Tommaso Campanella» stanno alla base di alcuni episodi di violenza fascista di aggressioni contro studenti democratici.

Gruppi di picchiatori, già protagonisti di numerose aggressioni per le quali si attende il verdetto della magistratura, provocano e aggrediscono studenti democratici colpendoli, isolatamente, in quasi tutti i loro abitazioni.

Alcuni picchiatori (tra cui sono stati individuati Paolo Scudato, Moschella, Patritti) hanno tentato di assaltare la sede di «Lotta continua», Giuseppe Ludovico, uno studente democratico del «Campanella» è stato selvaggiamente picchiato da un gruppo

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Si intravede una soluzione per la fabbrica Utensil Sud, l'industria metalmeccanica di Spinazzola messa in liquidazione dai padroni, da oltre due mesi e da altrettanto tempo non abbandonata dagli operai che conducono una dura lotta per evitare lo smantellamento. Nell'ultimo incontro che si è avuto presso l'ufficio provinciale del lavoro, tra i delegati degli azionisti, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e alcuni industriali che avevano mostrato interesse alla sopravvivenza dell'azienda

si è profittata finalmente una soluzione per la fabbrica Utensil Sud, l'industria metalmeccanica di Spinazzola messa in liquidazione dai padroni, da oltre due mesi e da altrettanto tempo non abbandonata dagli operai che conducono una dura lotta per evitare lo smantellamento. Nell'ultimo incontro che si è avuto presso l'ufficio provinciale del lavoro, tra i delegati degli azionisti, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e alcuni industriali che avevano mostrato interesse alla sopravvivenza dell'azienda

Reggio: noti fascisti aggrediscono studenti

La crescente perdita di influenza della destra missina in tutte le scuole della città, la capacità degli studenti di sinistra di portare decisivi contributi nelle assemblee, particolarmente al liceo classico «Tommaso Campanella» stanno alla base di alcuni episodi di violenza fascista di aggressioni contro studenti democratici.

Gruppi di picchiatori, già protagonisti di numerose aggressioni per le quali si attende il verdetto della magistratura, provocano e aggrediscono studenti democratici colpendoli, isolatamente, in quasi tutti i loro abitazioni.

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Si intravede una soluzione per la fabbrica Utensil Sud, l'industria metalmeccanica di Spinazzola messa in liquidazione dai padroni, da oltre due mesi e da altrettanto tempo non abbandonata dagli operai che conducono una dura lotta per evitare lo smantellamento. Nell'ultimo incontro che si è avuto presso l'ufficio provinciale del lavoro, tra i delegati degli azionisti, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e alcuni industriali che avevano mostrato interesse alla sopravvivenza dell'azienda

si è profittata finalmente una soluzione per la fabbrica Utensil Sud, l'industria metalmeccanica di Spinazzola messa in liquidazione dai padroni, da oltre due mesi e da altrettanto tempo non abbandonata dagli operai che conducono una dura lotta per evitare lo smantellamento. Nell'ultimo incontro che si è avuto presso l'ufficio provinciale del lavoro, tra i delegati degli azionisti, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e alcuni industriali che avevano mostrato interesse alla sopravvivenza dell'azienda

Reggio: noti fascisti aggrediscono studenti

La crescente perdita di influenza della destra missina in tutte le scuole della città, la capacità degli studenti di sinistra di portare decisivi contributi nelle assemblee, particolarmente al liceo classico «Tommaso Campanella» stanno alla base di alcuni episodi di violenza fascista di aggressioni contro studenti democratici.

Gruppi di picchiatori, già protagonisti di numerose aggressioni per le quali si attende il verdetto della magistratura, provocano e aggrediscono studenti democratici colpendoli, isolatamente, in quasi tutti i loro abitazioni.

SPINAZZOLA - I lavoratori da oltre due mesi occupano l'azienda

Uno spiraglio per l'Utensil Sud

L'azienda probabilmente sarà rilevata dall'industriale barese Giuseppe Calabrese - Le maestranze avevano chiesto la requisizione della fabbrica e si erano costituiti in cooperative per poter continuare l'attività produttiva

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Si intravede una soluzione per la fabbrica Utensil Sud, l'industria metalmeccanica di Spinazzola messa in liquidazione dai padroni, da oltre due mesi e da altrettanto tempo non abbandonata dagli operai che conducono una dura lotta per evitare lo smantellamento. Nell'ultimo incontro che si è avuto presso l'ufficio provinciale del lavoro, tra i delegati degli azionisti, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e alcuni industriali che avevano mostrato interesse alla sopravvivenza dell'azienda

Riunione ieri tra le delegazioni del PCI e del PSDI

Sulla crisi alla Regione Puglia incontro dei partiti democratici

Previsto per la prossima settimana — Presa di posizione delle ACLI

Il compagno Ingrao lunedì a Crotone

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Proseguono gli incontri a livello regionale tra le forze politiche della crisi del centro sinistra alla Regione Puglia.

Oggi si sono incontrate le delegazioni del PCI e del PSDI per un confronto delle rispettive posizioni. Le due delegazioni, dopo un esame delle cause che hanno provocato la crisi, hanno concordato sulla necessità di intervenire nel tempo più breve, alla soluzione di essa, senza però pregiudicare la possibilità di un approfondito dibattito tra tutte le forze democratiche, al fine di superare ad atti e concrete convergenze sulla soluzione dei problemi più gravi della comunità pugliese.

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Si intravede una soluzione per la fabbrica Utensil Sud, l'industria metalmeccanica di Spinazzola messa in liquidazione dai padroni, da oltre due mesi e da altrettanto tempo non abbandonata dagli operai che conducono una dura lotta per evitare lo smantellamento. Nell'ultimo incontro che si è avuto presso l'ufficio provinciale del lavoro, tra i delegati degli azionisti, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e alcuni industriali che avevano mostrato interesse alla sopravvivenza dell'azienda

Riunione ieri tra le delegazioni del PCI e del PSDI

Sulla crisi alla Regione Puglia incontro dei partiti democratici

Previsto per la prossima settimana — Presa di posizione delle ACLI

Il compagno Ingrao lunedì a Crotone

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Proseguono gli incontri a livello regionale tra le forze politiche della crisi del centro sinistra alla Regione Puglia.

Oggi si sono incontrate le delegazioni del PCI e del PSDI per un confronto delle rispettive posizioni. Le due delegazioni, dopo un esame delle cause che hanno provocato la crisi, hanno concordato sulla necessità di intervenire nel tempo più breve, alla soluzione di essa, senza però pregiudicare la possibilità di un approfondito dibattito tra tutte le forze democratiche, al fine di superare ad atti e concrete convergenze sulla soluzione dei problemi più gravi della comunità pugliese.

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Si intravede una soluzione per la fabbrica Utensil Sud, l'industria metalmeccanica di Spinazzola messa in liquidazione dai padroni, da oltre due mesi e da altrettanto tempo non abbandonata dagli operai che conducono una dura lotta per evitare lo smantellamento. Nell'ultimo incontro che si è avuto presso l'ufficio provinciale del lavoro, tra i delegati degli azionisti, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e alcuni industriali che avevano mostrato interesse alla sopravvivenza dell'azienda

Riunione ieri tra le delegazioni del PCI e del PSDI

Sulla crisi alla Regione Puglia incontro dei partiti democratici

Previsto per la prossima settimana — Presa di posizione delle ACLI

Il compagno Ingrao lunedì a Crotone

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Proseguono gli incontri a livello regionale tra le forze politiche della crisi del centro sinistra alla Regione Puglia.

Oggi si sono incontrate le delegazioni del PCI e del PSDI per un confronto delle rispettive posizioni. Le due delegazioni, dopo un esame delle cause che hanno provocato la crisi, hanno concordato sulla necessità di intervenire nel tempo più breve, alla soluzione di essa, senza però pregiudicare la possibilità di un approfondito dibattito tra tutte le forze democratiche, al fine di superare ad atti e concrete convergenze sulla soluzione dei problemi più gravi della comunità pugliese.

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 5

Il tribunale di Avezzano, presidente D'Angelo, giudici De Vitis e Ranieri, ha concesso l'assoluzione a tre consiglieri comunali Cico del PSI Corbi del PSDI e Gentile del PRI, arrestati sotto l'accusa di concessione ad un anno di reclusione ciascuno e all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo pari alla pena. Ha concesso i benefici della sospensione condizionale per tutti e 3 e la non menzione per il consigliere Cico, ordinando infine la immediata scarcerazione. La sentenza è venuta dopo un'ora di camera di consiglio e dopo le arringhe degli avvocati difensori: Lucii per Gentile, Bucini, e Marmucci per Cico e Corbi. I giudici hanno condannato il sindaco del Comune di Avezzano, il 13 febbraio. Secondo Mariucci, noto avvocato dell'Aquila, in tutta la vicenda «è stata una precisa volontà politica che ha determinato gli avvenimenti. In sostanza il sindaco avrebbe tacitato per aver violato il suo meschino calcolo politico, per «incassare i tre oppositori», il che però lascia in piedi l'interrogativo: così facendo Cataldi ha concesso o no il resto di stagione a delinquere?

Un fatto è certo: se Cataldi sperava di contrapporre a tre pretesi delitti una figura di amministratore addegnato ha fallito il colpo: la condanna di Cico, Corbi e Gentile ha fatto sì che il sindaco fosse sfidato dai magistrati, non solo, ma l'avviso di reato contro Cataldi e altri 13 notabili per falso in bilancio alla Banca Popolare della Marsica, e la riprova che se ad Avezzano c'è qualcosa che non funziona, il babuino va ricercato nell'area del potere politico, mentre il resto della città è corrotta e corruttore.

E' da registrare, infine, un ultimo episodio in merito allo scandalo della Banca: un paio di mesi fa, il sindaco Cataldi distribuì ai 13 notabili dividendi ad azioni non nonostante il bilancio fosse in deficit, contravvenendo a precisi divieti della legge.

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Si intravede una soluzione per la fabbrica Utensil Sud, l'industria metalmeccanica di Spinazzola messa in liquidazione dai padroni, da oltre due mesi e da altrettanto tempo non abbandonata dagli operai che conducono una dura lotta per evitare lo smantellamento. Nell'ultimo incontro che si è avuto presso l'ufficio provinciale del lavoro, tra i delegati degli azionisti, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e alcuni industriali che avevano mostrato interesse alla sopravvivenza dell'azienda

si è profittata finalmente una soluzione per la fabbrica Utensil Sud, l'industria metalmeccanica di Spinazzola messa in liquidazione dai padroni, da oltre due mesi e da altrettanto tempo non abbandonata dagli operai che conducono una dura lotta per evitare lo smantellamento. Nell'ultimo incontro che si è avuto presso l'ufficio provinciale del lavoro, tra i delegati degli azionisti, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e alcuni industriali che avevano mostrato interesse alla sopravvivenza dell'azienda

Riunione ieri tra le delegazioni del PCI e del PSDI

Sulla crisi alla Regione Puglia incontro dei partiti democratici

Previsto per la prossima settimana — Presa di posizione delle ACLI

Il compagno Ingrao lunedì a Crotone

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Proseguono gli incontri a livello regionale tra le forze politiche della crisi del centro sinistra alla Regione Puglia.

Oggi si sono incontrate le delegazioni del PCI e del PSDI per un confronto delle rispettive posizioni. Le due delegazioni, dopo un esame delle cause che hanno provocato la crisi, hanno concordato sulla necessità di intervenire nel tempo più breve, alla soluzione di essa, senza però pregiudicare la possibilità di un approfondito dibattito tra tutte le forze democratiche, al fine di superare ad atti e concrete convergenze sulla soluzione dei problemi più gravi della comunità pugliese.

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Si intravede una soluzione per la fabbrica Utensil Sud, l'industria metalmeccanica di Spinazzola messa in liquidazione dai padroni, da oltre due mesi e da altrettanto tempo non abbandonata dagli operai che conducono una dura lotta per evitare lo smantellamento. Nell'ultimo incontro che si è avuto presso l'ufficio provinciale del lavoro, tra i delegati degli azionisti, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e alcuni industriali che avevano mostrato interesse alla sopravvivenza dell'azienda

Riunione ieri tra le delegazioni del PCI e del PSDI

Sulla crisi alla Regione Puglia incontro dei partiti democratici

Previsto per la prossima settimana — Presa di posizione delle ACLI

Il compagno Ingrao lunedì a Crotone

Dalla nostra redazione

BARI, 5

Proseguono gli incontri a livello regionale tra le forze politiche della crisi del centro sinistra alla Regione Puglia.

Oggi si sono incontrate le delegazioni del PCI e del PSDI per un confronto delle rispettive posizioni. Le due delegazioni, dopo un esame delle cause che hanno provocato la crisi, hanno concordato sulla necessità di intervenire nel tempo più breve, alla soluzione di essa, senza però pregiudicare la possibilità di un approfondito dibattito tra tutte le forze democratiche, al fine di superare ad atti e concrete convergenze sulla soluzione dei problemi più gravi della comunità pugliese.

CONCIMI CHIMICI-FOSFATICI **becker** mediterranea S.p.A. 72100 BRINDISI tel. 29893 telex 86156 BEKERMED Cap.Soc. 500 000 000

Si prepara la giornata di lotta di braccianti ed edili

Undici manifestazioni in Calabria per lo sciopero del 10

Dalla redazione

CATANZARO, 5. Si prepara in tutta la regione lo sciopero generale dei braccianti ed edili proclamato per mercoledì prossimo. I sindacati, che lunedì terranno a Catanzaro una conferenza stampa per illustrare i motivi dello sciopero, hanno intanto reso note le località dove si terranno le manifestazioni. In provincia di Reggio Calabria vi saranno concentramenti e cortei a Melito Porto Salvo, Boviano, Gioiosa Ionica, Ippona e Cardeto; in provincia di Catanzaro manifestazioni si svolgeranno a Vibo Valentia, Fabrizia e Cutro; in provincia di Cosenza le manifestazioni sono previste a Trebisacce, Roggiano e Longobucco.

«In un momento poi di grave crisi economica», aggiunge la FILLEA — come quello che si sta attraversando, ogni ritardo diventa intollerabile. Questo ci sembra il caso del piano degli asili nido. Per gli anni 1972-73-74 è stata finanziata la costruzione di 93 asili nido per un importo di spesa di 9 miliardi e 250 milioni ai quali si è aggiunto un ulteriore finanziamento di 4 miliardi e mezzo con il piano d'emergenza della regione. Alla data di oggi solo 5 comuni (Cosenza, Acri, Locri, Paola e Villa S. Giovanni) hanno presentato la progettazione necessaria.

«Riteniamo intollerabile — conclude la nota — che proprio in una regione come la Calabria dove sono tanto cari i servizi sociali e dove sono tante decine di migliaia di disoccupati di agisca con tanta lentezza. Riteniamo nostro dovere invitare l'amministrazione comunale interessata e la Regione a superare tutti gli intralci burocratici e a porre rapidamente mano alla costruzione degli asili».



NUORO - I forestali in lotta per l'attuazione della programmazione

Cento miliardi «congelati» per il piano della pastorizia sarda

Oltre che in difesa dei livelli occupazionali i lavoratori si battono per un diverso intervento degli organi pubblici nel settore - La manifestazione regionale a Cagliari - Solidarietà della Federazione sindacale

Dal nostro corrispondente

NUORO, 5

E' vero che la lotta dei forestali ha come obiettivo primario la salvaguardia dei livelli occupazionali, ma è altrettanto vero che non può essere ritenuta sufficiente, né produttiva, l'erogazione di fondi pubblici per i soliti cantieri di tipo assistenziale. I lavoratori del Nuorese, come di tutta la Sardegna, si battono per l'attuazione di una seria programmazione a livello nazionale e regionale, nonché per l'inizio immediato del piano della pastorizia (100 miliardi da anni congelati nelle banche) e la elaborazione dei piani esecutivi previsti dalla legge 288 per la rinascita.

Lo sciopero dei lavoratori di numerosi cantieri forestali parte, quindi, da queste pretese fondamentali. La lotta interessa circa 700 operai della provincia e oltre 2500 di tutta l'isola.

In un comunicato la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, esprime la piena solidarietà dell'intero movimento sindacale ai braccianti forestali, ribadendo la «necessità improrogabile per la giunta regionale, dopo aver avuto adagiate e immediatamente sollecitate le soluzioni per garantire subito l'occupazione di centinaia di lavoratori, elabori piani e programmi a medio e lungo termine per la forestazione».

Il problema, dunque, va affrontato con misure organiche nel quadro della programmazione economica regionale, superando i palliativi assistenziali del giorno per giorno.

La scelta rivendicata dai lavoratori è quella di un'azione coordinata tra la Regione e gli enti locali per delimitare, entro breve tempo, i terreni comunali adibiti alla forestazione. Aspettare che la Regione acquisisca questi terreni dai comuni, non significa solo rinviare all'infinito la soluzione del problema, ma vuol dire creare un inutile doppione e dar luogo a incomprensibili sovrapposizioni di queste aree già di proprietà pubblica.

Non si può trascurare l'urgenza con cui deve essere posta la questione della forestazione, soprattutto nei piccoli centri dell'interno. Quella dei braccianti forestali costituisce, infatti, quasi l'unica fonte di reddito di lavoro.

E' perciò giusto stanziare con estrema urgenza nuovi fondi regionali per la salvaguardia dei cantieri, per evitare che decine e decine di Comuni agro-pastorali vengano a trovarsi in uno stato di crisi economica e sociale ancora più drammatica.

Ma non bisogna in nessun modo trascurare il fatto che i programmi di forestazione non possono restare nel limbo delle intenzioni. «Vanno realizzati al più presto — ha sottolineato il consigliere regionale politico dell'accordo tra i cinque partiti (DC, PCI, PSI, PSDI e PRI) con il quale viene sancita la chiusura della libera università in Sardegna — il lavoro stabile nell'attuazione di opere utili alla rinascita dell'isola».

Non solo la Regione deve fare la sua parte. Gli organi del governo centrale hanno le loro pesanti responsabilità. Basti pensare che per la «superproclama» si ipotizzano finanziamenti nell'ordine di centinaia di miliardi, senza neppure assicurare garanzie in termini di occupazione, mentre la Cassa del Mezzogiorno lesina e nega i fondi necessari al mantenimento dei 2.500 braccianti della forestazione.

Agostino Erittu

SARDEGNA - Interrogazione del PCI

Aumentano anche le tariffe dei traghetti delle Ferrovie?

Già la società Tirrenia ha aumentato il prezzo del servizio di collegamento con la penisola - Chiesto l'intervento del ministero della Marina mercantile

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5

Le navi traghetti per la nostra isola sono partite oggi da Civitavecchia con due ore di ritardo a seguito di uno sciopero dei ferrovieri e dei portuali del Lazio e della Sardegna, proclamato dalla Fede-

razione unitaria CGIL-CISL-UIL contro il progettato aumento delle tariffe.

Anche le tariffe sui traghetti delle ferrovie costeranno di più (l'aumento varia dal 10 al 15%) se verrà approvato lo sciopero di operai e interministeriale con cui vengono fissati diversi criteri sulla struttura dei prezzi.

Di recente la società Tirrenia ha aumentato del 10% le tariffe passeggeri nei collegamenti tra la Sardegna e la penisola. A questo ha risposto denunciando i deputati comunisti compagni Mario Pini, Luigi Marras, Umberto Cardia e Giovanni Berlinguer in un'interrogazione al ministro della Marina mercantile — e del tutto in contrasto con il recente decreto interministeriale sui passeggeri che prevedono le stesse possibilità offerte ai passeggeri dei mezzi di tra-

sporto pubblici funzionanti nelle altre regioni italiane». Infatti, in tutta l'area nazionale, tranne che in Sardegna, i passeggeri hanno la possibilità di scelta sull'uso dei mezzi pubblici di trasporto, le cui tariffe sono di gran lunga inferiori a quelle praticate dalla società Tirrenia nelle relazioni di traffico con la Sardegna. La disparità si accentua, e anzi diventa ora ancora più grave, con gli annunciati aumenti sulle navi

traghetti delle Ferrovie dello Stato.

I prezzi sulle navi traghetti della Tirrenia sono quasi raddoppiati sulla Cagliari-Genova (22.000 lire in prima classe e 22.400 in seconda) sulla Cagliari-Civitavecchia (11.800 in prima e 8.800 in seconda) sulla Cagliari-Torres-Civitavecchia (22.800 in prima e 13.500 in seconda). Tariffe ancora più alte vengono praticate sulle linee per Palermo, Napoli, Livorno e Trapani.

Se le nuove tariffe dovessero entrare in vigore, anche viaggiare sui traghetti delle FRS non costerebbe meno di 10.000 lire.

I deputati comunisti sardi hanno chiesto al governo di porre allo studio misure di politica economica che consentano ai cittadini sardi, in rapporto all'uso del trasporto pubblico.

Ormai è quasi impossibile viaggiare per i sardi. La nave usata dai lavoratori è da meno abbienti diventa un lusso: costa quanto l'aereo.

ARBOREA

Oggi avrà inizio ad Arborea, all'Hotel Alibidi, il primo congresso regionale della CNA nazionale delle cooperative e mutue. La relazione introduttiva sarà svolta dal dottor Dario Capelli, sul tema: «La cooperazione per una nuova politica agricola in Sardegna».

Nuccio Marullo

Congresso regionale della Lega delle cooperative in Sardegna

1° FESTIVAL ORCHESTRE «FOLK» e LISCIO

Iscrizione gratuita. Possono partecipare al Festival Orchestra non inferiori a 5 elementi.

ORGANIZZAZIONE ARTISTICA ADRIATICA. Piazza Andrea Costa, 13. Tel. 054-73011. Cervia (Ra).

QUEEN - confezioni industriali. Camici Tute. CERCA AGENTI DI ZONA REFERENZIALI ET: QUALIFICATI OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO.

Nuovi sconcertanti elementi nello scandalo AZASI-IMAC

Pagavano gli stipendi con cambiali false

Uno dopo l'altro vengono contestati al democristiano Terranova una lunga serie di illeciti - Assurdi criteri nella scelta del nuovo commissario - Non più rinviabile il risanamento dei due enti siciliani

Nostro servizio

MODICA, 5

Immedie proteste sono nate in Sicilia a seguito della nomina di tre commissari all'ESPI, all'EMS e all'AZASI, decise dal governo regionale tenendo conto delle posizioni dei dipendenti della fabbrica utilizzando delle cambiali false.

Da parte di alcune ditte è stato aperto il fronte di falimento nei confronti dell'IMAC, i cui dipendenti sono attualmente senza stipendio. Una società tedesca ha anche dopo aver «protestato» una cambiale, presentato formale denuncia all'autorità giudiziaria. I confronti degli amministratori della società siciliana.

E' di ieri infine, un comunicato della segreteria provinciale del PCI nel quale si denunciano i maggiori esponenti della DC regusana, come i fautori e i primi colpevoli dello scandalo AZASI e dell'IMAC. Alla luce della nuova situazione creata la federazione comunista chiede inoltre che non venga ulteriormente rinviata la normalizzata della gestione dei due enti.

Intanto sempre grave è la situazione all'interno degli stabilimenti dell'AZASI e dell'IMAC, una società collegata della quale l'Azienda asfalti detiene il 99% del pacchetto azionario. Nei giorni scorsi, si era tenuto un incontro tra le forze sindacali e gli amministratori, che avevano preso l'impegno di fornire entro oggi ai sindacati i dati della situazione finanziaria della società.

Naturalmente, com'era del resto prevedibile, alle organizzazioni sindacali non è stata data alcuna risposta, impedendo così al movimento di tornare al lavoro, ma di concorre alla ricerca di possibili vie d'uscita per la risoluzione della crisi nella quale versa la società e per un definitivo risanamento dell'ente.

Continuano intanto le indagini della magistratura regusana che tenta di far luce nel groviglio di interessi e di illeciti verificatisi durante la «allegria» gestione del democristiano Terranova, presidente contemporaneamente dei due enti. Come si ricordava, oltre alla requisizione di tutti gli incartamenti a disposizione della Regione Siciliana — che dopo la denuncia all'ANS del gruppo comunista aveva aperto un'inchiesta — è stata inviata una comunicazione giudiziaria nei confronti del prof. Terranova per i reati, tra l'altro, di peculato e interesse privato in atti d'ufficio. Al Terranova, attuale consigliere provinciale e segretario della commissione dello scudocrociato, è stato anche ritirato il passaporto.

Per quanto riguarda l'inchiesta non trapela molto dagli ambienti giudiziari, anche se si danno per certi nuovi inquietanti illeciti realizzati all'IMAC. Sempre secondo al-

cune indiscrezioni — non smentite per la verità dalla autorità giudiziaria srebbero stati pagati gli stipendi dei dipendenti della fabbrica utilizzando delle cambiali false.

La situazione venutasi a determinare nelle condizioni di crisi della giunta Di Fresco: ebbene, se non fosse già sufficiente la recente presa di posizione di netta chiusura assunta dalla corrente fanfaniana palermitana, volta a chiudere la porta ad ogni processo di rinnovamento (e dovrebbe essere proprio il fanfaniano Di Fresco a condurre il confronto con l'opposizione comunista), i fatti parlano chiaro: il bilancio 1976 — hanno ricordato Anna Grasso ed il consigliere indipendente Vincenzo Tusa — si impronta agli stessi inqualificabili criteri di sempre: un deficit di qualcosa come 91 miliardi, con un incremento di oltre 17, dei quali oltre un terzo va imputato al sottogoverno.

C'è bisogno di esempi? Si pensi all'incredibile frammentazione in mille voci «nuove» di una serie di regalie clientelari: 30 milioni andranno alla befa dei dipendenti;

40 alla gratifica natalizia; 400 milioni saranno destinati ad un ostello provinciale da istituire a Piano Battaglia e poi, decine di milioni per «consuete» non meglio specificate. Una perla: lo stanziamento per la «lotta alle mosche» (se ne eravate accorti?) passa da 50 milioni dell'anno scorso a 400. La rubrica più gonfia — c'era da aspettarselo — il massimo, nella quale si comprende anche un regalo di 130 milioni agli «amici» della «società calcio Palermo».

Oltre a queste operazioni, per così dire, di prospettiva iscritte nel bilancio di previsione, ecco quanto la giunta ha invece deliberato arrogandosi i poteri del Consiglio in questo breve scorcio della sua vita: oltre sei miliardi, per un importo complessivo di quasi un miliardo, sono state licenziate per la manutenzione delle strade, assegnata con il solito metodo della licitazione privata: Appalti-concorso per ditte private con sede oltre lo stretto di briciole a quelle locali, nulla alle aziende pubbliche regionali per gli arredi scolastici; i fondi per i buoni-libro per le scuole sono stati assegnati a tre librerie «amiche» (una di esse, la «Aquila», tra l'altro ha sede nello stesso palazzo in cui alloggia il presidente Di Fresco).

Il gruppo consiliare comunista promuoverà la convocazione del Consiglio per un pubblico dibattito sulla soluzione della crisi dell'ente - Il bilancio del '76 risponde ai vecchi criteri di gestione clientelare



L'esponente dc Terranova sotto inchiesta per l'AZASI

Convegno PCI ad Enna sull'intervento EGAM

Si apre oggi all'hotel Sicilia di Enna un convegno interprovinciale promosso dalla Federazione del PCI sulla situazione del settore dei sali potassici in Sicilia «per l'intervento dell'EGAM nella fallimentare gestione ISPEA, per il miglioramento dell'occupazione nel quadro di una diversa utilizzazione delle risorse della Sicilia e del Paese».

Al convegno, che sarà introdotto da una relazione del segretario provinciale, Luigi Boggio, parteciperanno i compagni Gianni Parisi, della segreteria regionale e Pio La Torre, responsabile della sezione provinciale.

Nel corso del dibattito verranno discusse le proposte che il PCI ha da tempo avanzato per una partecipazione dell'EGAM nell'industria dei sali potassici e per l'intervento delle Partecipazioni statali nelle attività produttive dell'isola.

Per il settore dei sali, in particolare, viene chiesta una organica ristrutturazione per dar vita alla completa verticalizzazione del processo produttivo e la eliminazione degli sprechi.

il partito

BARILETTA — Una conferenza agraria del PCI, aperta alle forze politiche sindacali e sociali, si terrà oggi a Barileta nella sala della biblioteca comunale. L'iniziativa assume un particolare significato in quanto tende ad affrontare i problemi dello sviluppo agricolo di Barileta e del comprensorio anche attraverso la costituzione di una fabbrica di concimi Montedison che il monopolio chimico ha ceduto alla Federconsorzi sospendendo la produzione di fertilizzanti.

La relazione sarà svolta dal compagno Dambrà, consigliere provinciale del PCI e operaio della Montedison. La conferenza sarà presieduta dal compagno on. Mario Giannini che terrà anche le conclusioni.

LECCO — Un convegno regionale sui problemi della colonia e del suo superamento si terrà, indetto dal PCI, a Lecco lunedì 8 marzo.

La relazione sarà tenuta dal compagno Michele Gradua della segreteria regionale e segretario della Federazione dei PCI di Brindisi. Le conclusioni saranno tenute dal compagno Antonio Romeo segretario regionale. L'iniziativa, che è la prima che si svolge in preparazione della conferenza agraria nazionale, parteciperanno dirigenti delle sezioni, i componenti impegnati nelle organizzazioni di massa, dirigenti comunisti delle leghe braccianti e delle organizzazioni contadine, nonché i parlamentari comunisti, consiglieri regionali e comunali e sindaci dei Comuni interessati dalla colonia.

TEM arredamenti **TEM centro cucine**

OCCASIONE Per rinnovo locali vendiamo i lampadari e i mobili classici a prezzi di realizzo

70124 Bari Viale Salandra Telefono 080 366654-228930

70124 Bari Viale Salandra Telefono 080 366654-228930